

IL PIANO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

(IL Documento della SRSvS)



DGR n. 975 del 15.12.2018,

Accordo di Collaborazione tra Regione Abruzzo e il Ministero della Transizione Ecologica per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile



SRSvS Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



INDICE

1. Il contesto internazionale e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030	5
2 Il contesto nazionale	8
2.1 La strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) (Sottocategoria C.1)	8
2.2 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) (Sottocategoria C.4)	12
2.3 Il bando del MATTM	13
2.4 Raccordo con gli strumenti di programmazione (DEF) (Sottocategoria C.2)	15
2.5 Il PNRR	17
3 Definizione del contesto di riferimento	20
3.1 Il contesto regionale	20
3.1.1. Iniziative di sviluppo sostenibile della Regione Abruzzo	21
3.2 Il territorio abruzzese nelle sue peculiarità	22
3.2.1 Il consumo del suolo nella Regione Abruzzo	24
3.3 Le aree protette (come attori del territorio)	26
3.3.1 Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	27
3.3.2 Piano del Parco Nazionale della Maiella	28
3.3.3 Piano del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise	29
3.3.4 Piano del Parco Regionale Sirente Velino	29
3.4 Gli uffici tecnici per la ricostruzione	29
3.4.1 Ruolo degli Uffici Speciali e funzione sul territorio	30
3.4.2. Progetti di sviluppo complementari al processo di ricostruzione	31
3.4.3 Programma di sviluppo RESTART	31
4 Il processo partecipativo : costruzione di una “Regia di convergenza”	34
4.1 La Cabina di Regia regionale (Sottocategoria A.1)	34
4.2 Il Focus group “Resilienza e ricostruzione sostenibile” (Sottocategoria A.2)	38
4.3 I tavoli tecnici MiTE di affiancamento nell'ambito di CReIAMO-PA (Sottocategoria A.2)	41
4.4 I forum regionali e i principali attori locali (Sottocategoria B.1)	42
4.5 I CEA e la rete INFEA (Sottocategoria B.1)	43
5 Revisione del sistema degli indicatori regionali nell'ambito dell'attuazione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile: il contributo dell'ateneo abruzzese (Sottocategoria C.3)	45
5.1 La pianificazione regionale e gli obiettivi della SNSvS	47
5.2 Analisi della pianificazione regionale	48
5.2.1 Piano regionale paesistico – PRP	48



SRSvS Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



5.2.2 Piano di gestione del rischio alluvioni – PGRA	49
5.2.3 Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico – PAI.....	50
5.2.4 Piano stralcio difesa alluvioni – PSDA.....	51
5.2.5 Quadro di riferimento regionale - QRR	52
5.2.6 Piano demaniale marittimo - PDM.....	55
5.2.7 Piano di difesa della costa – PDC.....	56
5.2.8 Piano di tutela delle acque	57
5.2.9 Piano regionale attività estrattive – PRAE.....	58
5.2.10 Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria – PRTA	59
5.2.11 Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti – PRGR	59
5.2.12 Piano energetico regionale – PER.....	61
5.2.13 Piano faunistico venatorio regionale – PFVR (2020-2024).....	62
5.2.14 Piano per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.....	63
5.2.15 Piano del Parco Nazionale della Majella	64
5.2.16 Piano del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise	65
5.3 Risultati dell'analisi di coerenza	66
5.4 Il sistema degli indicatori.....	69
5.4.1 Gli indicatori nelle politiche territoriali	69
5.4.2 Ricognizione degli indicatori di sostenibilità	70
5.4.3 Criteri di selezione e proposta indicatori regionali	73
6 Individuazione delle aree di intervento prioritarie e delle relative azioni alla luce delle specificità dei territori e dell'omogeneità degli stessi	79
6.1 Elevare la resilienza e la sostenibilità degli strumenti di pianificazione e programmazione multilivello ..	79
6.2 Pianificazione comunale	80
6.2.1 La pianificazione urbanistica	81
6.2.2 Pianificazione energetica.....	84
6.3 La Pianificazione d'area vasta	85
6.4 Progetto urbano nei contesti della ricostruzione.....	86
6.5 Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS).....	90
6.6 Programmi regionali di mobilità sostenibile	92



SRSvS Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



6.7	Incrementare l'efficienza degli strumenti di controllo (Sottocategoria C.3).....	94
6.8	La VAS come verifica di sostenibilità della pianificazione multisettoriale (Sottocategoria C.3)	95
6.9	Elaborazione di un set di indicatori per la VAS (Sottocategoria C.3)	96
7	Atlante dei progetti in corso	97
7.1	Incentivazione del passaggio da PAES a PAESC.....	97
7.2	Il Protocollo d'Intesa per la costituzione di un tavolo tecnico di lavoro permanente tra Regione Abruzzo, Università e Parchi	98
7.3	Formazione e sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale rivolta agli Enti Locali. Il Sostenere (Sottocategoria A.2)	progetto 101
7.4	Conclusioni.....	102
ALLEGATI.....		104
Allegato I Indicatori ISTAT_ISPRA		104
Allegato II_ Indicatori selezionati		104
Allegato III_ Matrici.....		104
Allegato IV: dataset indicatori ISTAT selezionati per la SRSvS		105
Allegato V: dataset indicatori ISPRA selezionati per la SRSvS		115
Bibliografia e sitografia		123

1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE E GLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs) DELL'AGENDA 2030

I lunghi mesi di emergenza sanitaria hanno confermato le priorità e le azioni da mettere in campo per affrontare il futuro. Nel dramma della pandemia, abbiamo visto aggravarsi disuguaglianze sociali e discriminazioni, proseguire lo sfruttamento incontrollato delle risorse umane e ambientali, apprezzato l'azione delle grandi infrastrutture pubbliche che garantiscono servizi e benessere a tutti, a partire dalla sanità e dalla ricerca. Soprattutto, abbiamo capito che esiste una correlazione tra ogni nostra azione e l'ambiente che ci circonda, tra le comunità e le politiche del territorio, e qualità e benessere della vita. Superato questo momento drammatico, questa lezione non dovrà essere dispersa. Anche grazie alle nuove risorse europee, abbiamo la grande opportunità di superare un modello economico e sociale sorpassato. Abbiamo bisogno di promuovere un rapido e profondo equilibrio di valori necessario a ripensare ad una nuova strategia e risolvere in modo integrato, la triplice sfida dinanzi a noi (crisi, pandemia e clima). Il 1° gennaio 2016 sono entrati in vigore a livello internazionale l'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) adottati all'unanimità dagli Stati membri delle Nazioni Unite. Con sviluppo sostenibile si intende "lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri" (Gro Harlem Brundtland, 1987). Si tratta di un concetto ampio e articolato, che si sostanzia nella capacità di coniugare tre dimensioni: la sostenibilità economica, ovvero la capacità di creare una crescita duratura degli indicatori economici, generare reddito e lavoro e sostenere nel tempo le popolazioni, valorizzandone le specificità territoriali e allocandone efficacemente le risorse; la sostenibilità sociale, ovvero la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite, e di perseguire l'inclusione sociale, l'uguaglianza di genere e il rispetto per i diritti umani; la sostenibilità ambientale, ovvero la salvaguardia del pianeta attraverso un utilizzo delle risorse naturali che non danneggi nel tempo il loro livello di qualità e riproducibilità. Gli Stati membri ONU si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. Uno sviluppo che sia dunque sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (ONU, 2015), al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile universale, trasversale e integrato. L'elaborazione di questo processo durato tre anni è partita dalla Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile (Rio+20) tenutasi a Rio de Janeiro, Brasile, nel giugno 2012 ed ha visto impegnati milioni di persone e migliaia di attori in tutto il mondo. L'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals- SDGs), da raggiungere entro il 2030, sono stati approvati a New York il 25 settembre 2015, quando i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità la [risoluzione 70/1](#) "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". L'Agenda è entrata in vigore il 1° gennaio 2016, ed ha sostituito i precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals - MDGs) che avevano orientato l'azione internazionale di supporto allo sviluppo nel periodo 2000-2015 ([qui il link al report finale](#)). L'Agenda globale comprende 17 Obiettivi e 169 'target' o traguardi. Gli obiettivi, interconnessi e indivisibili, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente, estendendo l'Agenda 2030 dal solo pilastro sociale previsto dagli Obiettivi del Millennio agli altri due pilastri, economico ed ambientale. Questa Agenda è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Essa mette al centro sia il rafforzamento della pace universale in un contesto più ampio di libertà, sia lo sradicamento della povertà estrema in tutte le sue dimensioni perché ritenuti requisiti indispensabili per lo sviluppo sostenibile. Nello specifico è

un'agenda universale, vale a dire è per tutti i Paesi che sono chiamati ad agire in una visione collaborativa, trasformativa ed inclusiva. Al centro dell'Agenda 2030, ci sono i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) o SDGs – Sustainable Development Goals – e 169 target o traguardi che coinvolgono 5 aree fondamentali, le cosiddette 5P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;

Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;

Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;

Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;

Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future



Gli OSS – universali, trasformativi e inclusivi – descrivono le maggiori sfide dello sviluppo per l'umanità. Lo scopo dei 17 OSS è quello di assicurare una vita sulla terra sostenibile, pacifica, prospera ed equa per tutti, nel presente e nel futuro. Questi i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile:

1. **sconfiggere la povertà:** porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. **sconfiggere la fame:** porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. **salute e benessere:** assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. **istruzione di qualità:** fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
5. **parità di genere:** raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di

tutte le donne e le ragazze;

6. **acqua pulita e igiene:** garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;

7. **energia pulita e accessibile:** assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;

8. **lavoro dignitoso e crescita economica:** incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;

9. **imprese, innovazione e infrastrutture:** costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;

10. **ridurre le disuguaglianze:** ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;

11. **città e comunità sostenibili:** rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

12. **consumo e produzione responsabili:** garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

13. **lotta contro il cambiamento climatico:** promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

14. **vita sott'acqua:** conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;



SRSvS Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



15. **vita sulla terra**: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;

16. **pace, giustizia e istituzioni forti**: promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;

17. **partnership per gli obiettivi**: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Una sesta area è dedicata ai cosiddetti vettori per la sostenibilità, da considerarsi come elementi essenziali e trasversali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030 (Conoscenza, educazione e sensibilizzazione).

Ciascuna area contiene scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030. L'area Partnership, in particolare, riprende i contenuti del Documento Triennale di programmazione ed indirizzo per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

Gli obiettivi riguardano sfide globali che sono cruciali per la sopravvivenza dell'umanità e richiede una forte partecipazione di tutte le componenti della società: imprese private e del settore pubblico, università ed altre istituzioni scientifiche, società civile in generale.

L'adozione dell'Agenda significa che tutta la popolazione deve acquisire la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile. (Fonte: ONU, 2015).

2 IL CONTESTO NAZIONALE

2.1 La strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) (Sottocategoria C.1)

A livello nazionale la strategia nazionale dello sviluppo sostenibile parte da un mandato di legge, la 221/2015, che prevede la definizione e il percorso di revisione triennale della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile da parte del governo su iniziativa del ministero insieme al parere della conferenza stato regioni. L'agenda dopo un lungo percorso, durato due anni di consultazione istituzionale e con la società civile è stata approvata prima dal Consiglio dei Ministri e definitivamente dal comitato interministeriale per la programmazione economica il 22 dicembre 2017 e pubblicata in Gazzetta ufficiale il 15/05/2018. Quindi la strategia rappresenta lo strumento cardine per l'attuazione dell'Agenda 2030 ed è il quadro di riferimento per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale. La stessa legge all'articolo 34 del decreto legislativo 152/2006, modificato dall'articolo 3 della legge 221/2015 prevede che le regioni si dotino di una strategia regionale per lo sviluppo sostenibile che definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi nazionali. Pertanto la strategia nazionale fa riferimento e si sviluppa sulla base di principi guida dell'Agenda e si configura nelle cinque aree d'azione delle cosiddette cinque P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership), che vengono declinati in scelte ed obiettivi strategici nazionali collegati con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

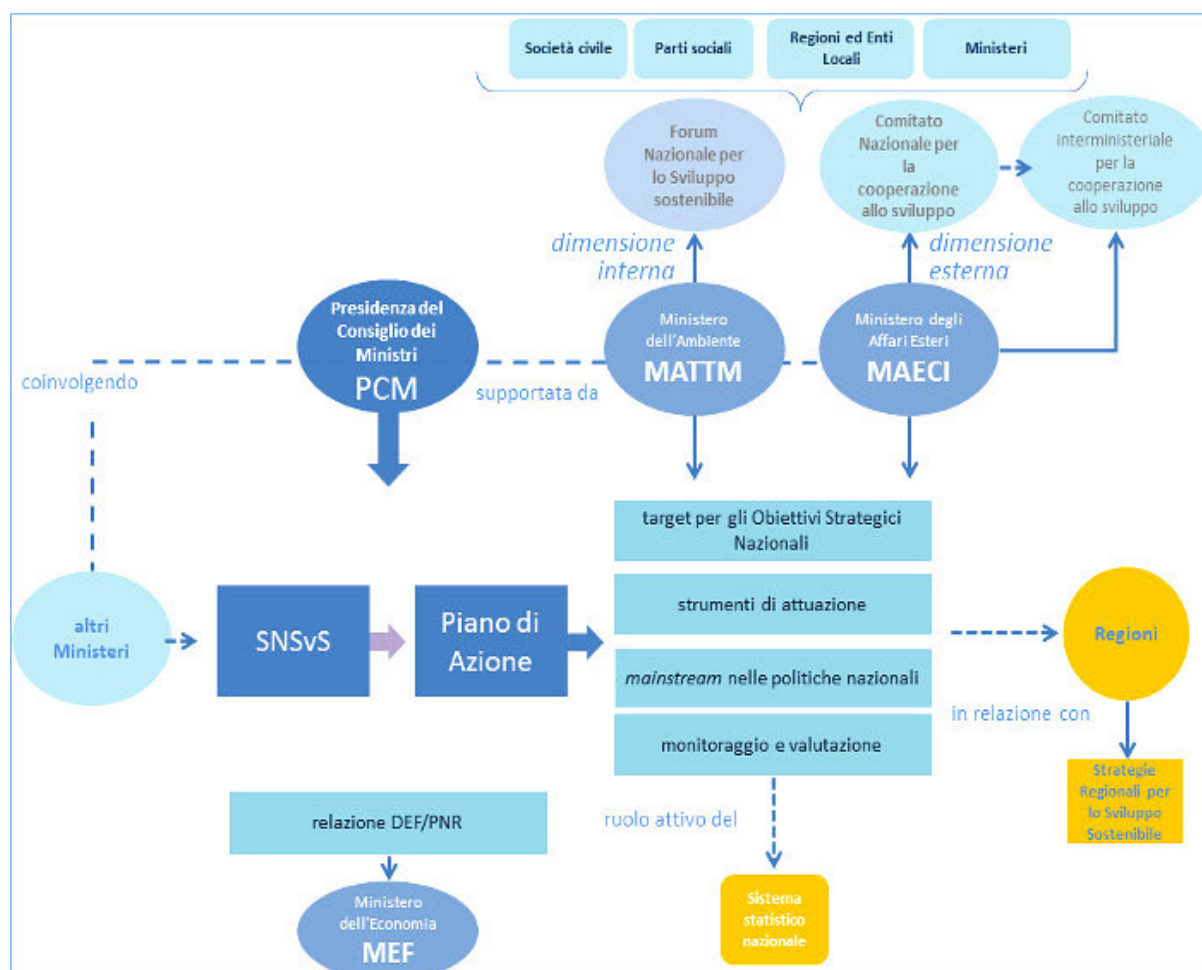
In particolare l'art 34 del D. Lgs. 152/2006, così come modificato dalla L. 221/2015, definisce che:

- il Governo, con apposita delibera del Comitato interministeriale per la transizione ecologica, su proposta del Ministero della Transizione Ecologica, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome, ed acquisito il parere delle associazioni ambientali munite di requisiti sostanziali omologhi a quelli previsti dall'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, provvede, con cadenza almeno triennale, all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 2 agosto 2002;
- entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della strategia nazionale di cui al comma 3, le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione. Le regioni promuovono l'attività delle amministrazioni locali che, anche attraverso i processi di Agenda 21 Locale, si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia regionale;
- le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

Il sistema della governance è il fulcro che garantisce la continuità del processo nel tempo, quindi, la presidenza del consiglio è il supervisore di questo processo supportato dal ministero dell'Ambiente per la dimensione interna e MAECI per la dimensione esterna. Il Ministero ha incaricato:

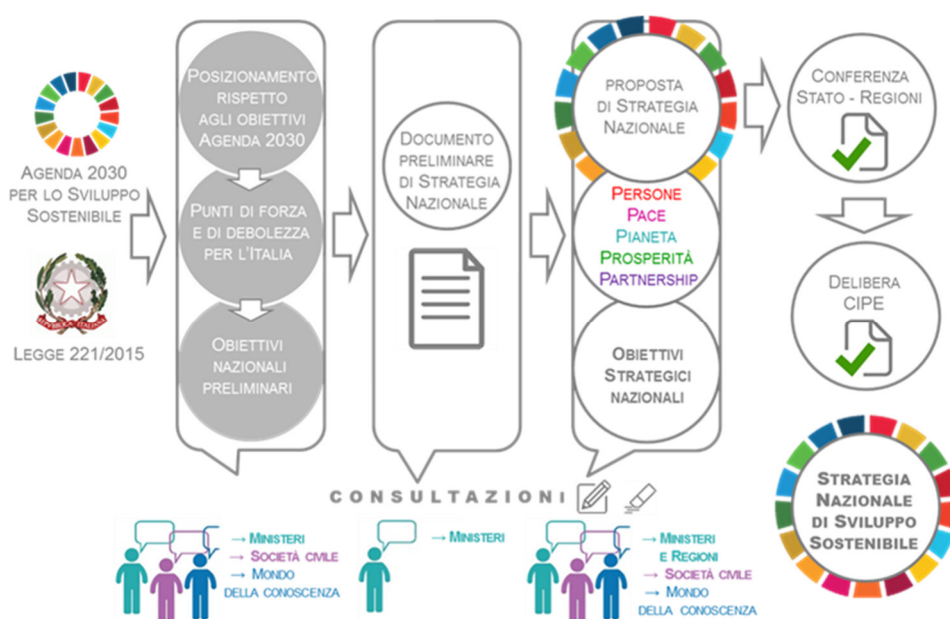
- di garantire il dialogo con la società civile,
- il ministero dell'economia e delle finanze per il raccordo con i documenti di economia e finanza,
- tutti ministeri a collaborare con le loro priorità e competenze.

L'intero percorso prevede una declinazione a livello regionale con il contributo alle regioni, le città metropolitane e dei comuni. Infatti presso il Ministero è stato istituito il tavolo di confronto al fine di stimolare il dialogo, la condivisione e diffusione di un lessico comune e l'integrazione di idee, opinioni, azioni e metodi di valutazione. Inoltre è stato formato un tavolo di lavoro con le istituzioni centrali (Istat, Ispra, MEF e MAECI), che hanno definito un primo nucleo di indicatori, il primo riferimento per il monitoraggio degli esiti della strategia con le Regioni e le Città Metropolitane. Di seguito il processo di collaborazione istituzionale.



La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un ampio lavoro di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. Tutto questo è avvenuto grazie alla stretta collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione

Internazionale e con il Ministero dell'Economia. Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume un approccio sempre più ampio e diventa una cornice strategica di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, definendo un ruolo cruciale di tutte le istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030. Conformemente all'Agenda ONU 2030, anche la Strategia italiana è stata strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Di seguito il processo di costruzione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.



Fonte: MATTM

A marzo 2018, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri¹ ha istituito un'apposita "Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile", presieduta dal Presidente del Consiglio al fine di favorire l'attuazione degli OSS in sinergia con il Programma di Riforma Nazionale. A luglio 2019, è avvenuto l'insediamento della Cabina di regia "Benessere Italia" con l'obiettivo "di coordinare, misurare e migliorare le politiche di tutti i Ministeri nel segno del benessere di tutti i cittadini", favorendo il coordinamento delle politiche economiche, sociali e ambientali ai fini del raggiungimento entro il 2030 degli OSS. A settembre 2019, è stata deliberata la Nota di Aggiornamento DEF Italia 2019, ispirata proprio alla programmazione della Commissione Europea per i prossimi sette anni e alla promozione del Green New Deal. La Cabina di regia Benessere Italia è l'organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio nell'ambito delle politiche del benessere e della valutazione della qualità della vita dei cittadini, con il compito di monitorare e coordinare le attività specifiche dei Ministeri, assistere le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali nella promozione di buone pratiche sul territorio ed elaborare

¹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 contenente gli indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (18A04116) (GU Serie Generale n. 137 del 15-06-2018) e disponibile al link seguente: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/06/15/18A04116/sg>.



SRSvS Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



specifiche metodologie e linee guida per la rilevazione e la misurazione degli indicatori della qualità della vita, con l'obiettivo di diffondere l'attitudine al benessere a tutti gli stakeholder di rilievo nazionale ed internazionale, non soltanto all'interno del perimetro delle Pubbliche Amministrazioni ma coinvolgendo anche il mondo imprenditoriale, della ricerca e del terzo settore. La cabina di regia "Benessere Italia" agisce su 5 linee di azione:

- Rigenerazione equo sostenibile dei territori
- Mobilità e coesione territoriale
- Transizione energetica
- Qualità della vita
- Economia circolare



2.2 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) (Sottocategoria C.4)

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) costituisce lo strumento attuativo che definisce il quadro di riferimento regionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale. Attraverso l'attuazione di quanto sopra riportato, si dà concretezza all'Agenda 2030 nelle diverse Regioni italiane, tenendo come punto di riferimento nazionale la SNSvS, approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, con Delibera n. 108/2017 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.

A tal proposito l'avvio della definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile ha delineato i temi sui quali costruire un percorso partecipativo per la redazione della strategia verso tutti i cittadini e le cittadine abruzzesi, consapevoli del fatto che la partecipazione attiva delle comunità locali pone le basi per una strategia concreta e di successo. La partecipazione costituisce infatti uno dei vettori di sostenibilità della SNSvS in quanto capace di agire come una leva per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030.

In particolare la legge 221 del 2015 prevede che le regioni si dotino attraverso processi informativi e di tipo partecipativo di una propria strategia regionale di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo che i territori, in particolare appunto le regioni e le città metropolitane, possono apportare alla più generale strategia nazionale di sviluppo sostenibile per il raggiungimento dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'agenda ONU 2030 adottato dall'assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2015.

In coerenza quindi con queste disposizioni la regione Abruzzo ha sottoscritto il 19.12.2018 l'accordo di collaborazione con il MATTM per la definizione della strategia e successivamente ha predisposto la costituzione della cabina di regia che ha rappresentato il momento cruciale della governance interna alla Regione. La cabina di regia è infatti composta dai dirigenti dei servizi regionali che afferiscono alle tematiche proprie dello sviluppo sostenibile ed è considerato l'organo di snodo tra le attività di indirizzo della sfera politica e le attività tipicamente dirigenziale e di gestione.

Dopo la costituzione della cabina di regia la regione ha avviato e attivato una serie di strumenti per rendere possibile le consultazioni territoriali, nonché in raccordo con i documenti programmatici di economia e finanza regionale per produrre l'unitarietà con la pianificazione con la cosiddetta VAS, la valutazione ambientale strategica quale processo finalizzato ad integrare le considerazioni di natura ambientale nei propri programmi di sviluppo in senso ampio e complessivo. In particolare sono state definite iniziative per condividere ed elaborare piani di ricerca, documenti tecnici, metodi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione per la piena attuazione delle Strategie Nazionale e Regionale dello Sviluppo Sostenibile. Allo stesso tempo, è stato essenziale attivare forme di concertazione e di partecipazione con la società civile ai processi decisionali dotandosi di strumenti in grado rendere espliciti gli obiettivi strategici regionali, le azioni prioritarie e i risultati conseguiti in linea con la SNSvS e con l'Agenda 2030.

La costruzione della governance della Strategia Regionale si è mossa lungo due percorsi, da un lato è stato attuato un confronto costante con i referenti del Ministero e delle altre Regioni, dall'altro, si è attivato il coinvolgimento di attori istituzionali, Comuni e Università in primis, e della società civile riguardanti, in particolare, la pianificazione e il governo del territorio in uno scenario di cambiamento climatico attraverso le attività divulgative attivate dai CEA (rete INFEA).

Attivare forme di concertazione e di partecipazione con i Centri di Educazione Ambientale (CEA) ha costituito un punto di riferimento unico in materia di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile per la cittadinanza, per le scuole, per le agenzie educative, gli Enti locali e tutte le aziende che vogliono confrontarsi con i temi della sostenibilità.



Il lavoro svolto dall'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo ha riguardato in primo luogo la partecipazione attiva ai Tavoli di Confronto della Rete Ambientale per l'attuazione della SNSvS organizzati nell'ambito del Programma CREIAMO PA con l'intento di coordinare la SRSvS.

Nel corso di queste attività, al fine di dotare la Strategia regionale di un impianto sistemico e multidimensionale, individuando priorità e ambiti di sperimentazione tematici e specifici rispetto alle peculiarità e alle criticità del territorio regionale, è stato costituito dai referenti delle Regioni Umbria, Marche e Abruzzo, il raggruppamento "Resilienza territoriale e ricostruzione post-sisma" riconoscendo che per tali Regioni la priorità comune è rappresentata dalla necessità di assicurare una ricostruzione sostenibile e di lungo periodo con specifico riferimento agli eventi sismici che hanno colpito i territori regionali a partire dal 2009. Infatti, nell'ambito delle tematiche trainanti per il Focus Group, un ruolo di raccordo è svolto dalle aree protette che, in Abruzzo, annoverano 3 Parchi Nazionali, un Parco Regionale, un'Area Marina Protetta e la rete di riserve regionali, coprendo circa il 37% del territorio regionale e inglobando gran parte delle aree interne e una cospicua porzione dei crateri sismici.

La Regione ha aderito alla strategia dei Cambiamenti Climatici e ha definito il Profilo Climatico Regionale e le Linee Guida per la realizzazione del PACC. Nell'ambito di queste attività, la Regione ha organizzato un processo partecipato attraverso cinque incontri nelle cinque aree omogenee dal punto di vista climatico regionale coinvolgendo la popolazione, le associazioni, gli ordini professionali per raccogliere le criticità climatiche ed ambientali riscontrate. Da qui la necessità di agire sulla conoscenza vale a dire sui dati a disposizione, sulla formazione e l'educazione dei cittadini, sulla tutela e la salute dei cittadini e tutela dell'ambiente per la biodiversità e cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda la governance intra-regionale, uno degli obiettivi primari della Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile per l'Abruzzo, è quello di produrre una serie di strumenti utili alle PA sia per integrare i principi della sostenibilità all'interno delle proprie politiche, con particolare attenzione ai temi della crescita/ricostruzione insediativa nelle aree dei crateri sismici, alla connettività ecosistemica (rete ecologica), dell'efficienza degli strumenti di controllo dei processi di trasformazione del territorio (es.: Piani Urbanistici, PAESC, VAS e VINCA).

2.3 Il bando del MATTM

Alla luce di quanto esposto, il Ministero ha promosso il supporto alle strutture regionali e provinciali impegnate negli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, attraverso la pubblicazione di due avvisi (nel 2018 e nel 2019) rivolti alle Regioni e Province autonome, un avviso rivolto alle Città Metropolitane (2019) oltre a una serie di bandi rivolti rispettivamente a imprese, associazionismo e mondo dell'Università e della Ricerca, che ha portato alla sottoscrizione di 19 accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 con le amministrazioni regionali e le province autonome di Trento e Bolzano. In virtù di tale intesa, il MATTM e la Regione Abruzzo, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, intendono implementare iniziative condivise di ricerca, elaborare documenti tecnici, sviluppare azioni pilota per il disegno di policy integrate, definire metodi e strumenti per il monitoraggio e per la valutazione e coinvolgere attivamente la società civile per la piena attuazione delle Strategie Nazionale e Regionali dello Sviluppo Sostenibile. Come previsto dal comma 6 dell'art. 34 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in un'ottica di cooperazione con il MATTM, con gli enti locali e con la società civile organizzata, alla luce delle specifiche esigenze della Regione Abruzzo, sono stati individuati i seguenti Obiettivi Strategici:

OS1. Strutturare un percorso per la piena integrazione degli obiettivi dell'Agenda 2030, nella definizione e valutazione di politiche, piani e progetti regionali.



SRSvS Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



- OS2.** Incrementare la resilienza dei territori rispetto ad eventi estremi o calamitosi in un'ottica di strategia della prevenzione che esuli dal momento emergenziale;
- OS3.** Garantire le funzioni di orientamento, valutazione, sorveglianza e controllo nei processi decisionali presso gli Enti sottordinati e assicurare lo scambio e la condivisione di esperienze e contenuti tecnico-scientifici in materia di valutazione ambientale;
- OS4.** Implementare all'interno di una strategia organica, le iniziative regionali di attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 già avviate;
- OS5.** Favorire la promozione e diffusione della cultura della sostenibilità dell'integrazione ambientale agevolando la partecipazione delle autorità interessate e del pubblico ai processi decisionali ed assicurare un'ampia diffusione delle informazioni ambientali.

Le attività oggetto dell'accordo con il Ministero sono state definite dettagliatamente all'interno del Progetto Esecutivo per la realizzazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) che si intitola "SRSvS Regione Abruzzo".

Il progetto è articolato in tre categorie di azioni, ulteriormente suddivise in sottocategorie:

A - Governance della Strategia Regionale/ Provinciale per lo sviluppo sostenibile

- A.1 - Istituzione di una cabina di regia
- A.2 – Coinvolgimento delle Istituzioni locali

B. Coinvolgimento della società civile

- B.1 - Istituzione del Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

C. Elaborazione del Documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

- C.1 - Posizionamento rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goals dell'Agenda 2030
- C.2 - Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie e con il DEF
- C.3 - Definizione del sistema degli indicatori e del piano di monitoraggio e revisione
- C.4 - Raccordo Obiettivi di Sostenibilità regionali con strumenti di attuazione e con il DEF.

2.4 Raccordo con gli strumenti di programmazione (DEF) (Sottocategoria C.2)

La Strategia costituisce un importante riferimento strategico per le trasformazioni del territorio ed è oggetto di integrazione con tutta la pianificazione/programmazione regionale e con le correlate fasi attuative. Fra i documenti di programmazione, assumono particolare rilievo il Documento Strategico di Programmazione (DSP) e il Documento di Economia e Finanza (DEF) per lo stretto legame dei rispettivi obiettivi strategici, soprattutto con riferimento alla programmazione strategica e agli obiettivi programmatici di medio e lungo termine della programmazione regionale, nell'ambito dei quali sono specificatamente previsti quelli inerenti allo Sviluppo Sostenibile. Il DSP e il DEF, infatti, analizzano e sintetizzano i risultati dell'attuazione delle politiche pubbliche regionali (in tema economico, sociale, territoriale e finanziario) del medio periodo e descrivono le azioni da realizzare, collegandole a tre pilastri strategici: coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Questi tre pilastri, insieme ai rispettivi obiettivi e strumenti, si inseriscono nella Strategia Europa 2020, volta a favorire una crescita inclusiva e sostenibile. Come già ricordato, in linea con i principi dell'Agenda 2030 e come indicato in molteplici documenti di indirizzo, il percorso per la definizione della proposta alla Strategia ha favorito il coinvolgimento di tutti gli attori interessati in modo trasversale e in tutte le fasi del processo di elaborazione della Strategia.

In riferimento alla programmazione 2021-2027 è stato approvato dal Consiglio regionale con verbale n. 22/1 del 27/12/2020, il DEFR 2020-2022 stabilendo che la Regione deve:

- A. definire l'organizzazione delle attività propedeutiche all'avvio della nuova politica di coesione anche attraverso l'istituzione di una governance tecnica, Comitato di Coordinamento e Cabina di Regia, che deve assicurare le necessarie integrazioni e sinergie tra i diversi Dipartimenti regionali, al fine di garantire un approccio integrato e complementare tra le risorse dei vari fondi e conseguire una più elevata sinergia ed efficacia nell'utilizzazione delle disponibilità da programmare ed implementare nel corso del periodo 2021-2027;
- B. elaborare, coerentemente con il quadro europeo e nazionale, una proposta di Quadro Strategico Regionale (QSR) 2021-2027 che detti priorità e linee di indirizzo per la successiva predisposizione dei Programmi operativi regionali, definendo, quindi, una strategia generale ed il quadro degli obiettivi gerarchizzati comune per tutte le risorse comunitarie nazionali e regionali. Il percorso di elaborazione della proposta di QSR 2021-2027 deve partire dall'analisi e da una riflessione sulle strategie già definite nei documenti di programmazione in corso, tenendo conto del fatto che le risorse investite rappresentano un importante patrimonio dal quale il programmatore non può prescindere. Esso si realizzerà anche tramite un costante rapporto partenariale con gli stakeholder pubblici e privati chiamati a collaborare, in accordo con il Codice di condotta del Partenariato, alla definizione degli indirizzi strategici. Per assicurare la piena sinergia delle risorse relative alla prossima programmazione comunitaria, il QSR 2021-2027 definirà una cornice programmatica unitaria per i Fondi Fesr, Fse+, Feasr, nonostante la scelta della Commissione Europea, già evidenziata, di dedicare a quest'ultimo una linea di regolamentazione indipendente. In questo senso, e anche con l'intento di assicurare la coerenza della nuova programmazione con i contenuti di Agenda 2030 dell'ONU, è stata elaborata una prima tabella di raccordo tra i 66 goal definiti dall'ONU e gli obiettivi specifici dei tre fondi FESR, FSE+ e FEASR da cui far discendere le priorità per l'Abruzzo per il prossimo settennio. Nella formulazione unitaria dovranno essere recepite le indicazioni contenute nella proposta di regolamentazione comunitaria in termini di concentrazione e di assegnazione delle risorse ad alcune priorità tematiche ad esempio, nel caso del FESR, le risorse andranno spese per favorire prioritariamente gli investimenti a favore della crescita, della ricerca e innovazione e dell'occupazione, prevedendo che le risorse siano dedicate per la maggior parte agli Obiettivi Strategici di maggior valore aggiunto a livello

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

europeo: “un’Europa più intelligente” e “un’Europa più verde e a basse emissioni di carbonio”. Nel rispetto dei vincoli di allocazione di risorse stabiliti nei Regolamenti e nel rispetto delle c.d “condizioni abilitanti”;

- C. sviluppare un'intensa attività di concertazione a livello di strutture tecnico amministrative regionale, di istituzioni operanti sul territorio e delle parti economiche e sociali, attraverso le quali individuare e condividere le scelte programmatiche prioritarie, in linea con quanto illustrato nel documento di lavoro dei Servizi della Commissione “Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune -elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato”.

Inoltre, con decisione 41/3 del 21.12.2020 è stato approvato dal Consiglio regionale il DEFR 2021-2023 in riferimento alla nuova politica di coesione. Il documento insiste:

- ✓ sulla necessaria integrazione tra i diversi fondi della politica di coesione, Politica Agricola Comune e Politica Marittima Comune nonché delle altre risorse europee, nazionali e regionali, sia in fase di programmazione sia di attuazione, al fine di potenziare l'efficacia degli strumenti e di ottimizzarne l'incidenza sul territorio;
- ✓ sugli effetti della pandemia e sugli strumenti della ripresa che ha determinato la necessità di un ripensamento non solo in termini finanziari ma anche delle regole e delle strategie da attuare nei prossimi anni;
- ✓ sulla necessità di stabilire un approccio alla ripresa che sia flessibile e agile e che dovrà evolvere nel tempo. Tra i settori fondamentali appaiono: la transizione verde e la trasformazione digitale per il rilancio e la modernizzazione della nostra economia; una politica industriale dinamica a sostegno delle PMI e delle start-up; la costruzione di infrastrutture più resilienti in grado di far fronte a eventi imprevisti, in particolare nel settore sanitario; il settore finanziario che ha un ruolo importante nel garantire l'accesso ai finanziamenti;
- ✓ sull'importanza del confronto partenariale con gli attori locali e con le istituzioni nonché dal collaborativo rapporto con le amministrazioni nazionali e comunitarie.

L'approvazione della DGR 319 del 03/06 2021 (Programmazione unitaria. Presa d'atto del documento “L'Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al rilancio del Paese”), ha posto in primo piano le indicazioni programmatiche prioritarie per la definizione degli indirizzi unitari e strategici per il ciclo 2021/2027 che saranno alla base dei singoli Programmi Operativi attraverso il coinvolgimento degli assessori di riferimento al fine di condividerne le scelte operative.

2.5 II PNRR

La strategia nazionale e regionale si raccorda con i documenti ufficiali di politica economica con particolare riferimento al Programma Nazionale di Riforma (PNR) e con il Documento di Economia e Finanza (DEF e DEFR) e, a seguito della pandemia da Covid -19, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'attuazione della Strategia prevede un approccio di multilevel governance, all'interno del quale le Regioni hanno il compito di declinare gli obiettivi generali e le linee di azione individuate su scala locale, attuando una "territorializzazione" dell'approccio nazionale.

Gli eventi economici, sociali ed ambientali degli ultimi anni pongono lo sviluppo sostenibile al centro delle aspirazioni della comunità globale. Per l'Italia la definizione di un programma strategico che confermi in un orizzonte di lungo periodo il percorso di riforma degli ultimi anni è una esigenza indispensabile. Coerentemente con gli impegni sottoscritti nel settembre del 2015, l'Italia è impegnata a declinare gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale. Parallelamente, anche l'Unione Europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario rappresenteranno una indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici. Le azioni proposte e gli strumenti operativi dovranno inoltre conciliarsi con i molteplici obiettivi già esistenti e vincolanti previsti dal Semestre Europeo (es Target EU 2020). Il presente documento può essere così considerato sia come un aggiornamento della precedente "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", sia come uno strumento per inquadrare la stessa nel più ampio contesto di sostenibilità economico-sociale delineato dall'Agenda 2030. Quest'ultima rappresenta la chiave di volta per uno sviluppo del pianeta rispettoso delle persone e dell'ambiente, incentrato sulla pace e sulla collaborazione, capace di rilanciare anche a livello nazionale lo sviluppo sostenibile, nell'ambito di quattro principi guida: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione. Anche le recenti iniziative varate a livello europeo ribadiscono l'importanza di un'azione comune, volta a rendere operativa l'attuazione dell'Agenda 2030 nel quadro delle politiche cofinanziate dai fondi strutturali e di investimento². L'innovazione tecnologica e digitale a sostegno della transizione ecologica diventa effettivo strumento per un cambio del modello dello sviluppo se si accompagna a processi di innovazione sociale e produce radicamenti e valore per le comunità locali dell'Abruzzo. Per accompagnare questa transizione l'Abruzzo definirà a breve i contenuti del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027, che andrà necessariamente ad integrarsi con le risorse previste nel PNRR. Attraverso il lavoro tecnico svolto in seno alla Cabina di Pilotaggio, coordinata dal Dipartimento Presidenza e formata da tutti i Dipartimenti regionali, il confronto politico con assessori e consiglieri e la concertazione con il partenariato economico e sociale, ha elaborato, in relazione alle risorse della Next Generation EU i seguenti documenti:

- A. "L'Abruzzo e il PNRR, che rappresenta una proposta programmatica, inviata dalla Regione il 15 ottobre 2020 al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri agli Affari europei e agli Affari regionali, quale contributo attivo della nostra regione alla definizione del Piano Nazionale per il Rilancio e la Resilienza (PNRR);

² COM (2016) 739 Final – Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of Regions "Next steps for a Sustainable European Future"; SWD (2016)390 Final – Commission Staff Working Document "Key European action supporting the 2030 Agenda and the Sustainable Development Goals"; COM (2016) 740 Final – Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of Regions "Proposal for a new European Consensus on Development: Our World, our Dignity, our Future"

- B. “REACT-UE, e l’adozione del documento **Abruzzo Prossimo** rappresentano le proposte della Regione Abruzzo, in merito agli interventi immediatamente e concretamente attivabili dalla Regione attraverso le risorse del React-UE per favorire il superamento della crisi economica e sociale connessa a quella sanitaria da Covid-19 e contribuire a una ripresa economica verde, digitale e resiliente. Tale documento è stato da ultimo trasmesso alla Ministra per il Sud e le Politiche di Coesione in data 15 aprile 2021, nella versione definitiva elaborata a seguito degli incontri tecnici delle Commissioni della Conferenza delle Regioni.

“**Abruzzo Prossimo**” rappresenta la linea di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l’integrazione dei fondi 2021-30” è indicano il risultato dell’applicazione di un metodo di lavoro che si pone l’obiettivo di governare la complessità dell’attuale fase sociale ed economica, coniugando visione del futuro e integrazione strategica.

Il documento:

- a. rappresenta la visione strategica di lungo periodo che assorbe gli obiettivi stabiliti nel programma di governo dell’attuale legislatura e nel DEF 2021-2023 e definisce percorsi in linea con i target internazionali, europei e nazionali al 2030, tenendo in debita considerazione anche gli effetti che l’attuale crisi economica e sociale connessi all’emergenza sanitaria sta producendo nel sistema abruzzese;
- b. contiene gli indirizzi fondamentali per le politiche di sviluppo che la Regione Abruzzo vuole portare avanti nei prossimi anni in un’ottica di crescita sostenibile, programmazione unitaria e integrazione dei fondi europei, nazionali e regionali;
- c. individua le cinque Aree Strategiche prioritarie: Digitalizzare per competere - Infrastrutturare l’Abruzzo cerniera dell’Adriatico - Tutelare il territorio per centrare la transizione verde - Includere per contrastare le fragilità - Riequilibrare l’Abruzzo per un benessere diffuso.

Per ogni area strategica sono stati individuati gli obiettivi specifici e per ciascuno di essi si offre un quadro di analisi di coerenza programmatica e di interconnessione strategica e finanziaria insita nella visione della programmazione unitaria. Per ciascun obiettivo si delinea quindi la coerenza con gli obiettivi di policy e obiettivi strategici della politica di coesione 2021-2027, del PSR e del FSC, del Piano SUD 2030, delle missioni del PNRR, degli obiettivi dell’Agenda Europa 2030, dei domini del Benessere economico sociale e degli indici di Progresso sociale. La stessa analisi viene posta tra gli obiettivi specifici e i programmi a gestione diretta dell’UE, con riferimento a Erasmus, Europa Creativa, Europa Digitale, Horizon 2021-2027, Life, Invest-UE.

Inoltre, con la nuova Programmazione regionale, l’Abruzzo si propone di rafforzare il sistema di ricerca e innovazione esistente per il pieno dispiegamento delle potenzialità imprenditoriali, intese come l’insieme dei processi che spinge le imprese, i centri di ricerca e le università a collaborare ed identificare le aree più promettenti di un territorio, ma anche i punti deboli che possono ostacolare l’innovazione. La Strategia mira ad avviare un’efficace trasformazione dei settori industriali tradizionali e la riscoperta di settori nuovi o emergenti, sostenendo nuove idee, prodotti, servizi, e modelli che corrispondano anche ad una maggiore efficacia ai bisogni territoriali.

Gli assi prioritari d’intervento pienamente attinenti alla strategia sono:

- ✓ Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione: promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell’istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo tecnologico e l’innovazione.
- ✓ Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione (ICT): estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l’adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale; rafforzare le applicazioni delle ICT per l’e-government, l’e-learning, l’e-inclusion, l’e-culture e l’e-health.
- ✓ Transizione verso un’economia a bassa emissione di carbonio: promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili, l’efficienza energetica e l’uso dell’energia rinnovabile nelle imprese.



SRsVsS Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



Sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche.
Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio.

- ✓ Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi: promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi; - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse: conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale; Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde.

3 DEFINIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

3.1 Il contesto regionale

La trattazione che segue fa riferimento ai processi attualmente in atto nella Regione Abruzzo che sia a livello locale ed istituzionale, sia a livello nazionale ed internazionale, hanno la duplice scopo di agire, con politiche e azioni, per una concreta transizione verso lo sviluppo sostenibile per arrivare ad un cambio di prospettiva per lo sviluppo delle società su grandi scale.

Si riportano di seguito i settori maggiormente coinvolti ed influenzati dalle politiche regionali in atto in rapporto alla strategia dello Sviluppo sostenibile.

In riferimento al sistema produttivo abruzzese l'orientamento è relativo alla conversione del sistema produttivo e lo sviluppo di nuova imprenditorialità che sappia coniugare economia circolare, innovazione tecnologica e sociale in un quadro di rinnovamento e rilancio complessivo dell'Abruzzo.

Il Consiglio europeo del 23 aprile 2020 accogliendo con favore la **"Tabella di marcia per la ripresa. Verso un'Europa più resiliente, sostenibile ed equa"** ha sostenuto che l'Unione europea ha bisogno di uno sforzo di investimento per sostenere la ripresa e modernizzare l'economia. Ciò significa investire massicciamente nella transizione verde e nella trasformazione digitale nonché nell'economia circolare parallelamente ad altre politiche quali la politica di coesione e la politica agricola comune. Il rapporto **Green Italy 2020³**, su dati Unioncamere 2019, colloca l'Abruzzo al quattordicesimo posto nella graduatoria regionale della numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti negli ultimi 5 anni (2015-2019) in efficienza energetica, conversione a fonti rinnovabili, riduzione di consumi di acqua e rifiuti, di sostanze inquinanti.

Dall'analisi degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione in Abruzzo, emerge come soprattutto le piccole e medie imprese, pur essendo radicate sui territori e vicine ai bisogni di persone e comunità, hanno difficoltà ad avvicinarsi al nuovo modello della sostenibilità. Il sistema regionale di sviluppo avrà un ruolo importante nell'affrontare questa sfida, mettendo in campo azioni affinché il sistema produttivo possa accogliere e/o sviluppare nuove competenze e opportunità provenienti dalle frontiere tecnologiche digitali e green crescenti ed in grado di abilitare la trasformazione e l'innovazione industriale.

La conversione del sistema produttivo, in generale, richiede di investire in cambiamenti graduali fondati su attente analisi delle condizioni che li rendono possibili (inter-settorialità; coinvolgimento degli stakeholder; azioni di comunicazione e promozione nei confronti dei consumatori, ecc.) nell'ottica di ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, ambientale e sociale, aumentando la competitività e contestualmente riducendo gli impatti sull'ambiente e le disuguaglianze sociali.

La crisi innescata dalla pandemia Covid-19 ha evidenziato molte fragilità che, se non adeguatamente affrontate, potrebbero condizionare anche il futuro. Sarà quindi ancora più importante, rispetto al passato, rafforzare la cooperazione, anche internazionale, fra imprese, organizzazioni di ricerca e tecnologiche, cluster, poli di innovazione e digitali, infrastrutture di ricerca e di innovazione, per orientare ricerca e sviluppo verso le grandi sfide dei prossimi anni, soprattutto per rispondere agli obiettivi di sviluppo sostenibile, come opportunità di ripresa dell'Abruzzo.

³<https://www.unioncamere.gov.it/P42A4592C189S123/i-dati-del-rapporto-greenitaly-2020-di-fondazione-symbola-e-unioncamere.htm>

3.1.1. Iniziative di sviluppo sostenibile della Regione Abruzzo

Si descrivono tra le iniziative portate avanti dalla Regione Abruzzo quelle che hanno avuto maggior sviluppo negli ultimi anni, che quindi si possono reputare abbiano avuto un maggior successo e che attualmente sono in piena fase di attuazione.

La **Green mobility** è al centro della sfida sui cambiamenti climatici e nel ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti. Le emissioni di gas serra da trasporti in Italia, sono aumentate nel periodo 1990-2015, quando invece nello stesso periodo le emissioni degli altri settori sono diminuite. L'impatto dei trasporti sui cambiamenti climatici è quindi enorme.

Intervenire sui trasporti e sull'intermodalità puntando ad una mobilità sostenibile permette, oltre che sfidare i cambiamenti climatici anche di affrontare il pesante problema della qualità dell'aria presente soprattutto nelle aree urbane e dovuto ai trasporti stessi: un sistema di mobilità sostenibile permette di ridurre gli inquinanti, come per esempio le polveri sottili che influiscono pesantemente sulla salute umana.

La Regione Abruzzo ha disposto un Programma di interventi per il miglioramento e risanamento qualità dell'aria, in attuazione del **"Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera e nei centri urbani"** istituito con Decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 16 ottobre 2006 e del DM n. 316 del 10/11/2016.

In linea con il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (aggiornato al 2020) e con la normativa e programmazione nazionale e internazionale sulla riduzione delle emissioni e dei gas clima alteranti, la Regione Abruzzo ha inteso perseguire la riduzione delle emissioni attraverso l'incentivazione della mobilità sostenibile (compreso acquisto biciclette elettriche), la realizzazione di stazioni di ricarica elettrica, fluidificazione dei punti di congestionamento del traffico (es. inserimento rotatorie) e nodi di interscambio e di contatto con i territori interni nei comuni attraversati dalla pista ciclopeditone denominata Via Verde dei Trabocchi da estendere alla Costa Adriatica.

Le misure avviate con il programma sono:

- MOT_01 (misura riguardante i trasporti nell'agglomerato urbano Chieti-Pescara): realizzazione del piano metropolitano del traffico finalizzato alla diminuzione dello stesso tramite interventi sulla mobilità e misure di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini finalizzato alla promozione di mezzi di trasporto collettivo.
- MOT_03 (estensione del trasporto passeggeri su treno ed ottimizzazione delle linee esistenti sull'intera regione, con particolare riguardo alle aree urbane ed alle aree commerciali): incentivazione alla mobilità sostenibile attraverso l'individuazione di progetti complementari finalizzati alla riduzione delle emissioni e potenziamento dell'intermodalità bici-treno.

La Regione Abruzzo con il Servizio di Politica Energetica Servizio Politica energetica, Qualità dell'Aria, S.I.N.A. e Risorse Estrattive del Territorio (Dipartimento del Territorio – Ambiente) è partner del progetto denominato **Joint_SECAP** (Joint strategies for Climate Change Adaptation in coastal areas) finanziato a valere sul programma Interreg Italia-Croazia iniziato nel gennaio 2019. Il coordinatore del progetto è l'Università di Camerino e i partner, oltre la Regione Abruzzo, sono Sdewes Centre, IRENA (Istrian Regional Energy Agency), Comune di San Benedetto del Tronto; Comune di Pescara; Primorje (Gorski Kotar County), County of Split-Dalmatia, Municipality of Vela Luka.

L'idea del progetto Joint_SECAP riflette la necessità di operare a livello di distretto o aree omogenee per definire meglio queste strategie e per affrontare, in particolare, i rischi dovuti ai cambiamenti climatici nelle aree costiere dell'Adriatico e nelle aree immediatamente limitrofe. Il progetto è

strutturato in due fasi principali: la prima fase è sviluppata per costruire la metodologia comune per la definizione e l'attuazione delle azioni congiunte e per condividere le conoscenze di base sulle questioni relative alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e alle misure di efficienza energetica, mentre la seconda fase utilizzerà una piattaforma per lo sviluppo di scenari di azioni congiunte per favorire la transizione dai Piani per l'Energia Sostenibile (SEAP) ai Piani per l'Energia Sostenibile e il clima (SECAP). Nell'ambito del progetto, ciascun partner ha dovuto individuare una o due aree pilota per la realizzazione del PAESC (ex PAES – Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile). La Regione Abruzzo ha individuato due aree pilota sulla base delle caratteristiche climatiche omogenee di cui la prima sul settore costiero della Provincia di Teramo, costituita da 5 comuni, e la seconda in un'area interna tra le provincie di Pescara e Teramo costituita da 4 comuni. A queste due aree si è aggiunta più recentemente la terza area pilota situata tra le Provincie di Pescara e Chieti comprendente gran parte dell'area metropolitana afferente ai due capoluoghi di provincia. Tutti i comuni hanno sottoscritto congiuntamente un documento (**Patto dei Sindaci per il clima e l'energia**) redatto da loro per dimostrare in che modo le diverse amministrazioni locali intendono raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂. Ad oggi è stata effettuata una analisi di contesto delle aree target su cui è stata già completata l'analisi climatica dei territori coinvolti. A seguire è stata sviluppata la metodologia da seguire per l'analisi dei rischi e vulnerabilità e realizzato il draft dell'analisi dei rischi e vulnerabilità delle due aree pilota. L'obiettivo dell'analisi è di fornire ai comuni coinvolti una valutazione dettagliata della vulnerabilità dei loro territori e dei rischi legati ai cambiamenti climatici, seguendo una metodologia comune, basata sulla letteratura internazionale e su linee guida ufficiali. È in corso altresì la realizzazione della piattaforma.

Sul fronte della transizione energetica la Regione Abruzzo ha incrementato notevolmente tutte le attività con lo scopo di contribuire e favorire la riduzione delle emissioni climalteranti e le emissioni inquinanti, creare nuove opportunità di crescita e occupazione, a garantire una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico, oltre che ridurre la dipendenza dalle importazioni dai territori limitrofi. È stata posta particolare attenzione agli **interventi integrati di adeguamento sismico ed efficientamento energetico degli edifici pubblici**, con particolare attenzione alle scuole. Si evidenzia l'esperienza di successo del POR FESR 2014-2020 (asse IV, azione 4.1.1) con il quale sono stati **finanziati e conclusi 90 progetti di efficientamento energetico di scuole pubbliche** con importanti risultati in termini di riduzione di consumi e di emissioni di gas climalteranti.

I progetti, diretti con priorità ai comuni montani, hanno comportato anche un deciso miglioramento del confort termico degli alunni abruzzesi. Recentemente, visti gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi anni, sono state assegnate altre risorse all'azione con la possibilità di finanziare ulteriori risorse in modo da completare la graduatoria di merito esistente. Dalle analisi condotte sulla base dei documenti ufficiali emerge che vi è stata una riduzione media dei consumi energetici e delle emissioni del 40%. Con la **DGR 445/2020**, in coordinamento con il GSE, è stata approvata una convenzione con cui si affianca al contributo POR FESR quello del "conto termico" previsto dal GSE.

3.2 Il territorio abruzzese nelle sue peculiarità

La Regione Abruzzo si estende per circa 10.831 km² nel settore centro-meridionale della penisola, confinante a est con il Mare Adriatico, e con l'Appennino centrale a ovest, dove sono presenti le vette più alte della catena montuosa quali i massicci del Gran Sasso, della Majella e del Sirente-Velino.



SRSvS Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



La particolare morfologia che caratterizza la regione individua una successione di ampie aree omogenee che procedendo dalla costa adriatica all'interno presenta la fascia collinare, quella pedemontana e, a completamento, la zona montana.

Di conseguenza, pur essendo una regione mediterranea, l'Abruzzo presenta alcuni elementi che dividono il territorio in due fasce climatiche principali, caratterizzate da ampie aree di transizione. Il primo di questi elementi è il Mare Adriatico, che esercita un effetto equilibratore, ed espone il territorio alle masse d'aria, fredde e asciutte, provenienti da nord est. Il secondo elemento è costituito dalla dorsale orientale dell'Appennino centrale, sulla quale si snodano i principali massicci distinti in 5 unità strutturali dal punto di vista geomorfologico, che vanno considerati sotto il duplice profilo dell'altitudine e dell'esposizione.

Dal punto di vista climatologico le due fasce meteo-climatiche che ne derivano sono la prima a nord-est con una dominanza di clima Mediterraneo, la seconda a sud-ovest, più interna con caratteristiche climatiche montane.

Sulla base della Carta della Natura (dati del Sistema Informativo di Carta della Natura della Regione Abruzzo - ISPRA, 2013) per il territorio abruzzese sono stati rilevati 85 tipi di habitat, individuati secondo la nomenclatura CORINE Biotopes. Sulla base di questi habitat sono stati determinati 4 indici (Fig. 1 - Valore ecologico, Sensibilità ecologica, Pressione antropica e Fragilità ambientale) che permettono di avere una visione complessiva del territorio regionale, descritta dalle cartografie riportate di seguito.

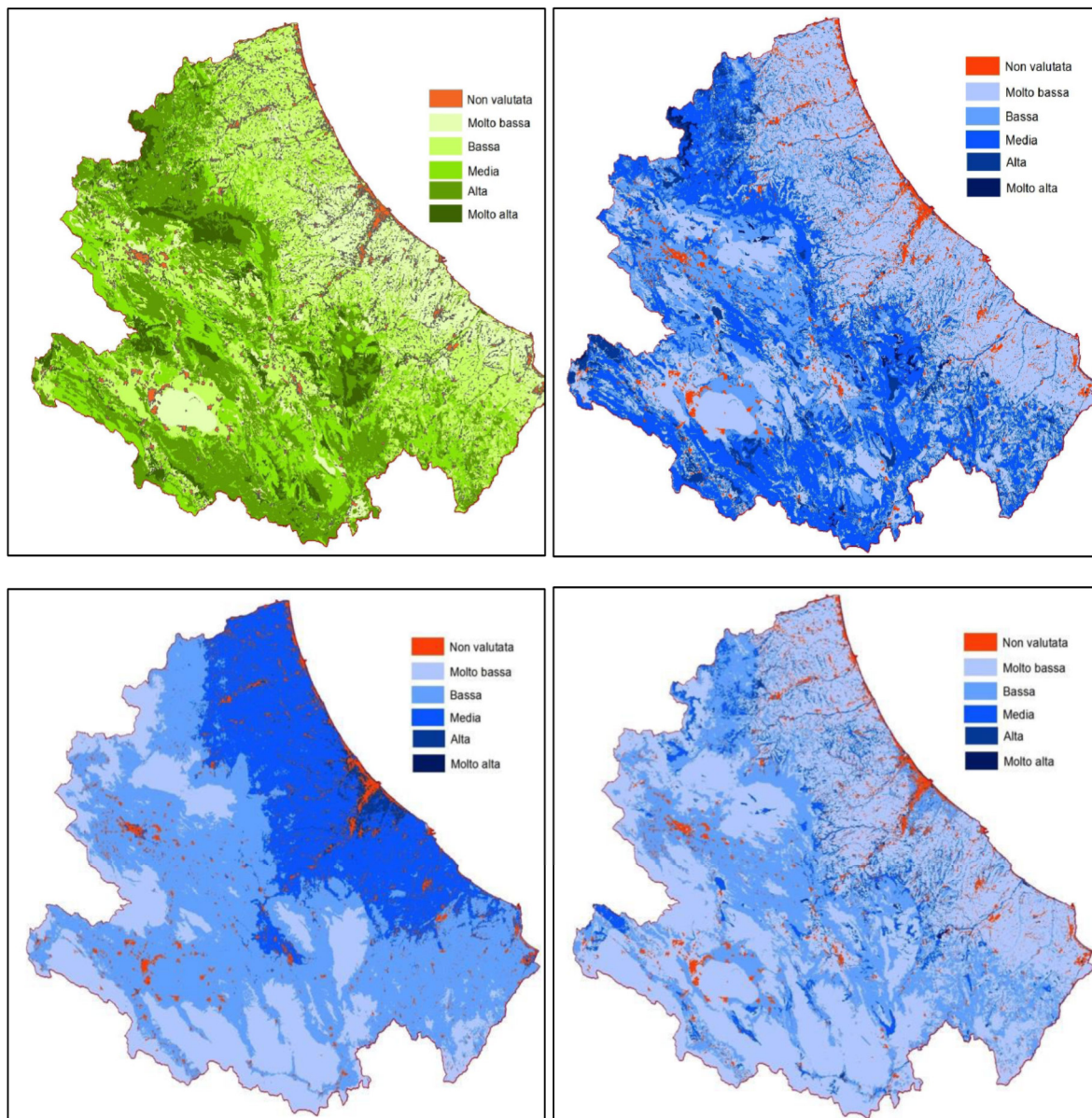


FIG.1 VALORE ECOLOGICO, SENSIBILITÀ ECOLOGICA, PRESSIONE ANTROPICA E FRAGILITÀ AMBIENTALE

3.2.1 Il consumo del suolo nella Regione Abruzzo

Al tema del controllo e monitoraggio dello sviluppo insediativo è collegato anche quello del sovradimensionamento dei piani rispetto alla crescita demografica. La relazione tra il tasso del consumo di suolo e tasso di crescita demografica è alla base anche degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare con il target “assicurare che il consumo di suolo non superi la crescita demografica”.

Il perdurare di una mancanza di relazione tra la demografia e i processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione è stato rilevato, da ultimo, anche all'interno del rapporto sul consumo di suolo

curato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA + ISPRA). Dai dati riportati nell'edizione 2020, si assiste a una crescita delle superfici artificiali anche in presenza di stabilizzazione demografica della popolazione, in alcuni casi addirittura di decrescita.

Dai dati ISPRA (2020), il nuovo consumo di suolo netto nazionale di 51,9 kmq avviene a fronte di una decrescita di popolazione di circa 124 mila abitanti. Ogni abitante del nostro Paese oggi ha in "carico" 355 mq di superfici occupate da cemento, asfalto o altri materiali artificiali, un valore che cresce di 1,7 mq l'anno, con la popolazione che, invece, diminuisce sempre di più.

Nonostante la flessione demografica, quello che viene definito il "suolo consumato pro capite", in base agli ultimi dati disponibili, aumenta nella Regione Abruzzo dal 2018 al 2019 di 1,6 mq/ab. Le dinamiche più forti si riscontrano lungo la costa abruzzese, relative quindi alle province costiere (Figura n. 2, ISPRA 2019), mentre la densità del consumo di suolo 2018 - 2019 per la provincia interna aquilana è il più basso dell'intera regione (0,66 mq/ha), un terzo rispetto al dato di consumo regionale.

Anche all'interno del Rapporto SNPA (2019), a partire da alcuni studi condotti dall'Università degli Studi dell'Aquila (Romano *et al.*, 2020), veniva messo in luce che le previsioni insediative dei Piani comunali prevedessero un incremento delle superfici urbanizzate.

A titolo di esempio si riporta la situazione dei 92 comuni della Regione Umbria, municipalità del tutto confrontabili con quelle della Regione Abruzzo sia per dimensione demografica, che per collocazione geografica: si evidenzia come oltre la metà degli strumenti urbanistici aggiornati dopo il 2010 (e altri 23 dopo il 2005) prevedessero un incremento delle superfici urbanizzate attuali che variano dal 50 al 150%, con alcuni comuni che si spingono a superare anche il 200-250%. Lo studio osservava come tali numeri fossero del tutto indipendenti dalla dinamica e dagli scenari evolutivi demografici e deduceva che il tasso demografico medio agganciato a questi valori di crescita urbana avrebbe dovuto essere del 3,5% annuo per 10-20 anni in una regione che, invece, negli ultimi 50 anni ha registrato un valore del 2%. Infatti, secondo tale studio, a fronte del suolo urbanizzato odierno, stimato essere dell'ordine di circa 30.000 ha, nei piani umbri vigenti sono ancora disponibili altri 20.000 ha di incremento, dei quali il 65% per aree residenziali e produttive.

L'Abruzzo in termini di incremento percentuale 2019, rispetto alla superficie artificiale dell'anno precedente 2018, con un + 0,39% mostra uno dei valori più elevati a livello nazionale, mentre con un + 1,6 mq/ab si posiziona tra le quattro regioni che presentano valori vicini al doppio del dato nazionale sul consumo di suolo pro capite.

Un contesto particolare lo abbiamo per l'Abruzzo interno, dove, gli eventi sismici che hanno interessato tutta la parte nordoccidentale della regione, hanno contribuito a creare per diversi anni una tensione urbanistica e richiamato le amministrazioni, ed i tecnici, ad un grande sforzo per governare le trasformazioni, a difesa del territorio e delle fasce della popolazione più deboli, quest'ultime a garanzia dell'accesso alle opportunità. Ad una forte esigenza abitativa di tipo emergenziale ne è derivato un'altrettanta frammentazione urbanistica delle città e dei borghi, incidendo fortemente sia sul consumo di suolo, sia sulle reti ecologiche.

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

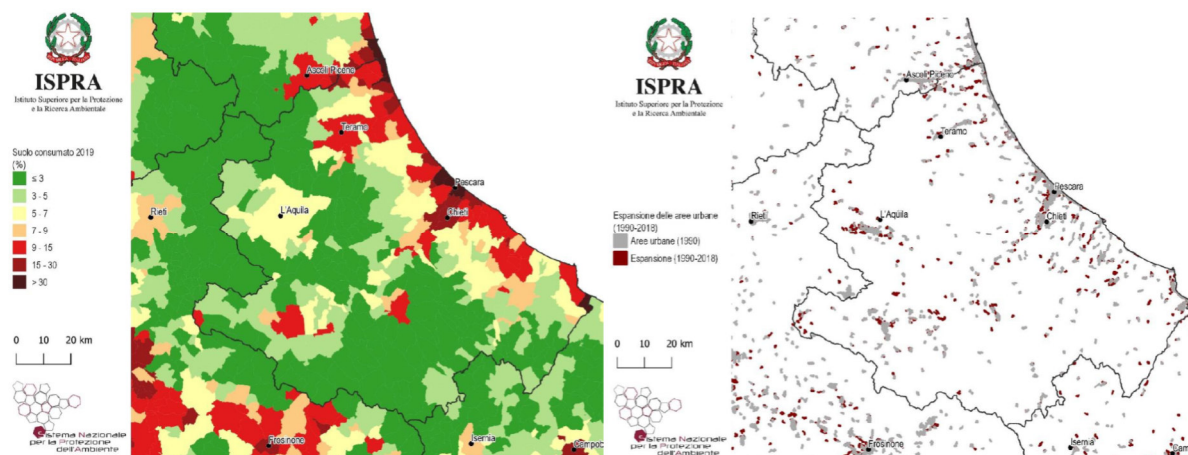


FIG.2 , ISPRA 2019

3.3 Le aree protette (come attori del territorio)

In Abruzzo, la tutela dell'ambiente è affidata ad un sistema protezionistico molto esteso e complesso, circa un terzo della superficie regionale è costituita da aree protette nazionali e regionali e, sia nelle zone montane che in quelle prossime alla costa, l'intero territorio è interessato da una cospicua presenza di altre aree a diverso carattere protezionistico. Oltre ai grandi parchi si evidenzia l'esistenza di una rete di riserve naturali ed aree tutelate a livello comunitario ed internazionale che costituisce l'ossatura della rete ecologica regionale.

La tutela dei valori ambientali e naturali, che la legge affida all'Ente Parco è perseguita attraverso lo strumento del Piano del Parco, che suddivide il territorio a diverso grado di protezione dunque caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela. Tra tutte si evidenziano le aree di promozione economica e sociale più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nei quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socioculturale delle collettività locali.

Proprio perché la Legge 394 individua nel Piano del Parco lo strumento centrale nella fase di progettazione e gestione di un parco, la stessa legge attribuisce al Piano un valore notevole e sostituisce ad ogni livello i Piani Paesistici, i Piani Territoriali o Urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.

La nuova Strategia per la **biodiversità (2020)**⁴ con cui la Commissione europea fissa un piano a lungo termine, globale e ambizioso per salvaguardare la natura e invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi, rappresenta un elemento centrale del piano di ripresa dell'UE, fondamentale per rafforzare la resilienza dei territori, sia per offrire opportunità commerciali e di investimento che rilancino l'economia dell'UE; rendere la dimensione della biodiversità una parte integrante della strategia globale dell'UE per la crescita economica, comporta l'individuazione di nuove modalità, nuovi impegni, misure, obiettivi e meccanismi di governance, fra cui l'individuazione di ampie superficie protette comprendente i Siti Natura 2000 esistenti e integrandoli con zone protette a livello

⁴ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ganda_20_886

nazionale. Su questo aspetto l'Abruzzo primeggia con una estesa porzione del territorio regionale, ben oltre il 30%, protetto o comunque soggetto a vincoli di protezione e di sfruttamento.

Pertanto, nell'attuale la strategia dello sviluppo sostenibile regionale si reputa che un ruolo importante sia affidato alle aree protette, ad iniziare dai parchi di valenza nazionale e regionale, che in sé racchiudono molte peculiarità attinenti dello sviluppo sostenibile.

La cura e valorizzazione in chiave di sostenibilità del patrimonio ambientale e sociale locale e dell'offerta enogastronomica, culturale e artigianale dei territori, anche in risposta a una domanda turistica sempre più segmentata e qualificata diventa un obiettivo intrinseco dei piani stessi.

Orientare il turismo in chiave di sviluppo sostenibile comporta il distribuire meglio i flussi nei molti luoghi di pregio e nelle aree interne, oggi poco considerati, e di far in modo di promuovere una conoscenza del territorio meno superficiale, meno veloce e capace di produrre sviluppo anche i luoghi al di fuori delle mete di riferimento per il turismo di massa, con particolare riferimento alla qualità in chiave di sostenibilità dei servizi e dei prodotti, con l'uso di nuove tecnologie e con nuovi strumenti. Di seguito si riportano gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, o attualmente in fase di approvazione o di redazione dove risaltano le linee di azione e gli obiettivi attinenti allo sviluppo sostenibile del territorio, che fatto proprio dell'area protetta può essere esteso a tutte le aree di connessione tra gli stessi, prevaricando i confini propri ed istituzionali degli stessi Enti.

3.3.1 Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Il Piano per il Parco, approvato dalle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (Parte II) n. 124 del 22/10/2020.

Dal Rapporto Ambientale si prevede, sulla base dell'art. 23 (Pianificazione territoriale e urbanistica) della Normativa di Attuazione del Piano (NdA), che "la formazione o la revisione di piani territoriali e urbanistici, generali e attuativi, si realizza nelle forme previste dalla legislazione nazionale e regionale vigente tramite lo strumento dell'intesa tra Ente Parco ed Enti Locali competenti, su proposta di questi ultimi".

Il Piano del Parco in rapporto alla ricostruzione delle aree colpite dal sisma evidenzia come la sua sostitutività non come esautoramento delle prerogative pianificatorie dei soggetti che attualmente le esercitano, bensì come funzione di integrazione e di coordinamento co-pianificatorio di tutti gli strumenti (o loro parti) di pianificazione del territorio del Parco. Per tale ragione, e in virtù dell'estrema adattabilità del carattere processuale del Piano all'evolvere del contesto territoriale e degli strumenti pianificatori, l'Ente Parco ha scelto di non stabilire delle norme di dettaglio riguardo la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici. La gestione straordinaria della ricostruzione delle aree colpite dal sisma, terminata nel 2018, lascia spazio agli Enti preposti nel mettere a punto i Piani di ricostruzione; in tal senso l'Ente Parco ha redatto delle elaborazioni grafiche rappresentative della vulnerabilità degli ecosistemi che ne caratterizzano il territorio, a supporto delle scelte pianificatorie che si dovranno prendere relativamente alla ricostruzione.

Inoltre, la Normativa di Attuazione (art. 24) del Piano contempla anche la possibilità di formare per scopi di tutela e valorizzazione riguardanti specifici temi e/o porzioni di territorio, e d'intesa con l'Ente Parco anche su proposta di enti locali o altri soggetti competenti e interessati, piani di dettaglio e progetti territoriali, riguardanti ad esempio il recupero di nuclei edificati e il restauro di centri storici e complessi ed edifici di particolare valore storico-culturale, l'assessamento e la gestione forestale, la conservazione e il restauro ambientale, la fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale, anche per fini turistico-ricreativi, di promozione socio-economica e di sviluppo, la valorizzazione

dell'attività agricola e delle attività ad essa connesse, la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, ecc.

L'Ente Parco ha partecipato attivamente ai tavoli tecnici finalizzati alla elaborazione e alla definizione delle Misure e dei criteri di premialità da attribuire alle misure allo scopo di indirizzare lo sviluppo sostenibile del territorio in coerenza con gli obiettivi di salvaguardia delle componenti naturalistiche e paesaggistiche, esplicitati anche nel Piano.

Tra gli obiettivi intrinseci di protezione ambientale (dalla Coerenza esterna, parte I) maggiormente attinenti alla seguente proposta di sviluppo sostenibile, vengono riportati:

- OG4: Costituzione di un'armatura (strutture, attrezzature e servizi) per l'organizzazione territoriale del Parco, volta al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento dell'area protetta nel suo complesso da parte dei visitatori
- OG6: Ripristino della continuità biologica
- OG7: Difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici
- OG8: Valorizzazione sostenibile dei bacini sciistici esistenti
- OG9: Mobilità sostenibile all'interno del Parco

3.3.2 Piano del Parco Nazionale della Maiella

Il Piano del Parco Nazionale della Maiella è attualmente in fase di completamento della procedura VAS mentre è in fase di pubblicazione il Piano stesso per le osservazioni.

Esso si pone, inoltre, obiettivi di valorizzazione delle risorse del Parco attraverso forme di fruizione culturale, educativa, ricreativa e turistica compatibili con gli obiettivi di tutela sopra enunciati e tra loro coerenti, e di creazione delle condizioni idonee alla promozione delle attività economiche compatibili con gli obiettivi primari della tutela delle risorse naturalistiche e ambientali presenti nel Parco.

Tra gli obiettivi intrinseci di protezione ambientale maggiormente attinenti alla seguente proposta di sviluppo sostenibile, vengono riportati:

1. tenere in considerazione le necessità delle comunità locali, ivi compresi gli usi sostenibili delle risorse, nella misura in cui questi non possano influire negativamente sul primario obiettivo di conservazione, anzi siano compatibili ovvero necessari al mantenimento di ambienti seminaturali e di attività tradizionali;
2. contribuire allo sviluppo delle economie locali attraverso l'implementazione del turismo sostenibile e di stili di vita integrati con le necessità di tutela dell'ambiente.
3. valorizzare gli usi che contribuiscono alla protezione dei paesaggi, degli habitat naturali, della flora, della fauna e del patrimonio culturale e a prevenire gli impatti negativi sul territorio protetto, stabilendo per ogni area la specifica vocazione.

Nella proposta di zonizzazione del parco vengono evidenziate alcune variazioni rispetto al precedente assetto (2009) che, oltre a migliorare la situazione normativa e gestionale vigente, sia per quel che concerne gli aspetti legati all'adeguamento cartografico delle zone di Piano, sia per gli aspetti relativi alla regolamentazione, non solo urbanistico-edilizia, ma anche per tutti i restanti usi e attività di tipo antropico, sia per definire e impostare una serie diversificata di scenari territoriali dinamici e che dal punto di vista evolutivo implementino uno sviluppo sostenibile, concreto e condiviso, basato sulla conservazione della natura e delle sue risorse.

3.3.3 Piano del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise

Il Piano del Parco è attualmente in fase di rinnovo. Sono state definite di recente, con appositi Protocolli d'intesa, i ruoli fra l'Ente Parco le tre Regioni coinvolte nella redazione di questo documento. È da poco iniziata la fase di consultazione degli SCA sul Rapporto di Scoping.

3.3.4 Piano del Parco Regionale Sirente Velino

Sulla base delle risultanze del processo conoscitivo e interpretativo e del rapporto informativo sviluppato con le istituzioni locali, sono stati individuati cinque "temi guida" ritenuti fondamentali per la protezione e la valorizzazione dell'area protetta.

I temi "guida" individuati nel Piano, oltre a consentire un'aggregazione degli studi svolti in interpretazioni/valutazioni intersettoriali, sono stati individuati per rappresentare questioni centrali intorno alle quali costruire le proposte strategiche del Piano per il Parco; essi rappresentano la base per l'elaborazione di uno Schema strategico comune Piano per il Parco, che raccoglie in un quadro organico tutte le esigenze e proposte di conservazione e sviluppo sostenibile, da condividere con i soggetti coinvolti dalla pianificazione dell'area protetta.

Si riportano di seguito i due temi in cui si riscontra una forte attinenza alla SRSvS:

- ❖ Gestione sostenibile del suolo e delle acque con gli interventi programmati di (a) riqualificazione della Valle fluviale dell'Aterno, (b) sviluppo di sistemi di fitodepurazione domestica
- ❖ Vivere e lavorare nel Parco attraverso (a) lo sviluppo e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e (b) gestione ambientale sostenibile nelle strutture di servizio del Parco, nelle strutture ricettive, nelle altre strutture produttive, (c) sviluppo della mobilità sostenibile all'interno dell'area protetta.

Gli interventi descritti verranno tutti supportati da un programma di sensibilizzazione e educazione all'uso sostenibile delle risorse.

3.4 Gli uffici tecnici per la ricostruzione

Con DPCM del 6 aprile 2009 viene dichiarato lo stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009. Il 28 aprile 2009 viene pubblicato nella G.U. il decreto legge n. 39, recante interventi urgenti per il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, che stabilisce le prime regole generali per il superamento dell'emergenza e per la successiva ricostruzione, delegando l'attuazione dei principi fissati per legge al Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso lo strumento delle OPCM e degli atti del Commissario delegato nell'esercizio dei poteri ad esso conferiti. Dal 1° febbraio 2010, le funzioni di Commissario delegato alla ricostruzione sono affidate al Presidente della regione Abruzzo (che le eserciterà fino al 31 agosto 2012). Dopo circa due anni di gestione commissariale, il 27 gennaio 2012, il Presidente del Consiglio

dei ministri, affida al Ministro per la coesione territoriale l'incarico speciale di coordinare le iniziative volte alla ricostruzione e allo sviluppo dell'area del cratere aquilano. Con il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il legislatore, dopo poco più di tre anni dall'evento sismico, sancisce la chiusura dello stato di emergenza, alla data del 31 agosto 2012. Nel contempo viene disciplinata una nuova governance che, nel rispetto dell'ordinario riparto delle competenze, coordina e supporta il territorio nella gestione del complesso processo di ricostruzione. Il modello delineato dalla richiamata normativa prevede che all'autonomia delle decisioni di competenza degli enti locali e delle amministrazioni pubbliche preposte alle ordinarie attività della ricostruzione, si affianchino a supporto di due Uffici Speciali per la ricostruzione: l'Ufficio speciale per la città di L'Aquila che conta una dotazione di personale di ca 50 unità ed opera sul territorio del solo comune dell'Aquila e l'Ufficio speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere con ca 80 ad oggi in servizio (su una dotazione nominale di 122) che si articola con una struttura centrale ubicata in uno dei comuni del Cratere Sismico 2009 e 4 sportelli periferici dislocati sul territorio (nelle province di AQ, TE, PE; nel 2012 erano 8, di cui 4 sono stati poi soppressi per motivi di sviluppo ed efficientamento della macchina organizzativa) che comprende complessivamente 56 comuni rientrati nel cratere e 121 comuni del cd. "Fuori cratere" (complessivamente quindi oltre la metà del territorio della regione Abruzzo). Gli Uffici Speciali per la Ricostruzione (USRA e USRC) assolvono prevalentemente ai seguenti compiti:

- A. istruttoria amministrativa e di congruità tecnica ed economica delle pratiche di ricostruzione privata, ai fini della quantificazione del contributo da concedere per la riparazione degli immobili danneggiati dal sisma del 2009;
- B. assegnazione per competenza ai comuni delle risorse finalizzate dal CIPE per la ricostruzione privata e trasferimento delle stesse in favore degli enti locali;
- C. monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione pubblica e privata e dei finanziamenti destinati allo sviluppo;
- D. supporto agli enti locali per la programmazione e attuazione degli interventi e promozione la qualità della ricostruzione pubblica e privata;
- E. istruttoria per il trasferimento delle risorse finalizzate dal CIPE per le spese obbligatorie (spese assistenziali; puntellamenti; manutenzione MAP, etc.)

3.4.1 Ruolo degli Uffici Speciali e funzione sul territorio

Emerge un ruolo cardine degli Uffici Speciali, attorno ai quali far ruotare non solo il processo di ricostruzione fisica di edifici e infrastrutture distrutti o danneggiati, ma anche l'azione volta a promuovere l'attrattività e la ripresa delle aree interne colpite dagli eventi sismici. Tutto ciò in ragione della stretta sinergia che si è creata con il territorio a partire dal 2013 (anno di istituzione degli Uffici Speciali) fino ad oggi, attraverso un'attività dinamica di supporto e stimolo nei confronti degli Enti Locali impegnati nel processo che ha fatto sì che si potessero riversare sul territorio dei soli comuni del cratere risorse per 1.368.706.201,30 euro nell'arco di 7 anni (di cui l'ultimo, il 2020, in un contesto assolutamente emergenziale per l'operatività degli Uffici e degli altri attori del processo), amplificando la capacità di spesa degli investimenti pubblici sul territorio. Questi numeri aumentano di oltre il doppio, se si considera anche il Comune dell'Aquila. Considerato che il fondo complementare per le aree interne colpite dagli eventi sismici 2009 e 2016 ammonta a 1.78 miliardi di euro da attuare nei prossimi 6 anni, si osserva che in un tale contesto che premia l'efficienza nella capacità di spesa, gli uffici Speciali possono fungere da perno attorno al quale far ruotare i processi

di attuazione e monitoraggio nell'utilizzo di questi finanziamenti, con un rinnovato ruolo che li veda come un'Agenzia del Governo sul territorio, competente per la Ricostruzione Pubblica e lo Sviluppo.

3.4.2. Progetti di sviluppo complementari al processo di ricostruzione

Sulla base del quadro illustrato in riferimento al processo di ricostruzione post sisma 2009 che mediamente può essere considerato intorno al 60% di avanzamento per ciò che concerne la ricostruzione privata, risulta di fondamentale importanza implementare e affiancare ai piani di ricostruzione fisica del territorio, anche piani di intervento volti a promuovere l'attrattività del territorio stesso. Devono costituire parole chiave per questa seconda fase, conclusiva del processo, sostenibilità, sicurezza, connessione e sviluppo.

Per contribuire allo sviluppo a lungo termine, la ricostruzione deve essere sostenibile. La sostenibilità ha diversi aspetti. Quello ambientale richiede di riferire gli impatti del disastro e della ricostruzione nei confronti dell'ambiente locale. L'ansia di fare presto non dovrebbe prevalere sulle leggi ambientali o indurre a cortocircuitare il coordinamento quando sono in gioco i temi ambientali.

Il processo di ricostruzione non può essere solo conservativo, ma è l'occasione per una forte spinta innovativa, selezionando e concentrando le risorse per offrire una residenzialità diffusa di alta qualità e di indubbio valore ambientale. Una strategia di questa natura richiederà procedure semplificate, rapidità nelle risposte, massima trasparenza, forte coinvolgimento dei soggetti che operano nel territorio e ovviamente un forte controllo regionale e nazionale sull'uso delle risorse anche avvalendosi delle altissime qualità professionali che si esprimono negli Uffici Speciali della Ricostruzione dell'Aquila e del Cratere. Già prima del terremoto, l'amministrazione Comunale dell'Aquila aveva adottato delle "Linee guida in materia di energia" e, con delibera n.105 del 18 ottobre 2010 è stato approvato il "Regolamento per l'Edilizia sostenibile ed il risparmio energetico". Nella fase attuale in cui deve partire la ricostruzione della città e la ristrutturazione degli edifici, questo provvedimento è fondamentale, in linea con il modello della Smart City, perché rappresenta un moderno strumento di pianificazione del territorio comunale e riveste pertanto un'importanza strategica. Il documento riguarda quattro ambiti di interesse: prestazione dell'edificio in termini di orientamento, isolamento termico, materiali ecosostenibili e fabbisogno energetico; efficienza energetica degli impianti termici, di climatizzazione ed elettrici; fonti energetiche rinnovabili, con particolare riferimento a produzione di acqua calda e di energia elettrica; sostenibilità ambientale, con l'utilizzo di acqua potabile e il recupero di acque piovane. A ciascuno di questi ambiti è collegato un punteggio finalizzato ad un indice di premialità. Ottenendo il massimo del punteggio si potrà aumentare la superficie calpestabile fino al 10% della cubatura, con un contestuale abbattimento del contributo di concessione, ossia degli eventuali oneri a carico del proprietario. I proprietari di immobili avranno il duplice vantaggio di diminuire i consumi e di poter ottenere un premio di cubatura, fornendo allo stesso tempo un contributo fondamentale alla tutela dell'ambiente.

3.4.3 Programma di sviluppo RESTART

La gestione ordinaria della ricostruzione post sisma Abruzzo 2009 annovera tra i propri obiettivi anche l'attrattività e lo sviluppo economico-sociale dei territori colpiti dal sisma del 2009 (L. 134/2012, art.67-ter, co.1). Il legislatore ha assegnato agli Uffici Speciali per la Ricostruzione di L'Aquila e dei Comuni del Cratere la competenza anche in ordine allo sviluppo dei territori (L. 134/2012, art.67-ter,

co.2).

Per tale finalità, una quota (fino al 4%) delle risorse finanziarie stanziata per la ricostruzione è destinata al Programma di sviluppo RESTART approvato **con Delibera CIPE n. 46/2016** per l'area del Cratere sismico della Regione Abruzzo. Detto programma ha la finalità di assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di:

- ❖ valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene,
- ❖ ricadute occupazionali dirette e indirette
- ❖ incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese, nel territorio del Cratere sismico abruzzese.

Le risorse finanziarie attivabili in esito all'approvazione del citato Programma ammontano a 219,7 milioni di euro, volte a finanziare i seguenti obiettivi:

- ❖ Strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere
- ❖ Indirizzi e procedure per l'attuazione della Strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere
- ❖ Piano finanziario del Programma di sviluppo.

Con successive delibere CIPE n. 70/2017, 115/2017, 25/2018, 56/2018, 20/2019, 54/2019, 16/2020, 17/2020 e 70/2020 sono stati approvati ulteriori interventi del Programma di sviluppo RESTART ed assegnate ulteriori risorse per l'attuazione degli interventi.

Il Programma di sviluppo si struttura in 6 Priorità – Ambiti tematici di intervento:

- A. SISTEMA IMPRENDITORIALE E PRODUTTIVO;
- B. TURISMO E AMBIENTE;
- C. CULTURA;
- D. ALTA FORMAZIONE;
- E. RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA;
- F. AGENDA DIGITALE.

La proposta di Programma di sviluppo è elaborata dalla SdM – Struttura di Missione (ex DPCM 1 giugno 2014, confermata con modificazioni dal DPCM 4 ottobre 2019) e sottoposta al CIPE per l'approvazione e l'assegnazione delle risorse.

L'USRC è componente del Gruppo tecnico per l'istruttoria degli interventi di sviluppo, competente alla valutazione delle proposte di intervento delle Amministrazioni Titolari, a supporto della SdM.

In fase di attuazione del programma, l'USRC è competente al trasferimento delle risorse destinate agli interventi di RESTART a titolarità dei Comuni del Cratere sismico, ad esclusione di L'Aquila, previa istruttoria positiva da parte della SdM.

Nella tabella che segue si riportano alcuni degli interventi del Programma di sviluppo ad oggi approvati, suddivisi per Priorità – Ambiti tematici.

PROGRAMMA RESTART (DELIBERA CIPE N. 49/2016)

PROGETTI / INTERVENTI APPROVATI	AMMINISTRAZIONE TITOLARE DEGLI INTERVENTI	PRIORITA' RESTART	APPROVAZIONE INTERVENTO
1 Rivitalizzazione centri storici e incentivi al rientro delle attività economiche nei borghi	Regione Abruzzo	A	Delibera CIPE 49/2016
2 Rafforzamento e sviluppo del sistema industriale	MISE	A	Delibera CIPE 49/2016
15 Comune di Pizzoli - Urbanizzazione delle aree produttive in località "Fontanelle/Capaturo"	Comune di Pizzoli	A	Delibera CIPE 115/2017
16 Azione di sostegno per l'accesso al credito delle imprese	Regione Abruzzo	A	Delibera CIPE 25/2018
TOTALE PRIORITA' A			
3 Valorizzazione delle risorse del cratere aquilano per lo sviluppo dell'attrattività turistica	MISE	B	Delibera CIPE 49/2016
9 Ciclovia L'Aquila - Capitignano	Comune di L'Aquila	B	Delibera CIPE 70/2017
19 PIT Terre della Baronina	Comune di Castel del Monte	B	Delibera CIPE 16/2020
20 Rilancio e potenziamento del polo di attrazione turistica del Gran Sasso	Comune di L'Aquila	B	Delibera CIPE 16/2020
TOTALE PRIORITA' B			
4 Sviluppo delle potenzialità culturali per l'attrattività turistica del cratere	Comune di L'Aquila	C	Delibera CIPE 49/2016
TOTALE PRIORITA' C			
5 Scuola internazionale per il potenziamento del curriculum in ambito linguistico e scientifico	Comune di L'Aquila	D	Delibera CIPE 49/2016
12 Wayne in Abruzzo	Comune di Gaglianico	D	Delibera CIPE 70/2017
13 Eagle's Wings around the world	Comune di L'Aquila	D	Delibera CIPE 70/2017
14 Potenziamento del curriculum in ambito linguistico e scientifico	Comune di Scoppito	D	Delibera CIPE 70/2017
21 Collegio Ferrante d'Aragona	Università dell'Aquila	D	Delibera CIPE 17/2020
TOTALE PRIORITA' D			
6 Dark side 20K	INFN	E	Delibera CIPE 49/2016
10 Centre od Excellence (EX) su veicolo connesso, geolocalizzato e cybersicuro (EX-EMERGE)	Università dell'Aquila	E	Delibera CIPE 70/2017
11 Centre for Urban Informatics and Modeling (GSSI-CUIM)	GSSI	E	Delibera CIPE 70/2017
17 Mobilità elettrica per la rete viaria di prossimità dei centri storici di L'Aquila	Comune di L'Aquila	E	Delibera CIPE 25/2018
18 Progetto NUSES	GSSI	E	Delibera CIPE 20/2019
TOTALE PRIORITA' E			
7 Anello ottico rete PA	Università dell'Aquila	F	Delibera CIPE 49/2016
TOTALE PRIORITA' F			
8 Assistenza tecnica al programma	PCM - SMAPT	G	Delibera CIPE 49/2016

4 IL PROCESSO PARTECIPATIVO : COSTRUZIONE DI UNA “REGIA DI CONVERGENZA

4.1 La Cabina di Regia regionale (Sottocategoria A.1)

La Cabina di Regia, la cui costituzione è stata formalizzata con **DGR 975 del 15.12.2018**, include i referenti regionali per le attività che afferiscono a tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica) ed è coordinata dal Servizio DPC002 - Valutazioni Ambientali e dal Servizio DPC025 – ex Politica energetica, Qualità dell'Aria, S.I.N.A. e Risorse Estrattive del Territorio. Essa coinvolge di fatto 7 Dipartimenti Regionali e 35 rispettivi Servizi molti dei quali prendono parte attivamente alle iniziative poste in essere all'interno della Strategia.

Per facilitare le interlocuzioni tra tutti gli uffici regionali è stato installato nelle sedi dell'Aquila e Pescara, un sistema di videoconferenza, che nell'ottica del principio di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO₂ (in conseguenza della diminuzione degli spostamenti dei dipendenti regionali), ha assunto maggiore rilievo con l'emergenza Covid-19 nel periodo di isolamento, divenendo strumento indispensabile ed imprescindibile per il proseguimento dell'intero progetto.

La prima riunione della Cabina di Regia, tenutasi il 19.03.2019 ha segnato formalmente l'avvio del progetto.

Dopo una prima fase di start-up, le attività della Cabina di Regia si sono incentrate sulla messa a punto di dispositivi volti a valutare il grado di integrazione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile all'interno delle strutture che a vario livello intervengono sulla governance del territorio regionale.

Tale verifica deve tradursi in primo luogo in un “autovalutazione”, da sviluppare all'interno dell'Ente Regionale con il coordinamento della Cabina di Regia, attraverso la predisposizione di adeguati strumenti di indagine (es. questionari, interviste/incontri face-to-face) da somministrare ai referenti dei diversi settori dell'Ente Regione Abruzzo al fine di mettere in evidenza le criticità comuni rispetto all'obiettivo di perseguire trasversalmente gli obiettivi di SvS. La Cabina di Regia è inoltre interprete dei risultati ottenuti nella fase di indagine ed elaborati dai due servizi posti al coordinamento del progetto (DPC002 e DPC025) e su tale base è chiamata ad indirizzare la scelta di ambiti prioritari e strategie di intervento.

La Cabina di Regia istituzionale intersettoriale è necessaria a favorire la costruzione di un'efficace governance regionale e a garantire la buona riuscita di tutte le fasi del progetto **SRSvS Regione Abruzzo**. La costituzione della Cabina di regia istituzionale interdipartimentale rappresenta uno dei pilastri della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile perché mira a:

- ❖ migliorare la circolazione e la condivisione dell'informazione per ricercare soluzioni integrate;
- ❖ adottare nuovi modelli organizzativi (es. tavoli tecnico-istituzionali permanenti organizzati anche a livello locale) per mettere a punto strumenti in grado di rendere maggiormente disponibile e fruibile l'informazione ambientale, di concordare strumenti di gestione dei processi e delle procedure volti a favorire comportamenti collaborativi atti a rilevare le criticità del territorio e i bisogni dei cittadini, a condividere le decisioni pubbliche, a controllare i risultati dell'attività amministrativa nella risoluzione delle criticità ambientali e sociali;
- ❖ prevedere attività formative e produzione di strumenti di diffusione delle conoscenze

tecniche da destinare al personale della Pubblica Amministrazione e fornire strumenti di conoscenza dei cambiamenti climatici;

- ❖ incrementare lo standard minimo di qualità ambientale da prevedere e riversare negli strumenti di pianificazione e programmazione ordinari. Essa ulteriormente dovrà garantire il raccordo tra i diversi attori sociali, economici ed istituzionali e favorire lo scambio di informazioni per cogliere rilevare e valorizzare le specificità locali dei sistemi territoriali coinvolti e fronteggiare le criticità assolvendo ai bisogni sociali ed ambientali ed a tal fine dovrà provvedere alla costituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, per attivare un dialogo con operatori economici, associazioni e istituzioni locali e promuovere modalità di consultazione e concertazione tra le parti.

La Cabina di Regia costituisce inoltre l'interfaccia dell'Ente Regionale con i portatori di interesse, alternando il coordinamento dei diversi Servizi a seconda dell'afferenza tematica degli stakeholders di volta in volta coinvolti (es. DPC0025 per i temi inerenti l'energia, i cambiamenti climatici e l'educazione ambientale, il DPC002 per i temi inerenti le valutazioni ambientali, con particolare riferimento a VINCA e VAS, le connessioni ecologiche).

La Cabina di Regia garantisce il raccordo sia con il Tavolo inter-istituzionale delle Regioni e delle Province Autonome alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) sia con il gruppo interregionale "Resilienza e Ricostruzione", composto dalle regioni Umbria, Marche ed Abruzzo per la costruzione di un network con altre Amministrazioni e Organizzazioni della società civile la Regione si è attivata avviando il coinvolgimento degli attori istituzionali, Comuni e Università in primis (Azione A2) e della società civile (Azione B1) attraverso le attività divulgative attivate dai CEA (rete INFEA). Sono stati coinvolti i referenti delle aree protette abruzzesi con particolare riferimento al tema della rete ecologica, al supporto dei processi di ricostruzione nelle aree interne e al recepimento delle recenti linee guida ministeriali sulla VINCA.

La Cabina di Regia è stata convocata:

- ❖ in data 28.03.2019 avente ad oggetto l'Attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo (DGR n. 975 del 15.12.2018) al fine di favorire una presa di contatto tra tutti i componenti della Cabina di Regia;
- ❖ in data 23.03.2021 avente ad oggetto la "Attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo" (DGR n. 975 del 15.12.2018), con lo scopo di aggiornare tutti gli attori coinvolti sullo stato di aggiornamento ed avanzamento delle proposte progettuali;
- ❖ in data 03.06.2021 avente ad oggetto la "Attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo (DGR n. 975 del 15.12.2018). Condivisione proposta definitiva del "Protocollo d'Intesa per l'istituzione del tavolo tecnico di lavoro permanente in attuazione della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile";
- ❖ in data 19.08.2021 avente ad oggetto la "Attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo (DGR n. 975 del 15.12.2018). Aggiornamento su stato d'avanzamento e condivisione proposte progettuali".

Nell'ambito dell'azione dedicata alla Costruzione della Governance della Strategia regionale e, in particolare, dell'organizzazione di tavoli tematici e tecnico-istituzionali della Cabina di Regia, è stata svolta un'importante attività di verifica e di monitoraggio dei piani regionali nel rispetto del vigente quadro normativo introdotto dal Decreto-legge n.77 del 2021.

L'attività è stata organizzata per rispondere all'esigenza, individuata nell'impostazione del Progetto della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, di superare alcune criticità di fondo che oggi caratterizzano la macchina amministrativa quali: la mancanza di una visione d'insieme dei processi in atto, la permanenza di una suddivisione settoriale degli iter di pianificazione, la scarsità di raccordo e contaminazione tra i diversi settori istituzionali, sociali ed economici, un insufficiente scambio di informazioni provenienti anche dal territorio e una lacunosa diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici.

Tra i risultati attesi da questo obiettivo progettuale, vi erano, infatti, l'integrazione dello SvS nelle politiche regionali; la definizione e la condivisione di obiettivi strategici comuni della modalità del loro perseguimento e verifica (sistema di monitoraggio) nelle attività ordinarie dell'Amministrazione regionale nonché l'accrescimento della collaborazione intersettoriale.

In quest'ottica, oltre agli incontri già effettuati nell'ambito della Cabina di Regia come descritto in precedenza, in data 1 luglio 2021 si è dato avvio a un ciclo di incontri specificatamente dedicati alle attività di monitoraggio dei piani regionali, anche alla luce delle innovazioni introdotte nel quadro normativo dal Decreto legge n.77 del 2021.

In particolare, il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, in qualità di Autorità competente per i Piani regionali nell'ambito dei processi di Valutazione Ambientale Strategica, ha inteso avviare un'attività di confronto con le Autorità Proponenti/Procedenti regionali preposte alla verifica dello stato di attuazione del monitoraggio dei rispettivi Piani al fine di comprendere le evoluzioni dei contesti ambientali e delle interazioni derivanti dall'attuazione dei Piani/Programmi regionali stimate in fase di VAS.

Come accennato, l'avvio di tale attività si è resa oltretutto necessaria per quanto indicato dal comma 3bis dell'art.18 del D.Lgs. n.152/2006 (di recente istituzione), il quale prevede che l'Autorità Competente verifichi lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Sostenibile di cui all'art. 34 del D.Lgs. n.152/2006.

Nell'ottica di garantire la piena funzionalità ed operatività della Cabina di Regia, chiamata a riunirsi in un lasso di tempo ristretto, per lo svolgimento degli incontri è risultato fondamentale potersi avvalere di una modalità di comunicazione agevole e veloce attraverso l'utilizzo della postazione per videoconferenza acquisita grazie alle risorse messe a disposizione dal progetto.

I confronti tra Autorità Competente e Proponente/Procedente sui Piani regionali sono avvenuti secondo il seguente calendario:

<p>Giorno 6 luglio 2021 – Dipartimento interessato DPE Infrastrutture e Trasporti</p> <p><u>Piani oggetto di confronto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)_Servizio DPE013; - Piano Assetto Idrogeologico (PAI)_Servizio DPE013
<p>Giorno 8 luglio 2021 – Dipartimento interessato DPA Dipartimento Presidenza</p> <p><u>Piani oggetto di confronto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020_Serizio DPA011
<p>Giorno 8 luglio 2021 – Dipartimento interessato DPC Territorio Ambiente</p> <p><u>Piani oggetto di confronto:</u></p>

<ul style="list-style-type: none"> - Piano Regionale Paesistico (PRP)_Servizio DPC032; - Piano del Demanio Marittimo (PDM)_Servizio DPC032; - Piano Regionale Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR)_Servizio DPC026; - Piano Regionale Amianto (PRA)_Servizio DPC026; - Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRQTA)_Servizio DPC025; - Piano Energetico Regionale (PER)_Servizio DPC025; - Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)_Servizio DPC025; - Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC Abruzzo)_Servizio DPC025; - Piano di Tutela delle Acque (PTA)_Servizio DPC024;
<p>Giorno 13 luglio 2021 – Dipartimento interessato DPD Agricoltura</p> <p><u>Piani oggetto di confronto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano del Parco Nazionale del Gran Sassi e Monti della Laga; - Piano del Parco Nazionale della Maiella; - Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; - Piano del Parco Sirente Velino
<p>Giorno 13 luglio 2021 – Dipartimento interessato DPD Agricoltura</p> <p><u>Piani oggetto di confronto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma di Azione per le ZVN_Servizio DPE023; - Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)_Servizio DPE023; - Carta Ittica Regionale (CIR)_Servizio DPE023
<p>Giorno 15 luglio 2021 - Dipartimento interessato DPE Infrastrutture e Trasporti</p> <p><u>Piani oggetto di confronto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Regionale delle Infrastrutture e dei Trasporti (PRIT)_DPE002 e DPE018; - Piano di Difesa della Costa (PDC)_Servizio DPE012; - Piano Regolatore Portuale di Giulianova_Servizio DPE018; - Piano Regolatore Portuale di Pescara_Servizio DPE018; - Piano Regolatore Portuale di Ortona_Servizio DPE018
<p>Giorno 15 luglio 2021 - Dipartimento interessato DPD Agricoltura</p> <p><u>Piani oggetto di confronto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020_Ufficio programmazione PSR

Nel corso degli incontri sopraindicati è stato chiesto ai vari Servizi e Uffici afferenti ai diversi Dipartimenti di illustrare le attività in corso, con particolare riguardo all'impostazione e alla gestione del monitoraggio dei Piani.

Ne è emerso un quadro alquanto diversificato ma che complessivamente ha evidenziato una serie di criticità diffuse – dalla mancanza di personale nelle strutture alla complessità e scarsa utilizzabilità degli indicatori selezionati – che fanno registrare importanti lacune nelle attività di produzione e/o di raccolta dei dati funzionali alle attività di monitoraggio.

È emersa altresì una notevole domanda di confronto e di condivisione interni all'Istituzione regionale, nell'esercizio delle competenze dei diversi Servizi, sia nelle fasi di implementazione dei Piani che nell'ambito dei processi di governance dell'iter di piano.

Il ciclo di incontri ha sicuramente prodotto come risultato più significativo un concreto inquadramento dello stato di attuazione dei piani e, in questo senso, si è rivelato un momento di lavoro fondamentale per supportare l'attività di posizionamento della pianificazione regionale rispetto alle strategie di sviluppo sostenibile delineate dall'Agenda 2030, i cui esiti ed elaborazioni

sono stati approfonditi con il supporto tecnico-scientifico dell'Università dell'Aquila, Dipartimento DICEA, all'interno del § 5.2

La sequenza di incontri si è inoltre dimostrata una preziosa occasione di scambio di informazioni e di dibattito sulle attività svolte, su quelle in corso, sulle difficoltà incontrate dall'Amministrazione regionale e, soprattutto, una prima opportunità di dialogo costruttivo e di ascolto reciproco da cui è scaturito un unanime intento di proseguire tale modalità di lavoro congiunto in futuro

4.2 Il Focus group “Resilienza e ricostruzione sostenibile” (Sottocategoria A.2)

A partire dal 13 febbraio 2019 sono stati effettuati incontri e riunioni con gli stakeholders delle diverse aree tematiche (Focus Group “Resilienza e ricostruzione sostenibile”, Università, aree protette, ecc). a cui hanno partecipato Ufficio Parchi e Riserve, del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise; Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga; Parco Nazionale della Majella; Parco Regionale Sirente Velino; Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale (DICEA), per la definizione di un accordo della rete ecologica regionale. Inoltre il 19 ottobre 2020 si è tenuto il workshop online nell'ambito della Settimana Europea delle regioni e delle Città, EWRegionsweek, organizzato congiuntamente dal Comitato europeo delle regioni (CdR) e dalla direzione generale Politica regionale e urbana (DG REGIO) della CE. Al centro del dibattito le strategie e le priorità regionali in tema di energia e sviluppo sostenibile, confermando l'importanza dei temi quali la digitalizzazione, nuove tecnologie, soprattutto nei trasporti(focus sull'idrogeno su rotaia, porti e aeroporti) interventi di efficienza energetica reti elettriche e sistemi di illuminazione pubblica intelligente e mobilità sostenibile, al fine di sostenere il territorio e renderlo sempre più resiliente. Il raggruppamento Abruzzo, Marche, Umbria in coerenza con le scelte tematiche della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS e gli SDGs dell'Agenda 2030, affrontano in modo coordinato e condiviso il tema della “resilienza” per prevenire e gestire in una visione di lungo periodo i rischi ambientali, sismici, climatici, antropici e altre situazioni calamitose di disagio della popolazione.

Le tre Regioni confinanti, accomunate dalla caratterizzazione territoriale - geografica della dorsale appenninica e dall'appartenenza allo stesso distretto idrografico - bacino del fiume Tevere - condividono una spiccata componente naturalistica, accentuata dalla rilevante presenza di Parchi Nazionali, territori ben conservati nelle aree interne, importanti fasce costiere ad esclusione dell'Umbria. Condividono al tempo stesso territori caratterizzati da alta sismicità, da elevata fragilità idrogeologica. L'area del cratere degli eventi sismici del 2016 e 2017 riguarda quasi totalmente Abruzzo, Marche, Umbria.

Le tre Regioni contermini hanno risentito della non favorevole congiuntura economico - sociale degli ultimi anni cui si sommano gli effetti negativi degli eventi sismici 2016 e 2017 e più recentemente gli effetti della pandemia COVID 19, per cui sono accomunate anche dal fatto di essere passate, ai fini della ripartizione dei fondi strutturali comunitari, da regioni di Obiettivo 1 a regioni in Transizione, a testimonianza di una rilevazione della crescita economica in atto. Pesano le difficoltà socio - economiche delle aree interne, il ritardo nell'ammodernamento delle infrastrutture trasportistiche, stradali di grande comunicazione e ferroviarie ma anche di quelle digitali, il graduale spopolamento dei territori interni nonché l'innalzamento dell'invecchiamento dei residenti, le conseguenze legate agli eventi sismici del 2016 e da ultimo la grave situazione pandemica che nel corso del 2020 ha afflitto il nostro Paese e dal quale non c'è ancora una effettiva uscita.

A fronte dei gravi problemi causati dagli eventi sismici, si evidenzia che gli stessi hanno per contro consentito di inserire nel tessuto produttivo e socio economico il ricorso alla migliore tecnologia disponibile così come nell'ambito della ricostruzione, dove si sono utilizzate le più evolute tecnologie edili e dei servizi comuni: collettamento dei servizi in unica struttura dedicata come la realizzazione di cavidotto multi servizi, efficientamento sismico ed energetico degli edifici, inserimento di strutture sociali nel contesto urbano, utilizzo della energia geotermica. Anche per la realizzazione ed efficientamento della rete viaria si sono utilizzati sistemi aggiornati, come i sistemi diffusi di monitoraggio emissione e conseguente gestione del traffico. Si può fare di più e meglio come ricostruire non solo abbattendo il rischio di morte ma intervenendo sugli edifici per abbattere in rischio di crollo o intervenire alla mosaicatura e monitoraggio dei Piani Regolatori e definizione di criteri urbanistici rimodulati sulle strategie e sugli indicatori dello Sviluppo Sostenibile. Il tema della resilienza pertanto molto sentito, è affrontato riferendolo al sistema territoriale nel suo complesso cioè rispetto alle componenti ambientale, socio-sanitaria ed economica. La resilienza è intesa come capacità e abilità di tutti gli attori coinvolti di uscire, a seguito di un evento calamitoso, da una fase di stallo a una condizione non necessariamente uguale a quella iniziale pre - evento ma se possibile in miglioramento. Si ritiene che tale approccio, per le sue molteplici implicazioni e per la sua natura trasversale, sia connesso con tutte le scelte strategiche della SNSvS, correlata con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Per quanto detto, bisogna considerare le politiche in un'ottica di sostenibilità e con un approccio multisettoriale al fine di aumentare la resilienza degli ecosistemi naturali e antropici. L'individuazione di obiettivi regionali collegati alla scelta strategica "prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza" è in grado di rafforzare le scelte della Regione in un'ottica di diminuzione degli impatti causati sui sistemi naturali e sulla società. I referenti regionali di Abruzzo, Marche, Umbria hanno avviato il confronto sul tema della resilienza territoriale, economica e sociale già nell'annualità 2018, individuando quale focus centrale la definizione di una metodologia di lavoro che possa consentire una lettura e una comprensione dei territori basata su uno stretto raccordo con gli enti locali e la società civile al fine di individuare debolezze, sensibilità e potenzialità e di valorizzare aspettative, spinte e contributi che arrivano dal basso. Il 13 febbraio 2019 è stato realizzato il workshop interregionale a Norcia, quale luogo simbolico della rilevanza del tema prescelto dal raggruppamento, con un'ampia partecipazione sia del personale delle tre Regioni sia di rappresentanti di altri soggetti istituzionali e della società civile impegnati nelle azioni di ricostruzione e di salvaguardia dei territori colpiti dal sisma. La giornata di lavoro congiunto ha consentito di approfondire e arricchire il confronto su alcuni aspetti chiave quali l'incremento della resilienza dei territori, l'integrazione fra azioni di sviluppo e la sostenibilità ambientale dei territori fragili e il contrasto allo spopolamento e il sostegno alle comunità locali delle aree interne. I contributi raccolti in occasione del workshop hanno poi indirizzato i lavori e le successive riflessioni sviluppate nei mesi successivi dal raggruppamento. Si conferma quindi il fatto che il tema della Resilienza va affrontato nella sua più vasta accezione. Se infatti è prioritario, come sopra indicato, operare nella direzione di diminuire i livelli di esposizione dei territori ai rischi naturali e antropici e di lavorare per ridurre il livello di vulnerabilità dei sistemi naturali ed antropici presenti è altrettanto importante prevedere iniziative che innalzino il livello di resilienza rispetto alla componente socio-economica. Si tratta infatti di salvaguardare il tessuto sociale e le attività economiche in atto, con l'obiettivo di salvaguardare anzi di elevare la qualità di vita (iniziative per favorire l'occupazione giovanile e delle donne, iniziative per supportare le fasce della popolazione che per ragioni di età e di salute sono più soggette ad emarginazione e deprivazione, iniziative per il recupero e la riqualificazione del tessuto edilizio danneggiato oppure in cattivo stato di conservazione, iniziative per favorire l'integrazione della

popolazione sotto il profilo delle opportunità di accesso alla istruzione, alle nuove attività lavorative, alla cultura, con il rafforzamento delle strutture digitali). Molte possibili iniziative comuni che possono contribuire alla resilienza passano per la valorizzazione e corretto sviluppo delle risorse identitarie dei territori delle tre regioni del raggruppamento, tra queste:

- ❖ creare una rete dei Parchi nazionali che comprenda anche le altre risorse naturali presenti per la condivisione di iniziative turistiche e formative di avvicinamento e conoscenza dei valori naturali;
- ❖ creare una rete interregionale di percorsi e sentieri storico-naturalistici e di percorsi ciclabili;
- ❖ sviluppare una rete dei centri minori e dei nuclei frazionali per diffondere il modello di ricezione turistica diffuso che valorizzi il patrimonio edilizio storico e tradizionale molto spesso in disuso o poco fruito;
- ❖ ammodernare e valorizzare il tracciato della ferrovia centrale umbra che connette Umbria e Abruzzo e che con idonei incroci-scambio può agganciare la linea ferroviaria Roma – Ancona nell'ottica di un obiettivo più ampio di sviluppo della mobilità dolce lenta da connettere alle reti ferroviarie per gli spostamenti di grande scala e non solo locali al fine di fruire del turismo integrato;
- ❖ creare una rete di supporto per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e del manifatturiero tradizionale con specifica attenzione alle produzioni tipiche locali delle aree interne appenniniche;
- ❖ sviluppare una rete dei sistemi museali per accrescere l'offerta culturale e didattica contemporanea;
- ❖ creare una rete delle comunità energetiche finalizzata a rendere energeticamente autosufficienti i piccoli centri delle aree appenniniche o più distanti dalle grandi infrastrutture energetiche;
- ❖ implementare e mettere a rete le strutture sanitarie di prossimità per favorire ulteriormente la qualità della vita con particolare attenzione alle classi della popolazione più avanti negli anni o in condizioni di disagio;
- ❖ favorire una rete tra le Università delle tre Regioni per lo sviluppo di iniziative condivise per un'offerta culturale e di studio sul tema della resilienza;
- ❖ implementare la piattaforma “Allerte Meteo Emilia Romagna” <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>, operativo in Umbria nel corso del 2021, in collaborazione con regioni Marche ed Emilia Romagna per la condivisione modello di “early warning” e individuazione ambiti territoriali ottimali di protezione civile ai sensi del D.lgs. 1/2018 includendo nella piattaforma anche l'Abruzzo. Lo scopo è favorire iniziative comuni per sviluppare obiettivi prioritari sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici ricomprendendo azioni sul contenimento del consumo di suolo e sulla desertificazione;
- ❖ promuovere una rete delle aziende agricole, favorendo l'inserimento dei giovani e delle donne, per sostenere iniziative sul rilancio della agricoltura biologica e la valorizzazione delle colture agricole originarie. Sostenere un reddito agricolo sufficiente per assicurare da parte degli operatori agricoli la tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni nelle superfici agricole;
- ❖ implementare l'infrastruttura verde regionale ed interregionale integrando verde urbano, verde extraurbano e boschi in tutti i livelli di progettualità (es. proseguire la realizzazione di piste ciclo-pedonali integrandole, ove possibile, con l'infrastruttura verde regionale;

l'eventuale realizzazione di nuovi assi viari dovrà evitare l'interruzione di corridoi ecologici, compensare il consumo di suolo ed essere integrata, ove possibile, con l'infrastruttura verde regionale; ecc.); lo sviluppo della forestazione anche urbana e le pratiche agricole, rimangono gli interventi che producono il maggiore assorbimento di carbonio quindi vanno previste misure di sostegno e incentivazione agli investimenti privati innovativi per concorrere allo sviluppo delle pratiche di maggiore assorbimento di carbonio (pratiche agricole certificate, forestazioni da implementare in prossimità delle aree industriali recupero di suolo e aree degradate;

- ❖ sviluppare la prevenzione delle emergenze epidemiche e non epidemiche nel settore agricolo, forestale e zootecnico delle aree appenniniche interne avvalendosi dell'attività dell'Istituto Zooprofilattico per le Marche e l'Umbria ad includere l'Abruzzo in modo da contribuire ad assicurare la qualità di vita, di essenze vegetali coltivate e specie animali allevate per lo sviluppo economico sostenibile delle aree rurali della regione accrescendo ulteriormente la resilienza delle comunità rurali e la contestuale qualità e salute di animali e uomo;
- ❖ tracciare linee guida e criteri comuni per lo sviluppo di strategie regionali condivise su tematiche quali la biodiversità e l'adattamento ai cambiamenti climatici il più possibile integrate e omogenee tra di loro, anche avvalendosi del supporto della LINEA L5 di CREIAMO-PA;
- ❖ sviluppare un percorso condiviso che affronti il tema dei Criteri Minimi Ambientali applicati ai prezziari regionali con riferimento alle importanti ed urgenti attività della ricostruzione pubblica e privata dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016;
- ❖ avviare con le rappresentanze delle imprese e con le Università nonché altri Soggetti competenti un percorso condiviso che affronti, rispetto alla importante ed urgente fase della ricostruzione edilizia post- terremoto 2016 il tema della sostenibilità ambientale dei materiali edilizi con il ricorso al metodo LCC integrato con il metodo LCA. Se infatti con il LCC (Life Cycle Cost) si valutano i costi dell'intero ciclo vita del materiale/prodotto edilizio compresa manutenzione e demolizione finale con l'LCA (Life Cycle Assessment) si implementa la valutazione con gli impatti ambientali dell'intero ciclo vita del prodotto (estrazione, uso di materie prime, consumi energetici, trasporti, manutenzione, dismissione-collocazione finale);
- ❖ sviluppare un contributo unitario, sulla tematica resilienza, per definire il sistema di monitoraggio della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in fase di revisione e aggiornamento
- ❖ porre i pilastri dello sviluppo sostenibile, compresa la partecipazione e l'inclusione, a sostegno degli strumenti di gestione del territorio promuovendo lo sviluppo di strumenti, anche attraverso progetti pilota, utili alle PA per integrare i principi della sostenibilità all'interno delle proprie politiche, con particolare attenzione all'incremento dell'efficienza degli strumenti di controllo dei processi di trasformazione del territorio;
- ❖ mettere a punto strategie e metodi condivisi per gestire le procedure amministrative nella semplificazione e raccogliere dati e progetti utili al monitoraggio e alla programmazione tematica.

4.3 I tavoli tecnici MiTE di affiancamento nell'ambito di CREIAMO-PA (Sottocategoria A.2)

Il Ministero della Transizione Ecologica supporta le Regioni nella declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 all'interno delle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile, in coerenza con la Strategia Nazionale fornendo il contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e definendo le priorità regionali, nonché la strumentazione e le azioni che saranno realizzate. In ottemperanza a quanto previsto nel documento della SNSVS e ribadito nella Delibera CIPE 108/2017, anche in continuità con il parere reso in tale ambito dalla Conferenza Stato-Regioni, il MATTM – DG CreSS (ex DG SVI) ha dato vita al Forum per lo Sviluppo Sostenibile, il cui obiettivo è accompagnare l'attuazione della SNSvS e dell'Agenda 2030 attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità. Ciò è avvenuto in quattro fasi:

- ❖ Prima Conferenza nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Napoli, dicembre 2018), con la quale è stato lanciato il processo di creazione del Forum;
- ❖ Pubblicazione di una manifestazione di interesse nell'aprile 2019 con l'obiettivo di coinvolgere la più ampia rappresentatività della società civile;
- ❖ Costituzione del gruppo di coordinamento del Forum, che coinvolge le principali organizzazioni di rete attive nell'attuazione dell'Agenda 2030 e definizione del regolamento del Forum e dei terms of reference per il lavoro dei gruppi;
- ❖ Giornate di avvio dei gruppi di lavoro del Forum (Roma, 2-4 dicembre 19).

In seguito il Ministero ha attivato il Tavolo di confronto tra MATTM (ora MiTE), Regioni e Province Autonome cui partecipano i referenti del gruppo di lavoro del Ministero e delle Amministrazioni regionali e provinciali. Il Tavolo si pone come luogo di scambio di esperienze e di confronto metodologico funzionali all'attuazione della SNSvS e delle strategie di sviluppo sostenibile regionali e provinciali. Uno degli esiti dei lavori del Tavolo nel 2019 ha riguardato la definizione di un documento dal titolo "Potenziale delle Strategie di Sviluppo Sostenibile nella costruzione della Programmazione 2021/2027" che è stato presentato nell'ambito dei Tavoli negoziali sulla politica di coesione 2021/2027. Il Ministero ha infine strutturato un percorso di accompagnamento alla redazione delle strategie nell'ambito del Progetto [Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA \(CREIAMO PA\)](#) cofinanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", si articola in diverse linee di intervento. La linea L2wp1 "Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030" ha messo in campo azioni per supportare le Regioni nella declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 all'interno delle strategie di sviluppo sostenibile, a cui ha partecipato anche la Regione Abruzzo, nonché azioni di supporto ai lavori del Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile. Il confronto e l'approfondimento di temi trasversali e sinergici all'implementazione di percorsi di sviluppo sostenibile vengono sviluppati e arricchiti in collaborazione con altre linee di progetto quali la linea Lqs1 "Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di Vas e di Via relativi a programmi, piani e progetti", la linea L5 "Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la linea L3wp1 "Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare".

4.4 I forum regionali e i principali attori locali (Sottocategoria B.1)

In relazione alla costituzione da parte della Regione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, alla sua strutturazione, alle forme di comunicazione di cui si avvale nonché alla eventuale dotazione di un regolamento che definisce ruoli, funzionamento e contributi, si può affermare che le azioni riferibili alla linea B ai sensi dell'Avviso Ministeriale, sono state avviate nel corso della prima annualità del progetto, ma troveranno piena attuazione anche nella seconda annualità. Al momento, dunque, il Forum non è dotato di regolamento.

In merito al modo in cui l'azione sulla SRSvS viene integrata con le attività già in essere, avvalendosi di forme di consultazione già esistenti, con la seconda annualità si intende rafforzare l'intera categoria di intervento (Azione B). Al fine di ampliare le attività e le finalità del Forum Regionale la Regione intende avvalersi dei risultati relativi al modello di concertazione e partecipazione già utilizzati per la definizione delle Linee Guida del Piano di Adattamento ai Cambiamenti per la proposta operativa della nuova programmazione 2021-2027. Inoltre è prevista anche l'integrazione con gli esiti dei tavoli partenariali regionali attivati ai fini della partecipazione alla formazione dei nuovi programmi per la fase di programmazione comunitaria 2021-2027.

Infine, in termini di rappresentatività del territorio, le tipologie di organizzazioni che ne fanno parte sono le strutture regionali, istituzioni di rappresentanza dei Comuni (ANCI) e i CEA della rete INFEA.

4.5 I CEA e la rete INFEA (Sottocategoria B.1)

Le attività di educazione, formazione, sensibilizzazione e comunicazione, in funzione della loro trasversalità, rappresentano una leva fondamentale nell'attuazione di quei processi trasformativi così nitidamente definiti, a livello internazionale, dall'Agenda 2030, oltre ad avere un'incidenza diretta nell'attuazione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, strumentali al raggiungimento delle finalità previste dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

INFEA Abruzzo è il sistema regionale per l'informazione, formazione ed educazione ambientale ed è gestito dal Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA.

L'INFEA Abruzzo è parte della Rete Nazionale del SISTEMA INFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale) che nasce dal Programma Nazionale 1994-96 per l'Educazione Ambientale del Ministero dell'Ambiente, quando si sono compiuti i primi passi verso la realizzazione di un sistema nazionale, basato sulla consapevolezza che la ricchezza e la varietà dell'offerta formativa ed educativa sia una risorsa per il territorio-ambiente, inteso come sistema di relazioni connesse.

Con i documenti "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di IN.F.E.A." del 23 novembre 2000 e "Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni per l'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità" del 1 Agosto 2007, il sistema INFEA nazionale assume un ruolo strategico e fondamentale per l'Educazione allo sviluppo sostenibile e affida alla rete dei sistemi regionali il compito di diffondere la cultura della sostenibilità, ciascuno con la propria caratterizzazione e autenticità.

Si riconosce così all'educazione ambientale un ruolo strategico nelle politiche nazionali per la definizione di un modello di sviluppo coerente con i principi della sostenibilità. Le Regioni sono chiamate a potenziare azioni di partecipazione rivolte a cittadini e scuole, aprendosi al territorio e fornendo strumenti e competenze necessari a diffondere i temi della sostenibilità.

Da allora le singole regioni hanno promosso e continuano a promuovere sul territorio, attraverso progetti regionali, interregionali e comunitari, iniziative ed eventi per una diffusione e comunicazione dei temi dell'educazione ambientale e alla sostenibilità tra la cittadinanza.

In Abruzzo, il sistema INFEA è regolato dalla Legge Regionale n.122/99, che disciplina gli interventi in materia di educazione ambientale e nasce dalla volontà di promuovere una cultura della tutela dell'ambiente e una sensibilizzazione nei confronti dei temi quali la sostenibilità energetica, mobilità sostenibile, riciclo dei rifiuti, consumo critico, educazione alimentare e alla salute, biodiversità, educazione al territorio e al paesaggio, cittadinanza, intercultura, buone pratiche.

Il sistema è costituito da un complesso di strutture, pubbliche/private, che vanno a formare insieme la rete regionale dei Centri di Educazione Ambientale di interesse regionale (art. 8 L.R. 122/99).

Dal coordinamento e la collaborazione dei Centri di Educazione Ambientale abruzzesi, individuati come primo veicolo della SRSvS verso le comunità locali, ha prodotto finora **19 progetti**, equamente distribuiti per i territori delle quattro province abruzzesi. A titolo esemplificativo si citano alcuni titoli: "La mia città è sostenibile?" "Non abbiamo un pianeta B", "Eco-School percorso di educazione alla sostenibilità per Agenda 2030".

I progetti di disseminazione e divulgazione della Strategia hanno ricevuto l'input regionale, per essere ammessi a finanziamento, di corrispondere ad un format per il quale è stato richiesto il coinvolgimento di Enti locali ed Associazioni di cittadini, di effettuare l'evento presso le scuole previa manifestazione di interesse dell'Istituto stesso, di indicare l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile perseguito nonché elaborati dei risultati conseguiti.

Inoltre gli eventi sinora condotti hanno contribuito a restituire lo stato dell'arte della conoscenza della SRSvS nonché avviato la fase di consultazione e recepimento delle istanze del territorio.

Nel 2020 è stata intrapresa una collaborazione con i CEA, individuati come primo veicolo della SRSvS verso le comunità locali. Nell'ambito del **progetto HySchools** (programma Erasmus plus), il Servizio Energia ha avviato una **campagna di formazione e informazione per docenti e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado sul tema idrogeno**. Obiettivo dell'iniziativa è infatti proprio quello di migliorare le conoscenze fornite dagli istituti di istruzione superiore agli studenti in relazione alle celle a combustibile e alla più ampia economia dell'idrogeno in linea con i bisogni dell'industria e in raccordo con le politiche di settore. Nel dettaglio, il progetto ha previsto la realizzazione del materiale didattico sul tema e la formazione degli insegnanti e degli studenti sul tema idrogeno e celle a combustibile, attraverso l'organizzazione di un ciclo di seminari, con il fine ultimo di incentivare la carriera universitaria in tale ambito in accordo con le esigenze del comparto industriale. Il materiale didattico sviluppato nell'ambito del progetto, disponibile in tutte le lingue dei paesi partner, è disponibile sulla piattaforma <https://www.hyschools.eu/>, ed è fruibile gratuitamente da tutti. Il progetto si è concluso a febbraio 2020, ma il coordinamento con le scuole è continuativo.

È stato presentato il follow-up del progetto HySchools, sempre nell'ambito del programma Erasmus plus, dal titolo CONTEST, che è attualmente in valutazione. Il progetto prevede un ulteriore percorso formativo nelle scuole e la realizzazione di un concorso europeo sul tema idrogeno sempre mirato alle scuole.

Avviato, ed è tuttora in corso, il programma formativo presso le scuole di ogni ordine e grado di riferimento del proprio ambito di azione territoriale ai fini dell'attivazione della SRSvS in corso di realizzazione con il MATTM.

Nell'ambito del progetto **Joint SECAP**, attraverso la rete dei CEA e nell'ambito di tutte le iniziative ed i progetti europei gestiti dal Servizio Energia, nel mese di giugno 2021 sono state condotte diverse attività di comunicazione in tema di cambiamenti climatici, ambiente, energia e sviluppo sostenibile. Si cita in particolare l'attività di comunicazione svolta con i comuni abruzzesi, con le PMI e con le Università Abruzzesi, in occasione di incontri tematici per l'illustrazione delle Linee Guida per l'Adattamento dei Cambiamenti Climatici e con la collaborazione avviata con ENEA e ARTA (Agenzia

Regionale Tutela ambiente Abruzzo) in virtù della Task Force per la redazione del PACC (Piano di Adattamento ai Cambiamenti climatici Abruzzo).

Il coinvolgimento con i Comuni è stato avviato per aree omogenee nell'ambito della redazione e del coordinamento regionale per la redazione dei PAESC in incontri avvenuti con i comuni capoluogo di provincia (Pescara e l'Aquila) e proseguiranno nel corso del progetto.

5 REVISIONE DEL SISTEMA DEGLI INDICATORI REGIONALI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE REGIONALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: IL CONTRIBUTO DELL'ATENEO ABRUZZESE (SOTTOCATEGORIA C.3)

È stata avviata una cooperazione tra Regione Abruzzo- Servizio Valutazioni Ambientali e Università degli Studi dell'Aquila – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale (DICEAA) in merito alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, come definito dal DGR n. 975 del 15.12.2018 in seno all'Accordo di Collaborazione con il Ministero dell'Ambiente (oggi MiTE) per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile.

Sulla base di quanto riportato nell'accordo tra Regione e Università, sono state definite le attività ritenute propedeutiche e necessarie al raggiungimento di questo obiettivo e l'area di intervento individuata è la Categoria C – Elaborazione del Documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile:

- Posizionamento rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goals dell'Agenda 2030
- Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie
- Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione

Nello specifico il DICEAA si è impegnato a produrre (Fig.3):

Posizionamento della pianificazione regionale rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goals dell'Agenda 2030.

Particolare rilevanza nel processo di ricognizione propedeutico all'individuazione del set di indicatori, è assunta dall'analisi dei parametri già utilizzati dalla Regione Abruzzo per il monitoraggio degli strumenti settoriali di propria competenza. Questa azione è finalizzata in primo luogo a mettere a fuoco la posizione della Regione rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goals dell'Agenda 2030, fornendo una fotografia del livello di sostenibilità dell'Ente e del peso che esso ha assunto finora nella pianificazione regionale, in secondo luogo costituisce un passaggio obbligato per passare alle fasi successive e ottimizzare la scelta degli indicatori.

Aree di intervento e priorità

Supporto per la definizione delle priorità e delle aree di intervento, in collaborazione con la Regione Abruzzo – Servizio Valutazioni Ambientali, alla luce delle specificità dei territori e dell'omogeneità degli stessi.

Definizione del sistema degli indicatori.

Una volta definite le aree di intervento prioritarie, si procederà alla definizione di un nuovo set di indicatori regionali. Tale strumento consentirà la valutazione del raggiungimento dei risultati attesi anche attraverso un coordinamento con il sistema degli indicatori della SNSvS e con altri indicatori di interesse regionale. Tale attività sarà arricchita del contributo che potrà fornire la collaborazione con il gruppo di lavoro del DICEAA che, nell'ambito della proposta progettuale presentata in risposta al Bando "per la promozione di progetti di ricerca a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" emanato dal MATTM, ha previsto l'azione specifica "Elaborazione di una console di indicatori di monitoraggio della sostenibilità delle trasformazioni", relativa alla progettazione di nuovi indicatori specifici per le trasformazioni territoriali.



FIGURA 3. SCHEMA DEGLI OBIETTIVI

L'attività svolta dal gruppo del DICEAA è stata condotta in stretta sinergia e collaborazione con il Servizio Valutazioni Ambientali attraverso una serie di incontri periodici sulla base dei quali è stato di volta in volta concordato e condiviso il lavoro oggetto della presente relazione. Inoltre è stata avviata nel mese di luglio un'attività di ricognizione e confronto sullo stato di attuazione del monitoraggio dei Piani/Programmi regionali al fine di conoscere le evoluzioni dei contesti ambientali e delle trasformazioni derivanti dall'attuazione degli stessi, stimate in fase di Valutazione Ambientale Strategica. La presente relazione è stata dunque strutturata in funzione dello schema degli obiettivi sopracitati.

5.1 La pianificazione regionale e gli obiettivi della SNSvS

Particolare rilevanza nel processo di ricognizione propedeutico all'individuazione del set di indicatori, è assunta dall'analisi dei parametri già utilizzati dalla Regione Abruzzo per il monitoraggio degli strumenti settoriali di propria competenza. Questa azione è finalizzata in primo luogo a mettere a fuoco la posizione della Regione rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goals dell'Agenda 2030, fornendo una fotografia del livello di sostenibilità dell'Ente e del peso che esso ha assunto finora nella pianificazione regionale, in secondo luogo costituisce un passaggio obbligato per passare alle fasi successive e ottimizzare la scelta degli indicatori.

In accordo con il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo sono stati individuati i seguenti Piani:

1. Piano regionale paesistico (PRP)
2. Piano di Gestione del rischio alluvioni
3. Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)
4. Piano Stralcio difesa Alluvioni
5. Quadro di riferimento regionale
6. Piano del demanio marittimo
7. Piano di difesa della costa
8. Piano di tutela delle acque
9. Piano regionale attività estrattive
10. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria
11. Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti
12. Piano energetico regionale
13. Piano Faunistico Venatorio Regionale
14. Piano del PN del Gran Sasso e Monti della Laga
15. Piano del PN della Majella
16. Piano del PN Abruzzo, Lazio e Molise

Al fine di definire l'attuale posizionamento della pianificazione regionale rispetto agli SDGs è stata effettuata una analisi di coerenza. Lo scopo di questa fase è quello di verificare se esistono delle convergenze, esplicite o meno, tra gli obiettivi dei piani regionali e quelli dell'Agenda 2030. L'analisi di coerenza (in questo caso esterna) verifica la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del piano rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, desunti dalla Strategia Nazionale ed è stata realizzata riportando, in una tabella a doppia entrata (matrice), in colonna le 5 aree strategiche e i vettori di sostenibilità ed in riga i piani regionali, secondo lo schema di seguito riportato (Fig. 4).

		Coerenza con le 5 aree della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e i vettori di sostenibilità														
		1 Persone		2 Pianeta		3 Prosperità		4 Pace		5 Partnership				Vettori di sostenibilità		
Unità territoriali	Nome	Confermare le Garanzie le condizioni per lo sviluppo sostenibile (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (Rinviare) (

FIGURA 4. STRUTTURA DELLA MATRICE DI COERENZA.

Nella matrice costruita, per ogni piano regionale è stata verificata la coerenza con le 5 aree della SNSvS (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) e con i vettori di sostenibilità e, più in dettaglio, con le scelte individuate dalla stessa.

5.2 Analisi della pianificazione regionale

5.2.1 Piano regionale paesistico – PRP

Norme tecniche coordinate

Coerenza indiretta con area 2 della SNSvS: PIANETA.

In particolare:

- Art.4 delle NTA: Categorie di tutela e valorizzazione, gli interventi di conservazione integrale e parziale, individuati nel PRP come un complesso di prescrizioni finalizzati alla tutela conservativa mediante interventi di difesa, ripristino ambientale, ricostruzione e mantenimento di paesaggi naturali, agrari, urbani, ecosistemi ambientali e manufatti esistenti, mostrano coerenza con la scelta I: arrestare la perdita di biodiversità e gli obiettivi strategici nazionali I.1 salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici; I.4 proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura.
- Art.3 delle NTA: contenuti del piano, coerenza con la scelta II: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali. L'articolo 3 indica per ogni ambito (montano, costiero e fluviale), gli usi compatibili con gli obiettivi di conservazione, trasformabilità e valorizzazione ambientale. Per quanto riguarda le azioni specifiche della scelta II: l'art. 13 del PRP è coerente con l'obiettivo strategico nazionale II.1: mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero. L'art. 13 interessa le spiagge ed esprime le principali finalità degli interventi in questo ambito che dovranno mirare alla conservazione delle caratteristiche bioclimatiche dell'habitat, delle condizioni idrobiologiche del mare, a preservare l'erosione costiera etc. L'art. 12 del PRP è coerente con l'obiettivo strategico nazionale II.3: minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali. Questo riguarda in particolare gli alvei dei fiumi e tra le varie disposizioni si precisa che in queste aree

è necessario rispettare la condizione naturale dei luoghi evitando l'apporto di qualsiasi sostanza inquinante o che sia comunque in contrasto con gli elementi naturali suolo, aria e acqua. L'art. 5 del PRP mostra coerenza indiretta con l'obiettivo strategico nazionale II.7 - garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado – in quanto al punto 5, nella classificazione degli usi compatibili su prevede, per l'uso forestale, l'utilizzazione del territorio boscato per attività mirate alla conservazione con interventi volti alla realizzazione di opere di bonifica e antincendio, riforestazione, difesa idrogeologica etc. Il PRP non mostra nessuna coerenza con l'obiettivo strategico nazionale II.2 – arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione – aspetto fondamentale che sottolinea come il carattere obsoleto del piano abbia agito negativamente sul fenomeno del consumo di suolo ritardando il raggiungimento degli obiettivi di contenimento/azzeramento del consumo di suolo entro il 2030. Questo ostacolo potrà essere superato con il nuovo PRP in fase di redazione, dal momento che, secondo quanto stabilito dal nuovo codice dei beni culturali e del paesaggio, il piano paesaggistico dovrà interessare l'intero territorio regionale e non più i soli tre ambiti montano, costiero e fluviale.

- Art.1 delle NTA nel quale vengono descritte le finalità del piano, mostra sicuramente coerenza con la scelta III dell'area 2: creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali. La finalità del piano è quella di tutelare il paesaggio, il patrimonio naturale, storico e artistico promuovendo una razionale utilizzazione delle risorse (questo concetto anche se non esplicitato fa riferimento all'uso sostenibile delle risorse che è a sua volta espressione del carattere resiliente di un territorio) e questo mostra coerenza indiretta con l'obiettivo strategico nazionale III.1 - Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori.

Coerenza incerta con area 5 della SNSvS: PARTNERSHIP.

In particolare:

- Art.9 delle NTA nel quale vengono descritti i criteri guida per la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per l'attuazione di interventi mostra una coerenza incerta con le aree di intervento riguardanti l'agricoltura sostenibile e la sicurezza alimentare, l'ambiente, i cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale. La coerenza incerta dipende dall'attuazione degli interventi da parte dei vari enti territoriali che devono adeguare i loro strumenti urbanistici al PRP. Il PRP fornisce indirizzi che sono coerenti con le aree di intervento della SNSvS sopracitate ma la loro completa attuazione dipende dal recepimento di queste azioni negli strumenti sotto ordinati.

Il PRP risulta non comparabile con le aree 1 – Persone, 2 – Prosperità, 4 – Pace, dal momento che non è prerogativa di questo piano affrontare suddetti temi.

5.2.2 Piano di gestione del rischio alluvioni – PGRA

Misure strutturali e non strutturali

La scelta degli obiettivi, le misure e le loro priorità

Partendo dal presupposto che l'attuazione degli interventi previsti dal PGRA per la mitigazione del rischio idraulico agisca nella direzione primaria dell'interesse collettivo, di tutela della salute, dell'ambiente e del patrimonio culturale, il PGRA mostra coerenza indiretta con le seguenti aree della SNSvS:

Area 1 PERSONE: il PGRA, per gli obiettivi che persegue (riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana etc.) mostra coerenza indiretta con la **scelta III** (promuovere la salute e il benessere) dell'**area 1** e obiettivo strategico nazionale **III.1** diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico. Il PGRA inoltre, specifica, sempre nella definizione degli obiettivi, indirizzi di tutela della salute umana da impatti diretti o indiretti e tutela delle comunità dalle conseguenze negative sulla governance locale, interventi di emergenza, istruzione, sanità e servizi sociali.

Area 2 PIANETA: il PGRA con l'obiettivo di riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente e azioni di tutela volte a ridurre gli impatti ambientali negativi permanenti o di lunga durata sul suolo, biodiversità, flora e fauna, mostra coerenza indiretta con la **scelta I:** arrestare la perdita di biodiversità e l'obiettivo strategico nazionale **I.1** salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici. Il PGRA mostra coerenza indiretta con la **scelta II:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali in quanto, ad esempio, per gli interventi di difesa dalle piene fluviali favorisce azioni volte al recupero delle funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio. Gli obiettivi riguardano, ad esempio, la salvaguardia delle aree naturali di esondazione (se possibile anche l'ampliamento) favorendo interventi a carattere naturalistico rispetto a quelli artificiali secondo i principi della sostenibilità. Coerenza indiretta, sussiste, inoltre, con la **scelta III:** creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali e l'obiettivo strategico nazionale **III.1** - Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori - e **III.5** - Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale. Uno degli obiettivi del PGRA riguarda, infatti, la riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per il patrimonio culturale e le attività economiche.

Area 5 PARTNERSHIP: gli obiettivi del PGRA mostrano coerenza indiretta con l'area 5 e in particolare con l'area di intervento: **agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare** nel perseguimento dell'obiettivo specifico: rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le infrastrutture verdi; **area di intervento: ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo.**

- **VETTORI DI SOSTENIBILITA':** il piano mostra coerenza indiretta con la **scelta I** Conoscenza comune e la **scelta II** monitoraggio e valutazione di politiche, piani e progetti e gli obiettivi strategici nazionali:
- **I.5** Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni. Il PGRA prevede misure atte alla predisposizione di una piattaforma web-gis di comunicazione e diffusione di dati ad accesso pubblico per la gestione del rischio di alluvione.
- **II.1** Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti. Nel PGRA si prevedono procedure di monitoraggio dello stato di attuazione del piano.

5.2.3 Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico – PAI

Norme di attuazione

Il PAI definisce le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Individua le zone di pericolosità e rischio geologico presenti sul territorio d'interesse. Il PAI è uno strumento fondamentale per la gestione delle attività strutturali e non strutturali nel settore della difesa del suolo con specifico riferimento alle dinamiche geomorfologiche di versante.

Il PAI mostra coerenza indiretta con gli obiettivi strategici della SNSvS e in particolare con:

Area 1 PERSONE. Il PAI persegue un obiettivo prioritario che è quello di tutelare l'incolumità delle persone stabilendo norme per prevenire i pericoli da dissesti idrogeologici. Per ciò mostra coerenza indiretta con la **scelta III**: Promuovere la salute e il benessere e l'obiettivo strategico nazionale **III.1** Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico.

Area 2 PIANETA. Il PAI si mostra come strumento di gestione del territorio che persegue obiettivi di sviluppo sostenibile interiorizzando al suo interno (progressivamente) valori di tutela ambientale. Mostra quindi coerenza indiretta con l'area 2 e in particolare con le scelte:

Scelta II: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e obiettivo strategico nazionale

II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado.

Per sua natura, il PAI ha come finalità quella di favorire azioni volte a prevenire e non aggravare lo stato di dissesto dei versanti e quindi, mostra coerenza indiretta con la **scelta III** (dell'area 2): creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali ed in particolare con gli obiettivi strategici nazionali:

III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori;

III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Area 5 PARTNERSHIP. Il PAI mostra coerenza indiretta con l'area di intervento riguardante

l'agricoltura sostenibile e la sicurezza alimentare per quanto riguarda l'obiettivo: ***rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le infrastrutture verdi.*** Anche se nel piano non si fa esplicito riferimento alle infrastrutture verdi, nei criteri di intervento per le opere di difesa del suolo si precisa che devono sempre essere favorite soluzioni progettuali incentrate sull'utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica che permettono di far fronte ai disastri naturali sfruttando le capacità intrinseche degli elementi della natura. Coerenza indiretta anche con l'area di intervento ***Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo*** e l'obiettivo riguardante la ***promozione di interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile.*** Per soddisfare le sue finalità, il PAI, prevede interventi mirati: al rimboschimento (privilegiando l'utilizzo di specie autoctone) di superfici interessate da fenomeni gravitativi o con vegetazione rada; al recupero qualitativo dell'ambiente con l'introduzione di specie autoctone in quelle aree in abbandono (precedentemente coltivate); nell'ambito delle lavorazioni agrarie, la tutela di alberi isolati, siepi e filari di alberi presenti lungo le reti idriche etc.

- **VETTORI DI SOSTENIBILITA'**: il piano mostra coerenza indiretta con la **scelta I** Conoscenza comune e la **scelta II** monitoraggio e valutazione di politiche piani, progetti e gli obiettivi strategici nazionali:

- **I.5** Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni. Il PAI prevede la costruzione del modello organizzativo dei dati consistente nella costituzione di un patrimonio conoscitivo completo e integrato con l'utilizzo di prodotti informatici e tecnologie GIS.

- **II.1** Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti. Nel PAI si prevede la predisposizione di piani di monitoraggio.

5.2.4 Piano stralcio difesa alluvioni – PSDA

Norme di attuazione

Il PSDA mostra coerenza indiretta con gli obiettivi strategici della SNSvS e in particolare con:

Area 1 PERSONE. Il PSDA contiene la valutazione del rischio con particolare riferimento all'incolumità delle persone con lo scopo di ridurre l'esposizione della popolazione al rischio di carattere idraulico. Mostra, quindi, coerenza indiretta con la **scelta III**: Promuovere la salute e il benessere e l'obiettivo strategico nazionale **III.1** Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico.

Area 2 PIANETA. Il PSDA, con lo scopo di impedire l'aumento di situazioni di pericolosità idraulica prevede che tutti gli interventi da esso regolati siano tali da garantire, tra i diversi aspetti, la salvaguardia della naturalità degli alvei, della biodiversità degli ecosistemi fluviali, dei valori paesaggistici e delle interconnessioni ecologiche. Inoltre per sua natura programmatica di individuazione delle aree a pericolosità idraulica e regolazione delle stesse, una delle finalità del PSDA è quella di salvaguardare le attività antropiche, gli interessi ed i beni (naturali e artificiali) vulnerabili esposti a danni potenziali. Il piano mostra Coerenza indiretta con:

- **scelta I**: arrestare la perdita di biodiversità e l'obiettivo strategico nazionale **I.1** Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici.
- **scelta II**: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali. Il PSDA
- **scelta III**: creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali e con gli obiettivi strategici nazionali **III.1** Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori; **III.4** Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali; **III.5** Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Area 5 PARTNERSHIP. Coerenza indiretta con l'area di intervento riguardante ***l'agricoltura sostenibile e la sicurezza alimentare*** per quanto riguarda l'obiettivo: *rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le infrastrutture verdi* e l'area d'intervento **Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo** per l'obiettivo riguardante la *promozione di interventi nel campo della riforestazione, dell'ammmodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile*. Per quanto riguarda l'esercizio delle attività agricole e selvicolturali, il PSDA stabilisce linee guida e politiche dirette (da attivare anche con accordi di finanziamento, incentivi, indennizzi o misure compensative), volte a tutelare le fasce fluviali creando fasce di rispetto, ripristinando fossi naturali, disciplinare l'utilizzazione agricola dei suoli e le relative rotazioni, incrementare l'impianto di specie arbustive autoctone, evitare l'eliminazione della vegetazione ripariale etc.

5.2.5 Quadro di riferimento regionale - QRR

Normativa tecnica

Relazione generale

Il QRR persegue tre obiettivi generali: 1 – qualità dell'ambiente; 2 – Efficienza dei sistemi urbani; 3 – sviluppo dei settori produttivi trainanti. I contenuti e le azioni per il perseguimento di questi obiettivi

sono specificati nei piani di settore, progetti speciali territoriali o piani territoriali (provinciali o sub-provinciali). Il QRR mostra coerenza indiretta con le seguenti aree della SNSvS:

Area 2 PIANETA: l'obiettivo generale – qualità dell'ambiente – del QRR mostra coerenza indiretta con l'**area 2** e in particolare con la **scelta I:** arrestare la perdita di biodiversità e gli obiettivi strategici nazionali:

- **I.1** Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici. Il QRR si pone come obiettivo generale quello di superare problemi legati alla tutela e valorizzazione del sistema dei parchi e delle aree protette, delle coste ecc., articolando questo obiettivo generale in altri obiettivi specifici che fanno riferimento a determinati ambiti. La coerenza del QRR con questo obiettivo strategico nazionale emerge, ad esempio, dall'esigenza di tutelare i beni naturalistici esistenti e arricchirli soprattutto nelle aree maggiormente colpite da forti processi di urbanizzazione.

- **I.3** Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione. La coerenza con questo obiettivo, emerge, ad esempio, dall'obiettivo specifico di tutela e valorizzazione della costa del QRR che ha come azione quella di individuare le zone a più alto rischio nelle quali inibire il nuovo insediamento e proporre l'arretramento dell'antropizzazione. Questo può riflettersi nell'istituzione di nuove aree protette e di tutela. La coerenza emerge anche dall'obiettivo specifico appennino parco Europa (APE) che tra le azioni programmatiche prevede una rete delle aree protette, la realizzazione del corridoio appenninico, la formazione della gestione (informazione, ricettivo-creativo, culturale e imprenditoriale) ecc.

Il QRR mostra inoltre coerenza indiretta con la **scelta II:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e con gli obiettivi strategici nazionali:

- **II.2** Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione. Nel QRR non è fatto esplicito riferimento all'azzeramento del consumo di suolo, tuttavia il perseguimento dell'obiettivo generale di qualità dell'ambiente prevede azioni ed obiettivi specifici in coerenza con questo obiettivo. Le azioni specifiche sono infatti incentrate sulla tutela dei paesaggi naturali con particolare attenzione verso quei territori dove la pressione insediativa è più elevata. Tra le azioni del progetto per il corridoio appenninico emerge il blocco di qualsiasi previsione insediativa che alteri le interrelazioni visive tra il percorso e il suo intorno.

- **II.6** Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera. Il QRR mostra coerenza indiretta con questo obiettivo mediante il perseguimento dell'obiettivo specifico (dell'obiettivo generale dello sviluppo dei settori produttivi trainanti) riguardante il potenziamento dell'energia alternativa, solare, eolica e idroelettrica con lo scopo di valorizzare le fonti energetiche alternative sfruttando le potenzialità del territorio.

Il QRR mostra coerenza indiretta con la **scelta III:** creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali e con gli obiettivi strategici nazionali:

- **III.1** Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori. La coerenza del QRR con questo obiettivo emerge dalla strategia complessiva che individua tra gli indirizzi strategici quello di prevenire i rischi per l'uomo e l'ambiente e limitarne le conseguenze assicurando un giusto coordinamento delle norme in materia di pianificazione territoriale e tutela dell'ambiente.

- **III.4** Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali. La coerenza con questo obiettivo, emerge, ad esempio, dal progetto per il corridoio appenninico del QRR.

- **III.5** Assicurare lo sviluppo del potenziale la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale. La coerenza con questo obiettivo emerge dalle finalità che persegue il QRR che, in generale, definisce indirizzi e direttive di politica regionale per la pianificazione e la salvaguardia del territorio. Un obiettivo specifico del QRR riguarda, inoltre, i beni culturali le cui azioni programmatiche riguardano la realizzazione del sistema museale regionale e la realizzazione di un centro regionale per i beni culturali.

Area 3 PROSPERITA': l'obiettivo generale riguardante lo sviluppo dei settori produttivi trainanti e i suoi obiettivi specifici mostra coerenza indiretta con l'**area 3** della SNSvS e in particolare con la **scelta I**: finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile e la **scelta II**: garantire piena occupazione e formazione di qualità e gli obiettivi strategici nazionali:

- **I.1** aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo e **II.1** Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione. Il QRR definisce come azioni programmatiche - volte a soddisfare l'obiettivo specifico riguardante il potenziamento di servizi e imprese – il potenziamento delle strutture universitarie, la creazione di centri di ricerca integrata università-impresa.

- **II.2** Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità. Nel QRR, le azioni programmatiche dell'obiettivo specifico riguardante il potenziamento dei servizi all'impresa, mostrano coerenza indiretta con l'obiettivo strategico nazionale **II.2**. Queste azioni mirano alla realizzazione di centri di servizio alle imprese in coerenza con l'incremento dell'occupazione, alla riforma dei servizi all'occupazione in modo da favorire l'incontro di domanda e offerta di lavoro. Il QRR mostra inoltre coerenza indiretta con la **scelta IV**: decarbonizzare l'economia e gli obiettivi strategici nazionali:

- **IV.1** Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio. L'obiettivo specifico riguardante il potenziamento dell'energia alternativa solare, eolica e idroelettrica del QRR mostra coerenza indiretta con l'obiettivo IV.1.

Per quanto riguarda gli obiettivi **IV.2** (Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci) e **IV.3** (Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS) le azioni programmatiche del QRR prevedono progetti mirati al miglioramento delle infrastrutture di trasporto, all'incentivazione del trasporto pubblico anche con carattere intermodale. Nonostante ciò nessun riferimento è fatto allo sviluppo di reti infrastrutturali o modalità di trasporto con carattere sostenibile e che permettano l'abbattimento delle emissioni di CO₂. Non viene proposta nessuna soluzione che permetta di contenere le emissioni come ad esempio l'utilizzo di veicoli elettrici, lo sviluppo di sistemi di trasporto condivisi come il car sharing, bike sharing etc.

Area 5 PARTNERSHIP': l'obiettivo specifico del QRR riguardante il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle PA, mostra coerenza indiretta con l'area di intervento: **Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze** e in particolare con l'obiettivo:

Rafforzare il buon governo e la democrazia. L'obiettivo del QRR è quello di raggiungere una maggiore efficienza e trasparenza in materia urbanistica e di gestione del territorio. Le azioni programmatiche per raggiungere questo obiettivo si devono tradurre nell'ottimizzazione delle risorse a disposizione, superando la frammentazione degli enti di gestione del territorio e un maggiore contatto con il cittadino anche mediante l'istituzione di uno sportello informativo unico (Regione).

L'obiettivo specifico del QRR: "scuola pubblica amministrazione regionale" mostra coerenza indiretta con l'area di intervento della SNSvS: **Istruzione** i cui obiettivi riguardano la promozione della

formazione per il miglioramento delle competenze professionali, la valorizzazione del contributo delle università, la garanzia di un'istruzione di base di qualità etc. La coerenza del QRR con questi obiettivi emerge, inoltre, dalle azioni programmatiche riguardanti l'obiettivo generale dello sviluppo dei settori trainanti. Queste azioni prevedono il potenziamento delle strutture universitarie, la creazione di centri integrati università-impresa, l'istituzione della "scuola pubblica amministrazione regionale" con lo scopo di attivare programmi ed attività formative che assicurino il costante aggiornamento e potenziamento delle capacità organizzative, gestionali e tecniche dei dipendenti delle PA.

L'azione programmatica dell'obiettivo specifico Appennino Parco d'Europa (APE) riguardante la valorizzazione del settore agro-silvo pastorale e la razionalizzazione delle attività produttive mostra coerenza indiretta con l'area di intervento della SNSvS: **Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare** e nello specifico con determinati obiettivi come quello riguardante l'incentivazione delle politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale. L'azione specifica del QRR mira allo sviluppo dell'azione programmatica mediante lo sviluppo di agricoltura tipica, della zootecnia e un'utilizzazione mirata del patrimonio forestale.

- **VETTORI DI SOSTENIBILITA'**: il piano mostra coerenza indiretta con la **scelta I** Conoscenza comune e gli obiettivi strategici nazionali:

- **I.5** Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni. Uno degli obiettivi specifici del QRR è la realizzazione di un sistema informativo coordinato per la gestione del territorio della regione Abruzzo. Per fare ciò è stato promosso un protocollo d'intesa tra l'assessorato all'urbanistica e beni ambientali della regione Abruzzo, le quattro province abruzzesi e i parchi (i 3 nazionali più quello regionale).

5.2.6 Piano demaniale marittimo - PDM

Norme di dettaglio

Relazione generale

Il PDM è uno strumento di carattere programmatico che indica ai comuni, le modalità di attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistico e ricreative.

Il PDM mostra coerenza indiretta con:

Area 2 PIANETA. Alcuni degli obiettivi del PDM mostrano coerenza indiretta con la scelta I Arrestare la perdita di biodiversità, la scelta II garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e la scelta III Arrestare la perdita di biodiversità e gli obiettivi strategici nazionali:

- **I.1** Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici. Gli obiettivi del PDM riguardanti il recupero e la tutela ambientale del demanio marittimo, la salvaguardia delle zone costiere di pregio ambientale naturalistico e delle aree con forte presenza di fauna e flora protetta, mostrano coerenza indiretta con l'obiettivo I.1.

- **I.3** Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione. L'obiettivo del PDM riguardante la salvaguardia del patrimonio costiero naturalistico e l'obiettivo di gestione integrata del patrimonio e delle risorse sono in coerenza indiretta con l'obiettivo I.3.

- **II.1** Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero. Nonostante non sia fatto nel piano nessun riferimento esplicito alla tutela dell'ambiente marino nella sua totalità e non solo per quanto riguarda la costa, sussiste una certa coerenza indiretta del PDM

con l'obiettivo in oggetto in quanto nel perseguimento dei suoi obiettivi implicitamente tutela anche l'ambiente marino ad esempio con l'obiettivo di tutela ambientale, recupero e sviluppo ecosostenibile nell'uso del demanio marittimo.

- **III.1** Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori. Obiettivo del PDM riguarda anche la tutela e il monitoraggio delle aree a rischio di erosione attraverso la programmazione di interventi per la protezione/recupero dell'ambiente costiero mediante opere di difesa a terra.

- **III.5** Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Il PDM con il suo obiettivo riguardante il potenziamento dell'offerta di strutture e servizi di qualità per il turismo balneare e ricettivo nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, mostra coerenza indiretta con:

Area 3 della SNSvS, PROSPERITA'. In particolare coerenza è presente con la scelta III Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo e l'obiettivo strategico nazionale III.6 promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile.

Coerenza indiretta sussiste anche tra il PDM e l'area d'intervento Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo dell'Area 5 – PARTNERSHIP. In particolare con gli obiettivi:

- Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile;
- Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte.

5.2.7 Piano di difesa della costa – PDC

Norme tecniche di attuazione

Il PDC è un piano di difesa dall'erosione costiera, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti. Mostra coerenza indiretta con:

Area 1 PERSONE. Anche se non direttamente, il PDC mostra coerenza indiretta con la **scelta III** (promuovere la salute e il benessere) e l'obiettivo strategico nazionale **III.1** Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico in quanto la sua finalità è quella di gestire il rischio della fascia costiera attraverso l'analisi previsiva degli eventi potenzialmente pericolosi.

Area 2 PIANETA. Gli obiettivi generali del PDC mostrano coerenza indiretta con la **scelta I** arrestare la perdita di biodiversità, la **scelta II** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e la **scelta III** Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali. Il PDC, per gli obiettivi generali che persegue: difesa delle spiagge e della costa dall'erosione, dai cambiamenti climatici, dall'inquinamento, la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse del sistema costiero etc., mostra coerenza indiretta con gli obiettivi strategici nazionali:

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici;

I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione;

II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero;

II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera;

III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori.

Area 3 PROSPERITA'. Per quanto riguarda la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse del sistema costiero, gli interventi da porre in essere devono perseguire, tra gli obiettivi diretti, quello di promuovere l'economia circolare nella gestione dei sedimenti (reperimento delle sabbie, trattamento e localizzazione finale). Per tale ragione il PDC mostra coerenza indiretta con la **scelta III:** affermare modelli sostenibili di produzione e consumo e l'obiettivo strategico nazionale **III.1** Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare.

Area 5 PARTNERSHIP.

Ambiente cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo. Per sua natura il PDC è un piano di difesa della costa dall'erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici e dall'inquinamento, per questo mostra coerenza indiretta con questa area di intervento.

Obiettivo indiretto del PDC riguarda la promozione della conoscenza delle tecniche analitiche e di intervento promuovendo e divulgando alla cittadinanza la conoscenza dei fenomeni legati alla gestione costiera. Gli obiettivi indiretti del PDC dipendono dagli altri livelli di attuazione del piano e per questo mostrano coerenza incerta con l'area di intervento riguardante **La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale** e gli obiettivi riguardanti l'intensificazione delle attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, la programmazione di progetti sperimentali volti a migliorare la conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale che coinvolgano diverse categorie di pubblico.

- **VETTORI DI SOSTENIBILITA':** il piano mostra coerenza indiretta con **scelta II** monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti e gli obiettivi strategici nazionali:

- **II.1** Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti. Nel PDC si prevede un monitoraggio biennale dello stato di attuazione del piano.

5.2.8 Piano di tutela delle acque

Relazione generale

Il piano tutela delle acque è composto da misure individuate specificamente nel piano stesso e misure complementari già previste da altri piani, programmi d'intervento o normative regionali.

Il piano mostra coerenza indiretta con:

Area 2 PIANETA.

Gli obiettivi del piano riguardano la prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici, miglioramento dello stato di qualità delle acque, uso sostenibile e durevole delle risorse idriche etc. e mostrano coerenza indiretta con la **scelta I** arrestare la perdita di biodiversità, la **scelta II** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e la **scelta III** creare comunità e territori resilienti. In particolare coerenza indiretta sussiste con gli obiettivi specifici della strategia nazionale:

- I.1** Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

- I.4** Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

- II.1** Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero

II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali

II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione

III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Area 5 PARTNERSHIP

Area d'intervento **agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare**. Il Piano di tutela delle acque mostra coerenza incerta con questa area d'intervento della SNSvS. Per fare un esempio, al fine di perseguire il miglioramento dell'efficienza distributiva e la riduzione dei prelievi idrici per fini agricoli (e non solo) a livelli sostenibili, il piano promuove la diffusione di tecniche di utilizzo dell'acqua a basso impatto mediante stipula di accordi di programma tra ente regionale e enti locali, i gestori del servizio idrico integrato, i consorzi di bonifica. Accordi e azioni da promuovere con specifici tavoli tecnici.

- **VETTORI DI SOSTENIBILITA'**: il piano mostra coerenza indiretta con la **scelta I** Conoscenza comune
scelta II monitoraggio e valutazione di politiche, piani e progetti e gli obiettivi strategici nazionali:
 - II.5** Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni. Il piano di tutela delle acque prevede delle misure per l'implementazione del sistema informativo territoriale che la Regione, aggiornerà nel tempo con i dati e le informazioni forniti dagli enti competenti in materia.
 - II.1** Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti. Il piano di tutela delle acque prevede attività di monitoraggio dell'attuazione del piano e monitoraggio ambientale.

5.2.9 Piano regionale attività estrattive – PRAE

Relazione generale

La verifica di coerenza con la SNSvS è stata eseguita con la relazione generale del piano che mostra coerenza indiretta con:

Area 2 PIANETA e la **scelta II** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e **scelta III** creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali. In particolare coerenza indiretta è presente con gli obiettivi strategici nazionali:

II.2 Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione. La relazione generale del piano pone tra le sue finalità una certa attenzione al consumo di suolo specificando che rispetto all'apertura di nuove aree di cava sarebbe opportuno utilizzare quelle esistenti con eventuali ampliamenti. Si parla più propriamente di consumo del territorio e si afferma che maggiori saranno le possibilità di ampliamento delle singole aree di cava esistenti minore sarà il consumo del territorio.

III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale. Il PRAE è costituito da regole e indirizzi rivolti agli operatori del settore finalizzati a conseguire obiettivi specifici di sviluppo sostenibile nel settore estrattivo.

5.2.10 Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria – PRTA

Relazione di piano

Il piano regionale per la tutela della qualità dell'aria è uno strumento programmatico con carattere regolativo. Mostra coerenza indiretta con:

Area 1 PERSONE, in particolare con la scelta III promuovere la salute e il benessere e l'obiettivo strategico nazionale:

III.1 diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico. Le finalità delle norme del PRTA riguardano diversi aspetti tra cui la prevenzione e la riduzione degli effetti nocivi sulla salute umana di sostanze inquinanti presenti nell'aria attraverso l'individuazione di valori limite per la protezione della salute umana.

Area 2 PIANETA. Le finalità delle norme del PRTA riguardano diversi aspetti tra cui la prevenzione e la riduzione degli effetti nocivi sugli ecosistemi, sulla vegetazione etc, e mostrano coerenza indiretta con la scelta I, la scelta II e la scelta III e, in particolare, con gli obiettivi strategici nazionali:

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera

III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori

III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Area 3 PROSPERITA'. Il PRTA promuove strategie volte a favorire iniziative di risparmio energetico, di sviluppo di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili e perciò mostra coerenza indiretta con la scelta IV de-carbonizzare l'economia e l'obiettivo strategico nazionale *IV.1* Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio.

Area 5 PARTNERSHIP. Il PRTA ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti promuove forme di agricoltura sostenibile, misure fiscali adeguate al fine di disincentivare le emissioni di gas serra etc., e mostra quindi coerenza indiretta con le aree di intervento: Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare, Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

- **VETTORI DI SOSTENIBILITA'**: il piano mostra coerenza indiretta con scelta II monitoraggio e valutazione di politiche, piani e progetti e gli obiettivi strategici nazionali:

II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti. Nel PRTA si prevedono attività di monitoraggio ambientale e di attuazione delle politiche di piano.

5.2.11 Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti – PRGR

Relazione di piano

Il PRGR è stato aggiornato nel 2017 (approvato nel 2019), aggiornamento dovuto in quanto, con Sentenza n. 28/2019 della Corte Costituzionale, è stato abrogato l'art. 2 della L.R. 23 gennaio 2018, n. 5 "Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento PRGR". Il PRGR persegue tre macro obiettivi: obiettivi strategici volti a perseguire la sostenibilità ambientale della gestione dei rifiuti; obiettivi

prestazionali volti al progressivo miglioramento della gestione dei rifiuti urbani e speciali; obiettivi gestionali attinenti alla sfera della governance.

Il PRGR per gli obiettivi che persegue mostra coerenza indiretta con:

Area 1 PERSONE, in particolare con la **scelta III** promuovere la salute e il benessere e l'obiettivo strategico nazionale:

III.1 diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico. Uno degli obiettivi strategici del PRGR mira ad assicurare la massima garanzia di tutela dell'ambiente e della salute etc. Il perseguimento di questo obiettivo è incentrato, sicuramente alla riduzione dell'esposizione della popolazione ai fattori di rischio legati alla gestione e smaltimento dei rifiuti. Inoltre tra gli obiettivi prestazionali emerge, in coerenza con gli obiettivi della SNSvS la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali per una quantità pari al 10% per unità di PIL (obiettivo recepito dalle indicazioni del "Programma Nazionale di Prevenzione").

Area 2 PIANETA. Gli obiettivi del PRGR di carattere strategico, prestazionale e gestionale e tutti, mostrano coerenza indiretta con la **scelta I** e in particolare, con l'obiettivo strategico nazionale:

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici. Gli obiettivi del PRGR che trovano coerenza indiretta con questo obiettivo riguardano ad esempio: la tutela dell'ambiente, la salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici nella gestione dei rifiuti.

Il PRGR mostra inoltre coerenza indiretta con la **scelta II** Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e la **scelta III** creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali.

Area 3 PROSPERITA'. Gli obiettivi del PRGR riguardanti: la promozione dello sviluppo di una green economy regionale, il recupero e il riciclaggio del 90% dei rifiuti, l'avvio di processi volti a convogliare i flussi di rifiuti verso impianti dedicati al riciclaggio energetico, nell'ottica dell'economia circolare, massimizzare l'invio a recupero e la ri-emissione della maggior parte dei rifiuti speciali nel ciclo economico etc., hanno coerenza indiretta con la **scelta III** e la **scelta IV** dell'area **PROSPERITA'** ed in particolare con gli obiettivi strategici nazionali:

III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare

III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde

IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS.

Area 5 PARTNERSHIP. Il PRGR tra i suoi obiettivi pone molta attenzione alle questioni legate alla governance, al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, alla tutela del territorio e dei beni naturali, promuovendo ad esempio: azioni a sostegno dell'eco-fiscalità; lo sviluppo di processi di educazione, partecipazione e informazione dei cittadini oltre alla formazione ambientale degli operatori impegnati nella gestione dei rifiuti; iniziative per la preparazione al riutilizzo e al riciclaggio; gestione integrata dei rifiuti con soluzioni innovative, efficaci e sostenibili; la definizione di politiche di pianificazione e strategie programmatiche coordinate favorendo l'impiego di strumenti innovativi come accordi di programma e protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati; etc. Il PRGR per il perseguimento di questi obiettivi mostra coerenza indiretta con le aree di intervento:

Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze ed in particolare l'obiettivo: rafforzare il buon governo e la democrazia.

- **Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo**
- **La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale** ed in particolare l'obiettivo: Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle

capacità istituzionali, al trasferimento di *know-how*, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali.

- **Il settore privato** ed in particolare l'obiettivo: Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva.
- **VETTORI DI SOSTENIBILITA'**: il piano mostra coerenza indiretta con **scelta IV** Educazione, sensibilizzazione e comunicazione in quanto, promuove azioni di comunicazione e informazione mirate alla comunicazione ambientale, la prevenzione e il recupero con il fine di coinvolgere i cittadini nella gestione sostenibile dei rifiuti con azioni specifiche mirate ad esempio al compostaggio, al riciclo di materiali, all'utilizzo della filiera corta etc.

5.2.12 Piano energetico regionale – PER

Indirizzi e proposte di azione del piano

Gli obiettivi fondamentali del PER possono essere ricondotti a due macroaree di intervento: la produzione di energia dalle diverse fonti (fossili e non) e il risparmio energetico. Il piano, per gli obiettivi che persegue, i suoi contenuti e la definizione delle azioni, mostra coerenza indiretta con:

Area 1 PERSONE, in particolare con la **scelta III** promuovere la salute e il benessere e l'obiettivo strategico nazionale:

III.1 diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico in quanto il PER tra i suoi contenuti mira a limitare l'impatto causato dall'utilizzo delle energie fossili sull'ambiente sulla salute pubblica.

Area 2 PIANETA: Il PER persegue obiettivi riguardanti la riduzione delle emissioni causate dalla produzione di energia da fonti fossili limitando così le pesanti ripercussioni sugli ecosistemi, sulla salute umana e sull'ambiente in generale. Il piano mostra, quindi, coerenza indiretta con la **scelta I**, la **scelta II** e la **scelta III** e, in particolare, con gli obiettivi strategici nazionali:

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera

III.2 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori

III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Area 3 PROSPERITA'. Il PER mostra coerenza indiretta con la **scelta III** e la **scelta IV** in quanto i suoi obiettivi mirano ad incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia "pulita", migliorare l'efficienza dell'uso delle risorse e abbattere le emissioni climalteranti.

Area 5 PARTNERSHIP. Il perseguimento degli obiettivi del PER agisce direttamente sulla tutela dell'ambiente e sui cambiamenti climatici. Inoltre, il PER per raggiungere i suoi obiettivi si serve di strumenti volti a informare e formare i cittadini, gli operatori e le istituzioni locali in materia di efficienza energetica; promuovere strumenti di finanziamento e di investimento sia per soggetti pubblici che privati; etc. Il piano ha quindi coerenza indiretta con le aree d'intervento dell'area **PARTNERSHIP** riguardanti:

- **Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo** ed in particolare con l'obiettivo: Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli
- **La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale** ed in particolare l'obiettivo: Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di *know-how*, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali.
- **Il settore privato** Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di *know-how* in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana

VETTORI DI SOSTENIBILITA': il piano mostra coerenza indiretta con **scelta IV** Educazione, sensibilizzazione e comunicazione in quanto, promuove interventi di supporto mirati alla diffusione e sensibilizzazione in materia energetica ed ambientale con opportune attività formative e attività di partecipazione con le realtà locali (anche mediante la partecipazione ai progetti comunitari).

5.2.13 Piano faunistico venatorio regionale – PFVR (2020-2024)

Relazione di piano

Il PVVR è stato redatto in collaborazione con l'ISPRA ed è stato approvato nell'Agosto 2020, è un piano molto giovane. Per il perseguimento dei suoi obiettivi mostra coerenza indiretta con:

Area 1 PIANETA e la **scelta I** arrestare la perdita di biodiversità

Area 2 PROSPERITA', la **scelta I** finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile e l'obiettivo strategico nazionale **I.1** Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo. Infatti, uno degli obiettivi specifici del PFVR riguarda proprio l'incremento della ricerca scientifica per il controllo delle fonti alimentari di origine antropogena. Sono previsti poi altri progetti di ricerca scientifica legati ad azioni di monitoraggio.

Area 5 PARTNERSHIP area di intervento la **salvaguardia del patrimonio culturale e naturale** e l'obiettivo Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati ad una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti.

VETTORI DI SOSTENIBILITA': il piano mostra coerenza indiretta con la **scelta I** Conoscenza comune **scelta II** monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti e gli obiettivi strategici nazionali:

- **I.5** Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni. Il PFVR prevede l'aggiornamento dei dati riguardanti le popolazioni animali mediante specifici SIT.
- **II.1** Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti. Il PFVR prevede attività di monitoraggio dell'attuazione del piano e monitoraggio ambientale.

5.2.14 Piano per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Normativa di attuazione

Il piano per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (piano del parco) è stato approvato dalle Regioni Abruzzo, Lazio e Marche nel 2020. Con il piano del parco si vogliono perseguire obiettivi volti a tutelare i valori naturali ed ambientali, nonché storici, culturali, antropologici tradizionali dell'area protetta. Il piano mostra coerenza indiretta con:

Area 2 PIANETA. Il piano del parco essendo funzionalmente integrato dai piani di gestione delle aree protette, garantisce che sia evitato il degrado degli habitat e delle specie naturali; tutela i valori ambientali, naturali etc. Il piano del parco è funzionalmente integrato dai piani di gestione delle ZSC ed è definibile (in generale) come "area protetta" ossia quel territorio destinato alla protezione e al mantenimento della diversità biologica, delle risorse naturali e culturali ad esse connesse. Per questi motivi principali, mostra quindi coerenza con la **scelta I**, la **scelta II** e la **scelta III** e, in particolare, con gli obiettivi strategici nazionali:

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici;

I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione;

I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità;

II.6 minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera. Tra gli obiettivi che persegue, il piano del parco, sia nelle riserve integrali che nelle generali e nelle aree di protezione, prevede che siano eliminate il più possibile (laddove esistenti) le emissioni in aria, acqua e suolo di sostanze inquinanti. Emissioni che andrebbero in contrasto con le finalità di conservazione e miglioramento della funzionalità ecosistemica del piano del parco.

II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado.

III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Area 3 PROSPERITA'. Nelle aree individuate dal piano del parco sono ammesse e promosse attività volte al turismo verde, al turismo rurale, culturale e altre forme di ospitalità turistica. Il piano mostra quindi coerenza indiretta con la **scelta III** della suddetta area e l'obiettivo strategico nazionale **III.6** Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile.

Area 5 PARTNERSHIP. Il piano, per la diversificazione delle attività che propone in campo agrosilvopastorale, turistico ricreativo e culturale, mostra coerenza indiretta con l'area d'intervento della **salvaguardia del patrimonio culturale e naturale** e l'obiettivo: *Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali.*

VETTORI DI SOSTENIBILITA'. Il piano del parco mostra coerenza indiretta con la **scelta II** monitoraggio e valutazione delle politiche, piani e progetti e l'obiettivo strategico nazionale: **II.1** Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti. L'ente parco svolge attività di monitoraggio del piano al fine di verificarne

i risultati raggiunti e monitoraggio ambientale anche mediante forme di cooperazione con soggetti pubblici e privati in grado di fornire dati e contribuire all'aggiornamento delle conoscenze necessarie. Il monitoraggio ambientale viene fatto mediante report sessennali.

5.2.15 Piano del Parco Nazionale della Majella

Norme di attuazione

Schema direttore

Il piano de Parco Nazionale della Majella (piano del parco) mostra coerenza indiretta con:

Area 2 PIANETA, scelta I, scelta II e scelta III e, in particolare con gli obiettivi strategici nazionali:

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici. In linea con il contesto comunitario (direttiva HABITAT, 79/409/CEE e 92/43/CEE), il piano del parco si pone l'obiettivo di salvaguardia e conservazione degli habitat naturali, mantenendo e ripristinando uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali.

I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive. La diffusione delle specie esotiche invasive e la distruzione di specie rare è limitata e controllata con attività specifiche come il turismo escursionistico di qualità e attività agro silvo-pastorali attente alla conservazione della biodiversità.

I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione.

II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali. Per quanto riguarda la gestione delle sostanze inquinanti, il piano del parco prevede azioni mirate all'abbattimento degli agenti inquinanti mediante verifica dei manufatti e delle opere di sbarramento e controllo degli equilibri ambientali.

II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione. Per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche e dei corsi d'acqua, il piano del parco pone attenzione alle zone umide, aree paludicole e sub-paludicole che individua come aree di protezione integrale. Prevede, inoltre, la conservazione della disponibilità idrica presso tutte le sorgenti esistenti (con divieto di captazione completa di qualsiasi sorgente esistente all'interno del parco), la protezione delle falde acquifere etc.

II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera.

II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado.

III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori. Tra le azioni del piano importanti sono quelle rivolte alla protezione delle aree ad alto rischio idrogeologico, allo studio degli elementi di rischio geologico, alla microzonazione sismica dei centri abitati del Parco ecc.

III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali. Il piano del Parco individua ambiti di frammentazione e deframmentazione sintetizzati nella carta delle macro-unità ecosistemiche utili per individuare eventuali corridoi forestali da conservare o da realizzare.

Area 3 PROSPERITA', scelta I, scelta III e gli obiettivi strategici nazionali:

I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo. Per la gestione del parco, il piano prevede azioni volte alla ricerca, educazione, formazione, monitoraggio ecc.

III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile. Uno degli obiettivi più puntuali del parco riguarda il contributo allo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali, mediante l'integrazione del parco nel suo contesto territoriale e la riconversione di attività e nuove forme di turismo sostenibile come motore di sviluppo locale come obiettivo di sviluppo economico.

Area 5 PARTNERSHIP. Il piano mostra coerenza indiretta con l'area d'intervento riguardante **la salvaguardia del patrimonio culturale naturale**.

VETTORI DI SOSTENIBILITA': il piano mostra coerenza indiretta con la **scelta I** Conoscenza comune e la **scelta II** monitoraggio e valutazione di politiche, piani e progetti e gli obiettivi strategici nazionali:

I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici. Il piano del parco prevede delle azioni specifiche per l'educazione e al formazione riguardanti, ad esempio la costituzione di un museo all'aperto di selvicoltura che illustri i principali tipi di governo e trattamento che si possono adottare per i boschi del parco; la produzione di materiali didattici da utilizzare presso le sedi scolastiche; realizzazione di un museo della fauna ipogea nonché la formazione naturalistica continua degli operatori.

I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni. Le azioni generali per i settori amministrativi, organizzativi e gestionali del parco, prevedono la realizzazione di un sistema informativo territoriale per la gestione dei dati faunistici, supportati da un GIS per la realizzazione di analisi spaziali.

II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti. Il piano, infatti, prevede attività di monitoraggio a cadenza decennale con specifici indicatori di carattere ambientale.

5.2.16 Piano del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise

Norme tecniche di attuazione

Il Piano del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise (piano del parco) mostra coerenza indiretta con:

Area 2 PIANETA, scelta I, scelta II e scelta III e, in particolare con gli obiettivi strategici nazionali:

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici. Il piano del Parco persegue la finalità di assicurare la tutela dei valori naturali ed ambientali (nonché storici, culturali e antropologici) presenti nel territorio del parco. Inoltre, le acque e i corpi idrici costituiscono oggetto primario di tutela come fattore di mantenimento degli ecosistemi del parco.

I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive. Non essendo le specie esotiche tipiche dei territori del parco, il piano ne regola la loro diffusione vietando in tutto il suo territorio l'introduzione di specie animali e vegetali alloctone (salvo casi di necessità legati ad esigenze scientifiche di ricerca).

I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione. Il piano per sua natura individua nel territorio del parco un'area protetta e per

ciò contribuisce ad aumentare la superficie protetta terrestre e marina garantendo una gestione efficace dei territori interessati.

II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado.

III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti. Nei casi di ristrutturazione o di realizzazione di nuovi edifici, il piano del parco prevede che siano adottate tecniche mirate al miglioramento dell'efficienza energetica, al risparmio idrico e di riutilizzo delle acque meteoriche etc.

III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Area 3 PROSPERITA'. Il piano del parco nelle aree di protezione destinate alla salvaguardia del paesaggio, consente la continuazione delle attività tradizionali con metodi di agricoltura biologica, delle attività agrosilvopastorali e della pesca e raccolta di prodotti naturali, tutto incoraggiato da una produzione artigianale di qualità. Inoltre, il piano individua le zone di promozione economica e sociale destinate allo sviluppo e al mantenimento di attività economiche sostenibili mirate anche a scopi residenziali e turistici. Il piano del parco mostra quindi coerenza indiretta con la **scelta III** e gli obiettivi strategici nazionali:

III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera

III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera.

Area 5 PARTNERSHIP. Il piano mostra coerenza indiretta con l'area d'intervento riguardante **la salvaguardia del patrimonio culturale naturale** e l'obiettivo strategico nazionale: Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali.

VETTORI DI SOSTENIBILITA': il piano mostra coerenza indiretta con la **scelta I** Conoscenza comune e la **scelta II** monitoraggio e valutazione di politiche, piani e progetti e gli obiettivi strategici nazionali:

I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi. Il piano del parco, al fine di favorire la conoscenza e l'interpretazione dei valori ambientali, paesaggistici e storico-culturali dell'area, definisce e realizza una rete di strutture informative (anche in collaborazione con altri enti) articolata in centri visite e musei.

I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni.

L'ufficio di Piano gestisce ed implementa le informazioni e i dati continuamente reperiti nel sistema informativo territoriale del parco.

II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti.

5.3 Risultati dell'analisi di coerenza

L'analisi tra Strategia Nazionale e pianificazione di livello regionale ha evidenziato le seguenti tre tipologie di coerenza o la incomparabilità (Fig. 5):

- **Coerenza diretta:** coerenza consapevole tra le strategie di piano e la SNSvS: nel piano è fatto esplicito riferimento alla SNSvS o all' AGENDA2030;

- **Coerenza indiretta:** coerenza inconsapevole tra le strategie di piano e la SNSvS: nel piano non è fatto esplicito riferimento alla SNSvS ma i suoi obiettivi vengono implicitamente richiamati con le strategie di piano.
- **Coerenza incerta:** l'incertezza dipende dalle modalità di attuazione degli interventi nei vari strumenti sotto ordinati; è una coerenza da verificare nelle successive fasi attuative del piano o nell'attuazione dei piani subordinati a quello preso in esame.
- **Incomparabilità:** non comparabilità tra le strategie di piano e la SNSvS.

	Coerenza diretta	Coerenza consapevole tra le strategie di piano e la SNSvS: nel piano è fatto esplicito riferimento alla SNSvS o all'AGENDA2030
	Coerenza indiretta	Coerenza inconsapevole tra le strategie di piano e la SNSvS: nel piano non è fatto esplicito riferimento alla SNSvS ma i suoi obiettivi vengono implicitamente richiamati con le strategie di piano
	Coerenza incerta	Coerenza incerta perché dipendente dalle modalità di attuazione degli interventi nei vari strumenti urbanistici
	Non comparabilità	Non comparabilità tra le strategie di piano e la SNSvS

[illegible]

Sulla base della matrice di coerenza (Fig.6) è stata realizzata una matrice degli obiettivi (Fig. 7), riportante le analisi delle potenzialità dello stato di fatto. In questa matrice, per ogni piano, in

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

corrispondenza di ogni livello di coerenza vengono riportati i Goals dell'AGENDA 2030 correlati alle scelte della SNSvS. Tale approccio permette di "aggiornare" i piani secondo la declinazione dell'Agenda 2030 e, di fatto, rappresenta un primo livello attuativo per la SRSvS.

Coerenza con le 5 aree della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e i valori di sostenibilità																								
1 Persona					2 Pianeta					3 Prosperità					4 Pace					5 Partnership				
Nome	Descrizione di breve periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di medio periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di lungo periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di molto lungo periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di breve periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di medio periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di lungo periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di molto lungo periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di breve periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di medio periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di lungo periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di molto lungo periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di breve periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di medio periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di lungo periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di molto lungo periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di breve periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di medio periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di lungo periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di molto lungo periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di breve periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di medio periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di lungo periodo (max 100 caratteri)	Descrizione di molto lungo periodo (max 100 caratteri)
Piano regionale paesistico (PRP)																								
Piano di Gestione del rischio alluvioni																								
Piano Strategico della Difesa Alluvioni																								
Quadro di riferimento regionale																								

FIGURA 7. MATRICE DEGLI OBIETTIVI.

Gli strumenti di pianificazione regionale attualmente vigenti risultano approvati dopo gli anni 2000 (escluso il PRP approvato negli anni 90) ma, sono stati redatti sulla base di normative e leggi regionali e nazionali datate (Fig. 8). Per fare un esempio il QRR è stato approvato nel 2000 ma redatto ai sensi della LR 18 del 12 aprile 1983 oppure il Piano del PN del Gran Sasso e Monti della Laga approvato nel 2020 e redatto ai sensi della L. 394/1991. Ciò comporta che tutta la pianificazione regionale sia priva di chiari ed espliciti riferimenti alle attuali politiche ambientali e di sostenibilità.

Nome	Autorità che lo prepara	Autorità che lo approva	Durata, eventuali aggiornamenti periodici	Obbligatorio?	Natura dello strumento	Ruolo, ambito e obiettivi principali	Relazioni e vincoli in relazione ad altri strumenti sovraordinati / sottoposti	Anno di approvazione
Piano regionale paesistico (PRP)	Regione Abruzzo – Settore urbanistica e beni ambientali	Consiglio regionale	E' in fase di redazione il nuovo piano paesaggistico che ad oggi non è ancora vigente	Si	Programmatico, regolativo	Tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione della risorsa, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente	Strumento sovraordinato	1990 (Cartografia disponibile al 1985 e al 2004)
Piano di Gestione del rischio alluvioni	Autorità di Bacino di rilievo nazionale e Regione	Giunta regionale	-	Si (D.Lgs. 49/2010)	Regolativa, progettuale	Valutazione preliminare del rischio di alluvione, individuazione delle zone a rischio potenziale significativo di alluvioni o di rischio che questo si possa generare in futuro	Strumento sovraordinato	2015
Piano strategico di bacino per l'assetto idrogeologico (PSAI)	Regione Abruzzo – Direzione Territorio – Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Suolo. Supporto tecnico dell'Associazione Temporanea costituita da TEI, GEOS, HYDEA e REDE	Giunta regionale	Previsioni e prescrizioni con valenza a tempo indeterminato da verificare con variante generale almeno a cadenza decennale	Si	Regolativo, programmatico	Definisce le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Individua le zone di pericolosità e rischio geologico presenti sul territorio d'interesse.	Strumento sovraordinato	2008 (2019 prima variante parziale)
Piano Stralcio difesa Alluvioni	Regione Abruzzo – Servizio "Gestione e Tutela Della Risorsa Acqua Superficiale e Sottoranea, affidato ad esterni (Raggruppamento Temporaneo di Imprese BETA Studio srl - WL, Cetti Hydrocal)	Consiglio regionale	-	Si	Regolativo, programmatico	Riduzione del rischio idraulico. Individuazione delle aree a rischio alluvionale da sottoporre a misure di salvaguardia e tutela e delimitazione della area di pertinenza fluviale a rischio esondazione.	Strumento sovraordinato	2008
Quadro di riferimento regionale	Regione Abruzzo – Settore urbanistica e beni ambientali	Giunta regionale	-	Si (LR 18 del 12 aprile 1983)	Programmatico	Qualità dell'ambiente, Efficienza dei sistemi urbani, Sviluppo dei settori produttivi trainanti	Strumento sovraordinato	2000 (l'approvazione del 2008 in seguito a ricorso da parte del parco della Majella e del parco Nazionale d'Abruzzo)
Piano del demanio marittimo	Ufficio demanio marittimo – regione Abruzzo	Consiglio regionale (Piano adottato) Giunta per approvazione	-	Si (L. 141 del 17 dicembre 1997)	Programmatico	I principi per l'esercizio delle attività aventi fini turistico-ricreativo, indica le modalità di attuazione della funzione amministrativa ai comuni, fissa i criteri e i parametri a cui devono attenersi gli enti locali nella redazione dei piani demaniali comunali in relazione al flusso turistico locale ed extralocale ed in relazione alle caratteristiche morfologiche, ambientali e socio-economiche del territorio turistico, turistico-ambientale	Strumento sovraordinato (Piani demaniali comunali)	2014

FIGURA 8. DETTAGLIO DELLA MATRICE NELLA QUALE È CONTENUTO L'ANNO DI APPROVAZIONE DI OGNI PIANO.

La matrice di coerenza mostra come, in particolar modo per le aree Pianeta e Partnership, c'è una chiara convergenza (indiretta) riconducibile al fatto che i SDGs sono la naturale evoluzione della univoca definizione di principi universalmente riconosciuti quali arrestare la perdita di biodiversità, promuovere una gestione equa e razionale delle risorse naturali, combattere la povertà e le disuguaglianze sociali. Dunque, alla luce dei primi risultati, è possibile intervenire con un primo livello di attuazione della Strategia Regionale aggiornando il quadro attuale secondo le definizioni che l'Agenda 2030 dà degli obiettivi di sostenibilità.

Le matrici implementate mettono in risalto il continuo rimando ai Goals 11, 13, e 15 relativi alle città resilienti, ai cambiamenti climatici e alla biodiversità. Uno degli obiettivi principali del presente lavoro è proprio quello di creare le condizioni per un aggiornamento della pianificazione regionale rispetto alle linee dettate dalle politiche di sostenibilità. Tale traguardo può essere raggiunto in primo luogo declinando i Piani interessati secondo gli obiettivi di sostenibilità lì dove si riscontri una convergenza indiretta e, in seconda battuta, integrando temi attuali come i Servizi Ecosistemici, la resilienza urbana, l'integrazione delle discipline come approccio strategico per la lotta ai cambiamenti climatici.

5.4 Il sistema degli indicatori

5.4.1 Gli indicatori nelle politiche territoriali

Il ricorso sistematico agli indicatori nel campo delle politiche ambientali e sociali sta divenendo sempre più frequente, riprendendo gli schemi utilizzati da settori con dimestichezza più consolidata in tal senso, quali quelli economici e sanitari. Si deve infatti osservare che, in oltre mezzo secolo di pianificazione urbanistica e territoriale italiana, basata prima sulla l. 1150/42 e successivamente sugli innumerevoli prodotti normativi regionali, ben di rado si è assistito ad efficaci procedure di misura, monitoraggio e diagnosi analitica degli effetti dei vari strumenti operativi. Da qualche tempo si assiste ad una netta variazione, e ad un evidente incremento nelle varie componenti coinvolte nella pianificazione, degli interessi verso la restituzione parametrica e formalizzata dei fenomeni e anche delle capacità di interpretazione e trasmissione dei dati che ciò esprimono. In ogni caso sono ancora decisamente prevalenti le attività di rilevamento e misura, rispetto a quelle di elaborazione diagnostica e prognostica e, considerando la fase ultima del controllo, il panorama è ancora molto povero di esperienze di inserimento di soglie e limiti di cutoff negli articolati regolamentativi e normativi. Infatti una metodologia efficiente di uso degli indicatori dovrebbe svilupparsi appunto lungo le fasi appena sommariamente descritte e meglio specificate nel seguito:

- a) Identificazione del set di parametri;
- b) Rilevamento e misura (popolamento degli indicatori)
- c) Interpretazione diagnostica dei fenomeni
- d) Elaborazione dei valori di cutoff per conseguire i risultati di controllo
- e) Monitoraggio degli effetti

L'azione sugli indicatori va ritenuta a tutti gli effetti un investimento per la amministrazione che, per dare risultati significativi, deve essere protratto per un adeguato arco di tempo con generazione di serie sufficientemente estese per evidenziare i trend prevalenti con significatività statistica. La identificazione del set di parametri sui quali concentrare le attenzioni è un passaggio complesso di interazione tra operatori tecnico-scientifici e componenti socio-culturali-amministrative mediante l'attivazione di architetture partecipative molto simili a quelle messe in campo per la formazione degli strumenti ordinari di pianificazione. Il set di riferimento dovrà naturalmente essere sufficientemente

ampio per consentire, a valle, una lettura diagnostica e un controllo efficiente dei fenomeni interessati, ma, nel contempo, dovrà comprendere il minor numero possibile di parametri per consentire misure agevoli ed economiche, oltrech , come si   notato, prolungate nel tempo. Si tratta evidentemente di una forma di ingegnerizzazione della compilazione del set di riferimento fondata su metodi di ottimizzazione e validata a seguire dalle gi  citate azioni di concertazione con gli stakeholder. Non si dovr  trascurare una prevedibile conflittualit  in questo momento di confronto attribuibile a forme di "narcisismo disciplinare" che provocheranno rivendicazioni di importanza centrale di alcuni indicatori rispetto ad altri gi  proposti.

La fase di popolamento degli indicatori dovr  seguire protocolli omogenei e progettati, garantendo la stabilit  nel tempo prefissato del set di parametri individuati, senza i quali attribuiti l'azione potrebbe rivelarsi del tutto infruttuosa nei suoi esiti finali a causa della inconfrontabilit  dei dati prodotti con standard diversi. Probabilmente in molti casi le attivit  tecniche di produzione ed elaborazione delle misure verranno, da parte delle pubbliche amministrazioni, appaltate a soggetti professionali specializzati esterni e in tal caso gli aspetti protocollari appena citati dovranno far parte degli accordi contrattuali con attente specifiche sottoponibili a verifiche e valutazioni. Del resto la qualit  dei dati condiziona profondamente l'attendibilit  degli output diagnostici finalizzati a restituire le fisionomie dei fenomeni e la loro classificazione mediante tecniche di clustering.

L'obiettivo di tali processi   infatti quello di stabilire dei valori soglia (cutoff) che delimitano le manifestazioni dei fenomeni normali e/o fisiologici rispetto a quelli patologici, consentendo l'innescio di azioni correttive, di contenimento/mitigazione ed eventuale retrofit. Delle considerazioni pi  approfondite sulle fasi di determinazione dei cutoff sono state inserite nel capitolo delle Conclusioni, ma si pu  aggiungere che si tratter  indubbiamente del passaggio pi  concettualmente complicato della intera metodologia in quanto necessiter  di ricognizioni su ogni singolo indicatore considerato. L'estrazione di valori soglia, che probabilmente avranno natura fuzzy e quindi compresi in range di variazione, dovr  ripercorrere i canali di concertazione prima di poter approdare agli articolati regolamentativi e normativi.

5.4.2 Ricognizione degli indicatori di sostenibilit 

Parallelamente all'analisi di coerenza, condotta per la valutazione del posizionamento della pianificazione regionale rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goals dell'Agenda 2030, si   avviata la ricognizione degli indicatori di sostenibilit  gi  in uso da diversi enti pubblici e/o privati, a livello nazionale. Nello specifico, alcuni indicatori sono consultabili su siti istituzionali italiani quali ISTAT e ISPRA, mentre altri sono consultabili sui siti di fondazioni private o di progetti di settore realizzati in partenariato tra diversi enti pubblici e privati. In questa prima fase si   deciso di costruire il repertorio degli indicatori considerando, in via prioritaria, solo le fonti istituzionali ISTAT ed ISPRA, con riferimento ai seguenti documenti:

1. Rapporto SDGs 2020 – Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia (ISTAT, 2020 - link: <https://www.istat.it/it/archivio/242819>);
2. Annuario in cifre – Annuario dei dati ambientali 2020 (ISPRA, 2020 - link: <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/stato-dellambiente/annuario-in-cifre-2020>).

L'obiettivo principale   stato quello di costruire, proprio a partire da tali fonti, un database interrogabile (Fig. 9 e Fig. 10) che potesse essere un'utile base per la selezione degli indicatori rispetto ai Goals dell'Agenda 2030.

	A	B	C	D
	AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISTAT-SDGs (misure statistiche)
1	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.1	1.1.1 Rischio di povertà per gli occupati (18 anni e più)
2	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2	1.2.1 Incidenza di povertà assoluta individuale
3	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2.2	1.2.2 Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o di esclusione
4	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2.2	1.2.2 Grave deprivazione materiale
5	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2.2	1.2.2 Individui in famiglia a bassa intensità lavorativa
6	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2.2	1.2.2 Rischio di povertà
7	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.3	1.3.1 Popolazione di 16 anni e più che non ha effettuato cure mediche di cui aveva bisogno perché troppo costose
8	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4	1.4.1 Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua
9	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
10	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa
11	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
12	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
13	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Tasso di sovraccarico del costo della casa
14	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile
15	Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno
16	Personi	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.5	1.5.1 Numero di morti e persone disperse per frane
17	Personi	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.5.1	1.5.1 Numero morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti
18	Personi	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.5.1	1.5.1 Numero di feriti per frane
19	Personi	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.5.1	1.5.1 Numero di feriti per alluvioni/allagamenti
20	Personi	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.5.1	1.5.1 Numero di feriti per alluvioni/allagamenti
21	Personi	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.a.1	1.a.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo per Educazione, salute e protezione sociale su APS
				1.a.2 Quota dei servizi essenziali (sanità, istruzione e protezione sociale) sulla spesa

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
	TEMA AMBIENTALE	AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISPRA	DISPONIBILITA' INFORMAZIONE	DPSIR	TIPOLOGIA INDICATORE	Indicatori ISTAT-SDG
1	Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Planeta		ISPRA 001	Assende e superficie agricola utilizzata	occorre effettuare l'accesso	D S P		
2	Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Planeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	ISPRA 002	Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)			Descrittivo (tipo A)	
3	Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Planeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	ISPRA 003	Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari (erbicidi, fungicidi, insetticidi, acaricidi e vari)		P	Descrittivo (tipo A)	SDG 2.4.1
4	Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Planeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	ISPRA 004	Uso di prodotti fitosanitari su singola coltivazione	occorre effettuare l'accesso	P		SDG 2.4.1
5	Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Planeta		ISPRA 005	Gestione dei suoli agrari	occorre effettuare l'accesso	D P		
6	Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Planeta		ISPRA 006	Gestione delle risorse idriche	occorre effettuare l'accesso	D P		
7	Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Planeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	ISPRA 007	Aziende agricole che aderiscono a misure ecocompatibili e che praticano agricoltura biologica		D R	Descrittivo (tipo A) Efficacia delle politiche (tipo D)	
8	Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Planeta		ISPRA 008	Consistenze zootecniche		D P	Descrittivo (tipo A)	SDG 2.4.1
9	Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Planeta e Prosperità		ISPRA 009	Eco-efficienza in agricoltura		R	Efficienza (tipo C)	
10	Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Planeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza	ISPRA 010	Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura		P	Descrittivo (tipo A)	

Nel costruire tale database è stato necessario cercare di riferire ogni indicatore sia ai singoli Goals sia alle diverse aree della strategia in modo da associarli in maniera diretta alla Strategia di Sviluppo Sostenibile. Questa operazione è stata automatica per il set di indicatori ISTAT, che sono già in origine organizzati rispetto ai Goals di appartenenza mentre per gli indicatori ISPRA si è dovuto procedere attraverso un'operazione di interpretazione ed uniformazione. Gli indicatori ISPRA (Fig. 8), infatti, sono organizzati per aree tematiche (riportate nella colonna A del database) e solo per alcuni di essi c'è un esplicito riferimento ai SDGs (riportate nella colonna C del database). In questo caso, inoltre, si è ritenuto utile aggiungere sia un codice per gli indicatori (riportato nella colonna D del database in ordine progressivo) sia il riferimento all'area della strategia nazionale di sviluppo sostenibile ritenuta più congrua (riportate nella colonna B del database). Infine, si è deciso di riportare alcune informazioni sintetiche riguardanti: la disponibilità delle informazioni accessibili con o senza

accreditamento per la consultazione completa dei report ISPRA (colonna F), l'indicazione DPSIR (Determinante, Pressione, Stato, Impatto, Risposta) associata (colonna G), la tipologia di indicatore (colonna H) e la corrispondenza con un indicatore presente anche nell'elenco ISTAT (colonna I).

Indicatori di sostenibilità SDG-ISTAT

Per quanto riguarda gli indicatori di sostenibilità individuati dall'ISTAT, per la loro raccolta, si è fatto riferimento alle banche dati ISTAT, direttamente consultabili al seguente link: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>; oltreché al Rapporto SDGs 2020 già citato. Questi si riferiscono direttamente agli obiettivi descritti nei Sustainable Development Goals (SDG) dell'ONU, recepiti nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

L'ISTAT ha infatti individuato oltre 300 misure statistiche per i circa 130 indicatori UN-IAEG (<https://unstats.un.org/sdgs/iaeg-sdgs/>) considerati. Bisogna però tener conto del fatto che, di queste misure statistiche, alcune sono ripetute per i diversi Goals perché sono fondamentali a monitorare gli SDGs rispetto a diverse aree della strategia stessa, come ad esempio la misura relativa a "Popolazione esposta al rischio frane per regione e nei comuni capoluogo di provincia" associata sia al Goal 11 (11.5.1) sia al Goal 13 (13.1.1) oppure la misura relativa a "Numero di morti e persone disperse per frane" associata ai seguenti 3 Goals: Goal 1 (1.5.1), Goal 11 (11.5.1) sia al Goal 13 (13.1.1).

Indicatori di sostenibilità ISPRA

Analogamente a quanto fatto per gli indicatori ISTAT, è stata consultata la banca dati indicatori ambientali dell'ISPRA al seguente link: https://annuario.isprambiente.it/sys_ind/macro. In questa Banca dati sono raccolti oltre 300 indicatori che restituiscono informazioni sullo stato e sulla qualità dell'ambiente in Italia. Gli indicatori sono suddivisi per temi ambientali a loro volta raggruppati in tre macroaree:

- Determinanti e settori produttivi (Agricoltura e selvicoltura, Energia, Industria, Pesca e acquacoltura, Trasporti e Turismo);
- Condizioni ambientali (Atmosfera, Attività nucleari e radioattività ambientale, Biosfera, Geosfera, Idrosfera, Economia e Ambiente, Pericolosità geologiche, Radiazioni ionizzanti, Rifiuti e Rumore);
- Tutela e prevenzione (Agenti chimici, Ambiente e benessere, Certificazione ambientale, Strumenti per la pianificazione ambientale e Valutazione e autorizzazione ambientale).

Tutti gli indicatori sono riferiti ed associati alle principali politiche nazionali ed internazionali di sostenibilità, con considerazione dei seguenti coresets: Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, SDGs Indicators, 7EAP - Dati sull'ambiente, EEA – CSI, Resource Efficiency Scoreboard, Headline per il monitoraggio degli obiettivi della Strategia UE 'Europa2020', Green growth OECD, Sviluppo sostenibile europeo (EUSDI) del 2015 e Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia (DELIBERA CIPE N. 57 DEL 2/8/2002).

Va specificato che la corrispondenza tra indicatori e coresets di riferimento non è sempre univoca. In alcuni casi ci sono singoli indicatori ISPRA che corrispondono a più coresets, ad esempio quello relativo ai "Consumi totali di energia per fonti primarie" (ISPRA 034) associato a 5 coresets (Green growth OECD, Headline per il monitoraggio degli obiettivi della Strategia UE 'Europa2020', EEA – CSI, 7EAP - Dati sull'ambiente e SDGs Indicators) mentre in altri casi più indicatori ISPRA sono riferiti ad un unico

coreset tra quelli considerati. Tutte queste indicazioni sono riportate nelle schede di report associate ad ogni indicatore presente nell'annuario.

Indicatori di sostenibilità: altre fonti

Si segnalano i seguenti set di indicatori non istituzionali (di fondazioni, associazioni, progetti dedicati, etc.) di sviluppo sostenibile per una valutazione nelle fasi successive dell'implementazione della SRSvS:

1. L'indice di Sviluppo Sostenibile Italia elaborato dell'ex Istituto ISSI, ora Fondazione SusDeF (Sustainable Development Foundation), basato su indicatori ambientali relativi agli impatti positivi o negativi in termini di emissioni, consumi di materia prima etc., secondo l'approccio delle Environmental Footprint). Link: <https://www.fondazioneviluppotosostenibile.org/>
2. Indicatori sulle politiche di sostenibilità: i 101 indicatori comunali individuati dalla Lega ALI, Link: <https://aliautonomie.it/>
3. Indicatori sulla rigenerazione urbana, individuati dall'Associazione AUDIS, Link: <http://audis.it/home>
4. Indicatori sul metabolismo urbano, consumo di materia ed energia etc., anche in relazione alla frammentazione/compattezza/forma/disposizione del sistema urbano, analizzati nel Progetto Europeo SUME – Sustainable Urban Metabolism for Europe, FP7/ 2007-2013.
5. Indicatori di resilienza urbana, a confronto con gli indicatori di sviluppo sostenibile.

5.4.3 Criteri di selezione e proposta indicatori regionali

Sulla base del set di indicatori individuato, si è proceduto con una omogeneizzazione delle due principali fonti di dati (ISTAT e ISPRA). Nello specifico, gli indicatori dell'ISPRA sono stati messi in relazione con le 5 aree strategiche e i vettori di sostenibilità individuati dalla SNSvS. Ad ogni indicatore, quindi, sulla base del tema ambientale (biosfera, economia, ambiente, rifiuti, energia etc.) e del Goal specifico è stata associata l'area strategica più pertinente. Si riporta di seguito un esempio (Fig. 11):

Indicatore ISPRA 118: *Consistenza e livello di minaccia di specie animali;*

Tema ambientale: *Biosfera - stato e minacce;*

Goal 15: *Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica;*

Area strategica associata: **PIANETA.**

Codice indicatore associato in forma progressiva: ISPRA 118

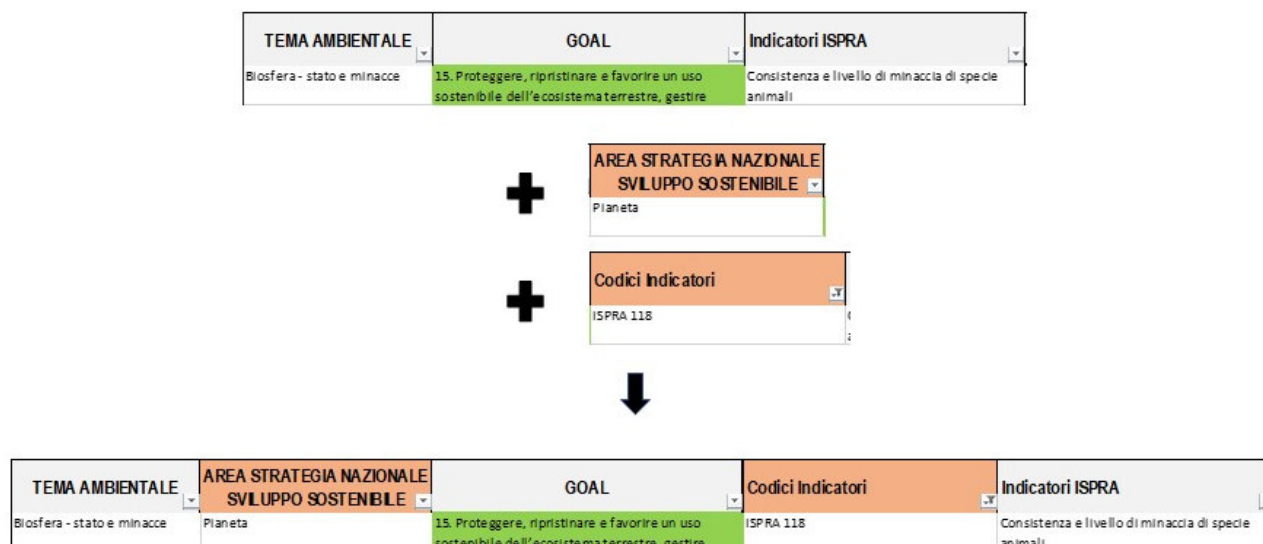


FIGURA 11. ESEMPIO DI OMOGENEIZZAZIONE DEGLI INDICATORI ISPRA RISPETTO ALLA SNSvS.

Una volta omogeneizzate le due fonti di dati, è stato possibile selezionare gli indicatori utili creando degli opportuni filtri sulla base dei Goals e delle aree strategiche. In questo modo è stata compilata la matrice degli indicatori. Questa deriva dalle precedenti matrici di coerenza e degli obiettivi nella quale, per ogni livello di coerenza individuato:

- è stato associato il Goal (o eventualmente più Goals) a cui fa riferimento la specifica scelta dell'area strategica della SNSvS;
- sulla base del Goal, dell'area strategica e del Piano in esame, sono stati selezionati dal set di indicatori quelli ritenuti più utili al fine del monitoraggio.

Si riporta di seguito un breve esempio di implementazione della matrice degli indicatori:

Consideriamo il Piano Regionale Paesistico (PRP). Questo, come emerge dalla matrice di coerenza, mostra coerenza indiretta con l'area 2 - Pianeta e le scelte strategiche I, II e III. Consideriamo per questo esempio, la scelta II: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali. Dalla SNSvS deduciamo che alla suddetta scelta sono correlati i Goals: 6, 12, 14 e 15 che inseriamo nelle caselle della matrice (Fig. 12):

1 Persone				2 Pianeta								
Nome	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	Promuovere la salute e il benessere	Arrestare la perdita di biodiversità		Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali				Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali		Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
Piano regionale paesistico (PRP)				Goal 14	Goal 15	Goal 6	Goal 12	Goal 14	Goal 15	Goal 11	Goal 13	

FIGURA 12. ESEMPIO DI ASSOCIAZIONE DEI GOALS AI PIANI ANALIZZATI.

Una volta individuati i Goals correlati, sono stati selezionati gli indicatori dal set completo, creando un filtro sulla base dell'area strategica (PIANETA) e dei Goals come mostrato con gli esempi delle figure seguenti (Fig. 13, Fig. 14, Fig. 15 e Fig. 16):

AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISTAT-SDGs
<div> Ordina dalla A alla Z Ordina dalla Z alla A Ordina per colore Visualizzazione foglio Cancella filtro da "AREA STRATEGIA NA..." Filtra per colore Filtri per testo Cerca <input checked="" type="checkbox"/> (Seleziona tutto) <input type="checkbox"/> Partnership <input type="checkbox"/> Partnership e Prosperità <input checked="" type="checkbox"/> Persone e Pianeta <input type="checkbox"/> Persone e Prosperità <input checked="" type="checkbox"/> Pianeta <input checked="" type="checkbox"/> Pianeta e Prosperità <input type="checkbox"/> Prosperità <input type="checkbox"/> Vettori di sostenibilità </div>	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri,	11.3.1 11.5.1 11.5.1 11.5.1 11.5.1 11.5.1 11.5.1 11.5.1 11.6.2 11.6.2 11.6.2 11.6.2	11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite 11.5.1 Popolazione esposta al rischio frane per regione e nei comuni capoluogo di provincia 11.5.1 Popolazione esposta al rischio alluvioni per regione e nei comuni capoluogo di provincia 11.5.1 Numero di morti e persone disperse per frane 11.5.1 Numero di feriti per frane 11.5.1 Numero di morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti 11.5.1 Numero di feriti per alluvioni/allagamenti 11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm 11.6.2 PM10 Concentrazione media annuale da particolato <10µm 11.6.2 Qualità dell'aria urbana - PM10 11.6.2 Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia 11.6.2 PM10 Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia

FIGURA 13. ESEMPIO FILTRO EFFETTUATO PER INDIVIDUARE GLI INDICATORI ISTAT RIFERITI ALL'AREA PIANETA.

AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISTAT-SDGs
<div> Ordina dalla A alla Z Ordina dalla Z alla A Ordina per colore Visualizzazione foglio Cancella filtro da "GOAL" Filtra per colore Filtri per testo Cerca <input checked="" type="checkbox"/> (Seleziona tutto) <input type="checkbox"/> 11. Rendere le città e gli insediamenti <input checked="" type="checkbox"/> 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo <input type="checkbox"/> 13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici <input type="checkbox"/> 14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile le risorse marine <input type="checkbox"/> 15. Proteggere, ripristinare e favorire l'uso sostenibile dei sistemi terrestri <input type="checkbox"/> 6. Garantire a tutti la disponibilità e la qualità dell'acqua pulita e accessibile <input type="checkbox"/> 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi energetici puliti, sicuri e moderni </div>	12. Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo	12.2.2 12.2.2 12.2.2	12.2.2 Consumo materiale interno pro capite 12.2.2 Consumo materiale interno per unità di PIL 12.2.2 Consumo materiale interno

FIGURA 14. ESEMPIO FILTRO EFFETTUATO PER SELEZIONARE GLI INDICATORI ISTAT RIFERITI ALL'AREA PIANETA (FIGURA 13) E AL GOAL 12.

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

TEMA AMBIENTALE	AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISPRA
Pesca e Acquacoltura	Ordina dalla A alla Z	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo	ISPRA 022	Bilancio di azoto e fosforo da impianti di acquacoltura in ambiente marino
Energia	Ordina dalla Z alla A	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	ISPRA 036	Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili
Biosfera - stato e minac	Ordina per colore	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire	ISPRA 118	Consistenza e livello di minaccia di specie animali
Biosfera - stato e minac	Visualizzazione foglio	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire	ISPRA 123	Stato di conservazione degli habitat terrestri di Direttiva 92/43/CEE
Biosfera - Aree di tutela	Cancella filtro da "AREA STRATEGIA NA..."	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire	ISPRA 128	Rete Natura 2000
Idrosfera - Qualità dei o	Filtra per colore	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico	ISPRA 137	Classificazione delle acque di balneazione
Idrosfera - Qualità dei o	Filtri per testo	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo	ISPRA 151	Eutrofizzazione
Geosfera - Evoluzione fi	Cerca	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire	ISPRA 197	Degrado del suolo
Pericolosità geologica -	<input checked="" type="checkbox"/> (Seleziona tutto)	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	ISPRA 218	Eventi alluvionali
Pericolosità geologica -	<input type="checkbox"/> Partnership	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	ISPRA 221	Eventi franosi
Rifiuti - Produzione dei	<input checked="" type="checkbox"/> Pianeta	12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 229	Produzione di rifiuti urbani
Rifiuti - Gestione dei rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Pianeta e Partnership	12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 233	Percentuale di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio
Rifiuti - Gestione dei rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Pianeta e Prosperità	12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 234	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio e
	<input type="checkbox"/> Prosperità			
	<input type="checkbox"/> Vettori di sostenibilità			
	<input type="checkbox"/> (Vuote)			

FIGURA 15. ESEMPIO FILTRO EFFETTUATO PER INDIVIDUARE GLI INDICATORI ISPRA RIFERITI ALL'AREA PIANETA.

TEMA AMBIENTALE	AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISPRA
Rifiuti - Produzione dei rifiuti	Pianeta e Prosperità	12. Gara	ISPRA 229	Produzione di rifiuti urbani
Rifiuti - Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership	12. Gara	ISPRA 233	Percentuale di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio
Rifiuti - Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership	12. Gara	ISPRA 234	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio e alla digestione anaerobica
Economia e Ambiente	Pianeta e Prosperità	12. Gara	ISPRA 246	Material footprint
Strumenti per la pianificazione	Pianeta e Partnership	12. Gara	ISPRA 298	Sussidi ambientalmente favorevoli e sussidi ambientalmente dannosi

FIGURA 16. ESEMPIO FILTRO EFFETTUATO PER SELEZIONARE GLI INDICATORI ISPRA RIFERITI ALL'AREA PIANETA (FIGURA 15) E AL GOAL 12.

In particolare, nel caso dell'esempio riportato nelle figure precedenti, per quanto riguarda gli indicatori ISTAT, è stato selezionato per il Goal 12 l'indicatore 12.2.2 che è composto da tre misure statistiche (consumo di materiale interno pro-capite, consumo di materiale interno pro-capite per unità di PIL e consumo di materiale interno) mentre, per gli indicatori ISPRA, è stato selezionato ISPRA 298 (sussidi ambientali favorevoli e sussidi ambientali dannosi) che risulta essere il più utile indicatore (tra quelli filtrati) per il monitoraggio del posizionamento del PRP rispetto agli obiettivi della SNSvS. Proseguendo allo stesso modo per tutte le caselle della matrice, sono stati individuati tutti gli indicatori utili (Fig. 17):

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

Nome	1 Persone			2 Pianeta							
	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	Promuovere la salute e il benessere	Arrestare la perdita di biodiversità		Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali				Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	
Piano regionale paesistico (PRP)				Goal 14	Goal 15	Goal 6	Goal 12	Goal 14	Goal 15	Goal 11	Goal 13
				SDG 14.5.1	SDG 15.1.1	SDG 6.3.2	SDG 12.2.2	ISPRA 022	SDG 15.3.1	SDG 11.5.1	SDG 13.1.1
				ISPRA 137	SDG 15.1.2	SDG 6.4.1	ISPRA 298		SDG 15.4.1	SDG 11.6.2	SDG 13.2.2
					SDG 15.2.1	SDG 6.6.1			ISPRA 123	SDG 11.7.1	
					SDG 15.8.1	ISPRA 137					
					ISPRA 118						
					ISPRA 197						

FIGURA 17. INSERIMENTO NELLA MATRICE DI COERENZA DEGLI INDICATORI ISTAT ED ISPRA SELEZIONATI.

Di seguito si riporta la tabella che racchiude la sintesi del numero di indicatori individuati per ogni piano con la distinzione per i due set ISTAT e ISPRA (Fig. 18).

Numero indicatori selezionati	Piano regionale paesistico (PRP)	Piano di Gestione del rischio alluvioni	Piano stralcio di bacino per l'assetto Idrogeologico (PAI)	Piano Stralcio difesa Alluvioni	Quadro di riferimento regionale	Piano del demanio marittimo	Piano di difesa della costa	Piano di tutela delle acque	Piano regionale attività estrattive	Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria	Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti	Piano energetico regionale	Piano Faunistico Venatorio Regionale	Piano del PN del Gran Sasso e Monti della Laga	Piano del PN della Majella	Piano del PN Abruzzo, Lazio e
Indicatori ISTAT	20	7	5							7	13		2	9		
Indicatori ISPRA	7	8	8							4	10		5	6		
TOTALE	27	15	13							11	23		7	15		

FIGURA 18. TABELLA CON IL NUMERO DI INDICATORI ISTAT ED ISPRA INDIVIDUATI PER OGNI PIANO.

Nella matrice, molti indicatori si ripetono dal momento che sono utili per il monitoraggio di diversi piani quindi, il totale di indicatori univoci individuati in questa prima fase è pari a 66. Di questi, si potrebbe fare una ulteriore selezione considerando, ad esempio, gli indicatori che permettono di misurare le performance di più piani contemporaneamente. Questo concetto è ben sintetizzato nel diagramma disponibile al seguente link: <https://bit.ly/3ywhDvx>.

Di seguito si riportano degli esempi di utilizzo del diagramma (Fig. 19).

The Sankey diagram illustrates the flow of 17 Sustainable Development Goals (SDGs) from various Italian regions and planning documents to specific SDG targets. The regions on the left include PRP, QRR, Piano tutela acque, Piano PN GranSasso, Piano PN Majella, Piano PN AbLAlmo, Piano tutela qualità dell'aria, PER, PR gestione integrata rifiuti, Piano del demanio marittimo, PFVR, PGRA, PAI, Piano stralcio difesa alluvioni, Piano difesa costa, and PR attività estrattive. The central column lists 17 SDGs, each with its corresponding target. The right column lists the specific targets. The flows are represented by colored lines connecting the regions to the targets.

Region/Document	SDG	Target
PRP	SDG 6	6.1, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 6.10, 6.11, 6.12
QRR	SDG 11	11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.11, 11.12, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16, 11.17, 11.18, 11.19, 11.20, 11.21, 11.22, 11.23, 11.24, 11.25, 11.26, 11.27, 11.28, 11.29, 11.30, 11.31, 11.32, 11.33, 11.34, 11.35, 11.36, 11.37, 11.38, 11.39, 11.40, 11.41, 11.42, 11.43, 11.44, 11.45, 11.46, 11.47, 11.48, 11.49, 11.50, 11.51, 11.52, 11.53, 11.54, 11.55, 11.56, 11.57, 11.58, 11.59, 11.60, 11.61, 11.62, 11.63, 11.64, 11.65, 11.66, 11.67, 11.68, 11.69, 11.70, 11.71, 11.72, 11.73, 11.74, 11.75, 11.76, 11.77, 11.78, 11.79, 11.80, 11.81, 11.82, 11.83, 11.84, 11.85, 11.86, 11.87, 11.88, 11.89, 11.90, 11.91, 11.92, 11.93, 11.94, 11.95, 11.96, 11.97, 11.98, 11.99, 12.00, 12.01, 12.02, 12.03, 12.04, 12.05, 12.06, 12.07, 12.08, 12.09, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14, 12.15, 12.16, 12.17, 12.18, 12.19, 12.20, 12.21, 12.22, 12.23, 12.24, 12.25, 12.26, 12.27, 12.28, 12.29, 12.30, 12.31, 12.32, 12.33, 12.34, 12.35, 12.36, 12.37, 12.38, 12.39, 12.40, 12.41, 12.42, 12.43, 12.44, 12.45, 12.46, 12.47, 12.48, 12.49, 12.50, 12.51, 12.52, 12.53, 12.54, 12.55, 12.56, 12.57, 12.58, 12.59, 12.60, 12.61, 12.62, 12.63, 12.64, 12.65, 12.66, 12.67, 12.68, 12.69, 12.70, 12.71, 12.72, 12.73, 12.74, 12.75, 12.76, 12.77, 12.78, 12.79, 12.80, 12.81, 12.82, 12.83, 12.84, 12.85, 12.86, 12.87, 12.88, 12.89, 12.90, 12.91, 12.92, 12.93, 12.94, 12.95, 12.96, 12.97, 12.98, 12.99, 13.00, 13.01, 13.02, 13.03, 13.04, 13.05, 13.06, 13.07, 13.08, 13.09, 13.10, 13.11, 13.12, 13.13, 13.14, 13.15, 13.16, 13.17, 13.18, 13.19, 13.20, 13.21, 13.22, 13.23, 13.24, 13.25, 13.26, 13.27, 13.28, 13.29, 13.30, 13.31, 13.32, 13.33, 13.34, 13.35, 13.36, 13.37, 13.38, 13.39, 13.40, 13.41, 13.42, 13.43, 13.44, 13.45, 13.46, 13.47, 13.48, 13.49, 13.50, 13.51, 13.52, 13.53, 13.54, 13.55, 13.56, 13.57, 13.58, 13.59, 13.60, 13.61, 13.62, 13.63, 13.64, 13.65, 13.66, 13.67, 13.68, 13.69, 13.70, 13.71, 13.72, 13.73, 13.74, 13.75, 13.76, 13.77, 13.78, 13.79, 13.80, 13.81, 13.82, 13.83, 13.84, 13.85, 13.86, 13.87, 13.88, 13.89, 13.90, 13.91, 13.92, 13.93, 13.94, 13.95, 13.96, 13.97, 13.98, 13.99, 14.00, 14.01, 14.02, 14.03, 14.04, 14.05, 14.06, 14.07, 14.08, 14.09, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.14, 14.15, 14.16, 14.17, 14.18, 14.19, 14.20, 14.21, 14.22, 14.23, 14.24, 14.25, 14.26, 14.27, 14.28, 14.29, 14.30, 14.31, 14.32, 14.33, 14.34, 14.35, 14.36, 14.37, 14.38, 14.39, 14.40, 14.41, 14.42, 14.43, 14.44, 14.45, 14.46, 14.47, 14.48, 14.49, 14.50, 14.51, 14.52, 14.53, 14.54, 14.55, 14.56, 14.57, 14.58, 14.59, 14.60, 14.61, 14.62, 14.63, 14.64, 14.65, 14.66, 14.67, 14.68, 14.69, 14.70, 14.71, 14.72, 14.73, 14.74, 14.75, 14.76, 14.77, 14.78, 14.79, 14.80, 14.81, 14.82, 14.83, 14.84, 14.85, 14.86, 14.87, 14.88, 14.89, 14.90, 14.91, 14.92, 14.93, 14.94, 14.95, 14.96, 14.97, 14.98, 14.99, 15.00, 15.01, 15.02, 15.03, 15.04, 15.05, 15.06, 15.07, 15.08, 15.09, 15.10, 15.11, 15.12, 15.13, 15.14, 15.15, 15.16, 15.17, 15.18, 15.19, 15.20, 15.21, 15.22, 15.23, 15.24, 15.25, 15.26, 15.27, 15.28, 15.29, 15.30, 15.31, 15.32, 15.33, 15.34, 15.35, 15.36, 15.37, 15.38, 15.39, 15.40, 15.41, 15.42, 15.43, 15.44, 15.45, 15.46, 15.47, 15.48, 15.49, 15.50, 15.51, 15.52, 15.53, 15.54, 15.55, 15.56, 15.57, 15.58, 15.59, 15.60, 15.61, 15.62, 15.63, 15.64, 15.65, 15.66, 15.67, 15.68, 15.69, 15.70, 15.71, 15.72, 15.73, 15.74, 15.75, 15.76, 15.77, 15.78, 15.79, 15.80, 15.81, 15.82, 15.83, 15.84, 15.85, 15.86, 15.87, 15.88, 15.89, 15.90, 15.91, 15.92, 15.93, 15.94, 15.95, 15.96, 15.97, 15.98, 15.99, 16.00, 16.01, 16.02, 16.03, 16.04, 16.05, 16.06, 16.07, 16.08, 16.09, 16.10, 16.11, 16.12, 16.13, 16.14, 16.15, 16.16, 16.17, 16.18, 16.19

Nell'immagine successiva (Fig. 20) si può notare un minore utilizzo dell'indicatore ISPRA 036 che, seppur contribuisca al monitoraggio della SNSvS rispetto a due aree (Pianeta e Prosperità), risulta utile per un solo piano (Piano Energetico Regionale – PER).

78

Nell'immagine che segue (Fig. 21) è evidenziato l'indicatore SDG 15.1.1 che, permette di monitorare il posizionamento della maggior parte dei piani rispetto alla SNSvS e nello specifico rispetto all'area Pianeta.

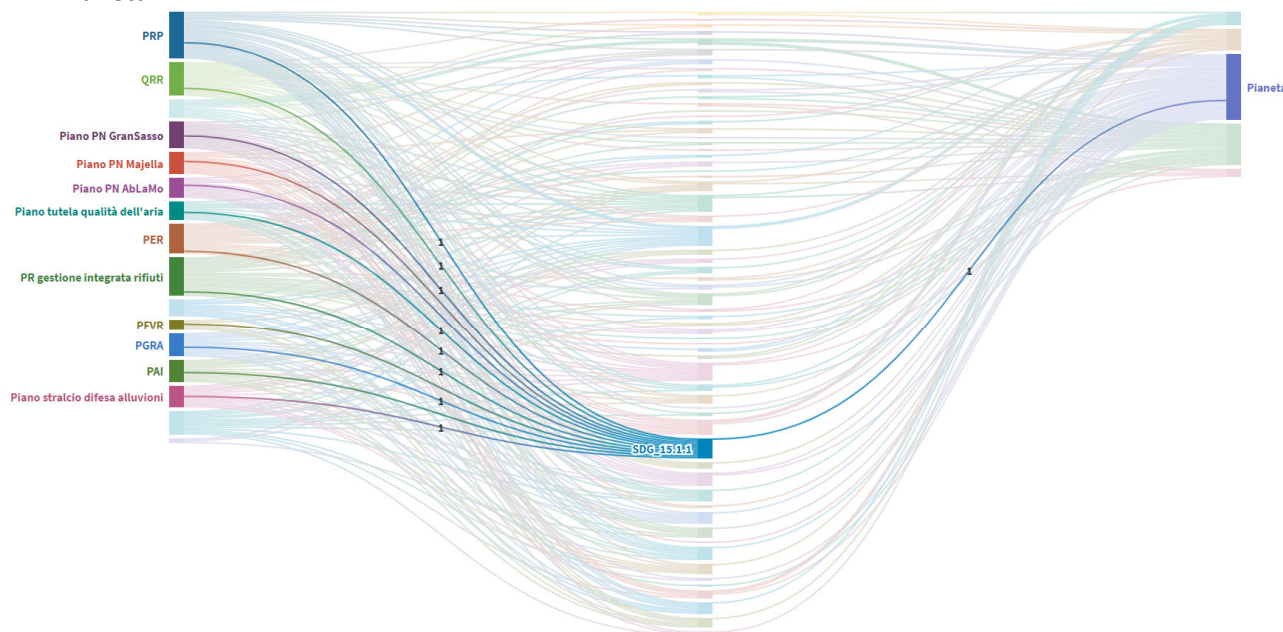


FIGURA 21. ESEMPIO DI VISUALIZZAZIONE DELL'INDICATORE SDG 15.1.1 NEL GRAFICO.

6 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE E DELLE RELATIVE AZIONI ALLA LUCE DELLE SPECIFICITÀ DEI TERRITORI E DELL'OMOGENEITÀ DEGLI STESSI

6.1 Elevare la resilienza e la sostenibilità degli strumenti di pianificazione e programmazione multilivello

Attraverso il coordinamento degli ambiti interno ed esterno alla Regione si dovrà delineare un "Atlante dei progetti bandiera". Le prime proposte da valutare e concertare all'interno della "Regia di convergenza" sui due suddetti ambiti sono riconducibili all'Azione A2 (Coinvolgimento delle Istituzioni Locali – Costruzione della Governace della Strategia regionale) del Quadro sinottico delle attività. In merito, sono stati effettuati incontri e riunioni con gli stakeholders delle diverse aree tematiche (Focus Group "Resilienza e ricostruzione sostenibile", Università, aree protette, ecc.)

Tra gli strumenti di pianificazione e programmazione multilivello, argomento di preminente interesse, è lo sviluppo di una Rete ecologica su scala regionale, elemento imprescindibile attraverso il quale attuare uno sviluppo sostenibile in una regione con forti connotazioni naturali come l'Abruzzo. Attualmente l'unica provincia in Abruzzo che si è dotata di una Rete Ecologica è la Provincia di Teramo.

Il progetto nasce dal "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo" del 2017 che, oltre a mantenere le indicazioni per i "corridoi biologici e faunistici" inserisce il concetto di "rete ecologica" nell'art. 1, comma 1, stabilendo che il "Compito fondamentale del P.T.C.P. è l'orientamento dei diversi soggetti, pubblici e privati, nella formazione degli strumenti

urbanistici e dei grandi progetti infrastrutturali, nei comportamenti amministrativi e autorizzativi e negli interventi economici e sociali in vista del raggiungimento di alcune finalità generali quali la tutela dell'ambiente, il rafforzamento della rete ecologia provinciale e la conservazione della biodiversità." In particolare, il 15 gennaio 2020, presso la sede del Servizio DPC002 dell'Aquila, si è tenuto un incontro a cui hanno partecipato: l'Ufficio Parchi e Riserve, il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, il Parco Nazionale della Majella, il Parco Regionale Sirente Velino, l'Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale (DICEAA) sulla possibilità di individuare gli ambiti di intervento prioritari nella definizione di un modello per la rete ecologica regionale.

6.2 Pianificazione comunale

La pianificazione, in particolare quella urbanistica, è chiamata a raccordare argomenti e materie (anche normative) tra le più svariate, che devono lavorare in sinergia tra loro: la lotta ai cambiamenti climatici, la cura del territorio montano ed agricolo per la ricomposizione del dissesto idrogeologico, la produzione agricola e la sua redditività, le bonifiche dei siti contaminati, la rigenerazione urbana ed il recupero delle marginalità sociali e territoriali, la dotazione di infrastrutture verdi, blu e grigie, l'adeguamento sismico del patrimonio edilizio (pubblico in primis), l'abusivismo edilizio, il ruolo della rendita fondiaria all'interno del ciclo edilizio e di rinnovamento delle città.

Le problematiche ambientali in atto, a partire da quelle climatiche e sociali, mentre mettono in crisi la forma tradizionale del piano, rilanciano il ruolo dello stesso all'interno della società come strumento di ricomposizione e governo della complessità, oltre che come strumento di definizione di un modello sociale di sviluppo, a patto che la pianificazione urbanistica e territoriale recuperi la dimensione progettuale che gli è propria. Una tale impostazione spinge necessariamente a rinnovare il ruolo della pianificazione urbanistica come strumento di governo della complessità, attribuendovi forma e contenuti mirati al risultato da raggiungere: contribuire a delineare il modello sociale di sviluppo sostenibile dei territori, attraverso scale di valori ampiamente condivise, politiche integrate ed infine usi compatibili con i valori assunti.

L'impegno delle Regioni diventa quindi fondamentale per riformare il sistema della pianificazione, anche in considerazione del ruolo rafforzato che la programmazione post 2020 darà ai territori, matrice fondamentale delle politiche di ambientali e di coesione, con un aumento considerevole delle risorse disponibili ed affidando agli strumenti di governo del territorio il ruolo di strumenti abilitanti per un miglior sviluppo della programmazione.

6.2.1 La pianificazione urbanistica

La pianificazione comunale rimane ancora il principale strumento in mano alle municipalità per incidere e determinare le dinamiche di sviluppo territoriale.

Tra le questioni "sfidanti" per la pianificazione, trovano sicuramente posto la prospettiva aperta da Europa 2030 e dai Sustainable Development Goals, che chiedono, ad esempio, di ridurre del 42% entro i prossimi 9 anni le emissioni climalteranti, e di trasformare entro il 2050 l'intera economia a condizioni di carbon neutrality, cioè a zero emissioni climalteranti. Considerato che edifici e mobilità di merci e persone sul territorio fanno, da sole, più di due terzi dei consumi energetici totali, è facile comprendere quanto tali obiettivi impattino su assetti e modalità d'uso del territorio e sulle caratteristiche dei sistemi insediativi.

I dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Urbanistica (I.N.U.) nel Rapporto dal Territorio 2019 (<http://www.inuedizioni.com/it/prodotti/pubblicazione/rapporto-dal-territorio-2019-vol-3%C2%B0>), indicano un significativo e generalizzato rallentamento dell'attività di pianificazione urbanistica comunale, a partire dagli anni in cui, complice la crisi dei mercati immobiliari del 2006, seguita da quella finanziaria apertasi nel 2008, le tematiche legate alla gestione ed al controllo dei fenomeni insediativi sono divenute certamente più complesse.

Solo nell'ultimo biennio, analizzato nel Rapporto dell'INU (dati sulle variazioni del 2018 sul 2017 e variazioni 2019 su 2018), emerge un cambio di passo negli investimenti fissi lordi delle amministrazioni comunali che mostrano un incremento significativo, segno di una ripresa delle attività amministrative che hanno avuto il loro picco negativo nel 2017. Sono per lo più le esigenze legate al miglioramento dei servizi, all'efficientamento dei collegamenti, al reperimento di spazi commerciali e produttivi in contesti periferici o extra-urbani, gli input che costituiscono il principale motore di questo incremento.

Risulta, infatti, particolarmente elevata l'età media dei piani urbanistici e, parallelamente, molto basse le frequenze con cui gli stessi vengono rinnovati e revisionati, anche in base alla pianificazione sovraordinata e di settore.

Le variazioni cromatiche delle mappe relative alla datazione dei piani urbanistici (Figura n. 22, Fonte: INU, 2019), inoltre, danno immediatamente conto della divaricazione territoriale tra le diverse zone del paese (nord Vs sud; zone montane Vs coste; aree urbane Vs aree interne/marginali).

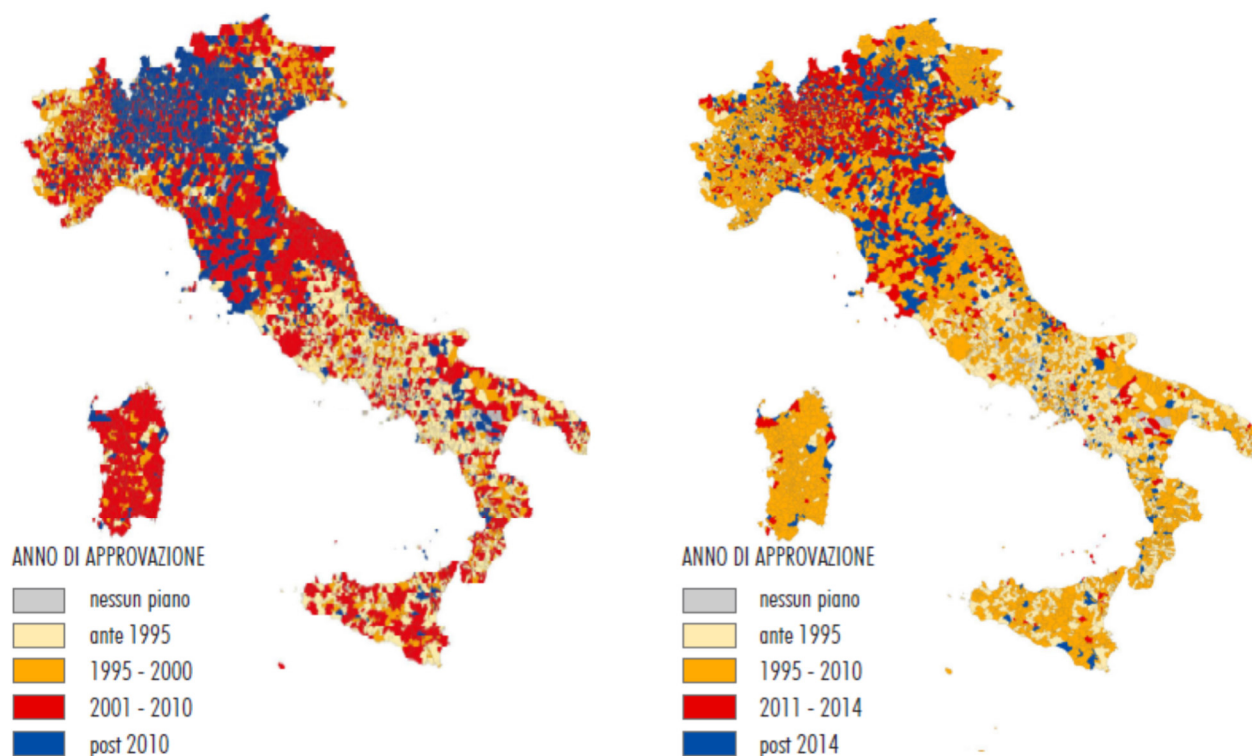


Fig. 22 Fonte: INU, 2019

Ulteriori tendenze generali individuate dal Rapporto INU, sono una più viva attività pianificatoria all'interno dei Sistemi Locali del Lavoro delle città "medie", una ridottissima attività di pianificazione dei comuni minori, in special modo appartenenti alle regioni del sud, nelle quali i fenomeni di spopolamento delle aree interne sono particolarmente attivi.

Rispetto a questo ultimo punto si nota come la domanda (e quindi la produzione) relativa alla formazione del piano tradizionale è generalmente più bassa nelle zone in cui vi sono riduzione della natalità, migrazione dei giovani e dei laureati, declino demografico, invecchiamento della popolazione, calo delle forze di lavoro.

Nel rapporto vengono fatte ulteriori considerazioni in merito all'efficienza del sistema di governo del territorio e il ruolo delle Regioni nel guidarlo. Esempio emblematico lo si trova da un confronto tra la Lombardia, dove il recente rinnovo dei piani comunali (che coprono oltre l'80% della popolazione) voluto fortemente dalla regione stessa, e il Lazio, dove solo meno del 2% della popolazione ha un piano di recente approvazione (e l'unica regione d'Italia a non aver approvato alcun piano o variante generale dal 2015 ad oggi - Ombuen, 2019), non parlano solo della differente dinamicità delle trasformazioni insediative e di due mercati immobiliari che rappresentano i poli estremi degli andamenti nazionali, ma anche dei diversi modi concreti di governo della pianificazione, e dell'uso di essa per la guida delle trasformazioni insediative.

In questo contesto socio-economico si evidenziano alcuni processi urbanistici quali la dispersione insediativa e la ricerca di condizioni di vita e di lavoro soddisfacenti, accompagnati da un comportamento individuale sempre più autonomo nell'organizzare i propri spazi e rappresentare la città, dalla crescita delle diverse forme di condivisione di servizi, che, insieme nel complesso, configurano una trama reticolare, alla quale molto spesso non corrispondono le geografie amministrative, tanto più gli strumenti di pianificazione disponibili.

Le analisi condotte dall'INU, relativamente alla Regione Abruzzo, mostra una attività di pianificazione comunale in linea rispetto alle regioni contermini, relative all'articolazione territoriale del centro-sud Italia: il tasso di rinnovo dei piani post 2010 si attesta intorno al 5% per il quadriennio 2011-2014 ed a circa il 7% per quello successivo (2014-2018), per un totale del 12,8 % di piani comunali "rinnovati" dopo il 2010.

Prendendo in considerazione le classi territoriali dei comuni (città metropolitane, assenti in Abruzzo; città medie; comuni minori) questa percentuale si divide in 3,6% sulle città medie ed un 9,2% sui comuni minori.

Al 2019 erano 8 i Comuni abruzzesi ancora privi dello strumento urbanistico; 83 (pari a circa il 27%) quelli con il piano datato prima del 1995; 174 le municipalità con uno strumento urbanistico sostitutosi tra il 1995 ed il 2010. Complessivamente, quindi, il 30% circa dei comuni abruzzesi è dotato di strumenti pianificatori con "un'età" superiore ai 25 anni, dato praticamente invariato rispetto al precedente rilevamento, risalente al 2016.

Tale dato abbraccia il 40% circa della superficie territoriale regionale e poco più del 20% della popolazione residente, segno che, per la maggior parte, il campione individuato dalla classe è costituito da comuni medio piccoli (in media 3.400 abitanti), dato che suggerisce come la residenzialità, e gli aspetti ad essa connessi, sia uno dei molti driver di richiesta di pianificazione.

Nel Rapporto si evidenzia, infatti, come il tasso di pianificazione sia correlato all'andamento delle dinamiche economiche, e come tale correlazione vada crescendo nel tempo. Ad esempio viene messa in luce la correlazione fra tassi di rinnovo dei piani e capacità dei sistemi economici locali di attrarre flussi migratori; ovvero, in termini complementari, una più bassa attività di pianificazione nelle realtà con una più elevata sofferenza nelle dimensioni economico-sociali.

A quanto detto va aggiunta la considerazione che la pianificazione urbanistica è il principale strumento a disposizione dei poteri pubblici per regolare il mercato immobiliare. Come recenti elaborazioni dimostrano (IMF 2019), è aumentata l'interdipendenza fra ciclo economico e mercato immobiliare (nelle economie avanzate il settore immobiliare da solo rappresenta circa un sesto del prodotto interno lordo), e il calo dei valori immobiliari viene valutato come anticipatore a due anni delle fasi di crisi economica. In una situazione come l'attuale, con un elevato stock edilizio prodotto fra il 1999 e il 2007 e le prospettive di bilanci demografici negativi di lungo periodo, come ruolo trainante nelle trasformazioni insediative all'attività di nuova edificazione va necessariamente sostituita la rigenerazione del patrimonio esistente (INU, 2019).

Oltre che in termini di contenuti, la datazione degli strumenti urbanistici si riscontra anche nella forma con cui gli stessi sono redatti. Non è infatti infrequente imbattersi in Piani Regolatori (quando non in Programmi di Fabbricazione) elaborati e disponibili solo su supporto cartaceo, con livelli di precisione e di dettaglio non paragonabili con quelli che riescono a garantire gli attuali strumenti informatici e con norme tecniche di attuazione decisamente non in linea con la pianificazione sovraordinata e di settore.

Sempre in tema di forma e contenuto degli strumenti urbanistici comunali, va segnalata la diffusa eterogeneità degli stessi relativamente, ad esempio, alle legende (destinazioni d'uso di cui al D.M. 1444/68) che sono alla base dell'apparato normativo-tecnico che regola le trasformazioni insediative. L'accuratezza degli apparati cartografici della pianificazione locale è uno dei requisiti per l'efficienza con cui è possibile valutare le trasformazioni insediative in sede di valutazione ambientale, sia dei progetti (VIA), che dei piani e programmi (VAS).

Strutturare le valutazioni su basi consolidate, aggiornate e confrontabili (sia in termini di contenuti che di forma) consentirebbe, nel caso delle procedure di VIA, di evitare conflittualità ed impasse che

sovente emergono tra diversi livelli amministrativi o tra questi e gli altri attori dei processi trasformativi (es. le associazioni ambientaliste, i comitati di cittadini etc.).

6.2.2 Pianificazione energetica

Il Servizio di Politica Energetica e Risorse del Territorio, nell'ambito del **progetto COALESCCE** (programma Interreg Europe) attualmente in corso con termine al giugno 2022, ha avviato una serie di attività sul tema delle comunità energetiche (autoconsumo e autosufficienza energetica). Tali attività consistono, tra le altre, nella mappatura delle iniziative regionali in essere.

Questo percorso ha portato, oltre ad una sensibilizzazione e consapevolezza del territorio, all'approvazione del progetto di legge concernente: "Interventi regionali di promozione dell'istituzione delle Comunità Energetiche da fonti rinnovabili", giusta DGR n. 249/C del 03/05/2021 nonché ad un confronto con il territorio su possibili progettualità, dai comuni all'Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara con la quale era stato identificato e avviato un progetto pilota da implementarsi al campus universitario di Chieti che è stato interrotto a causa della pandemia da Covid-19.

Nell'ambito del PNR è stato candidato il **progetto TIGER** per l'attivazione di un fondo per il finanziamento di interventi di efficientamento del patrimonio pubblico che sarà integrato dagli introiti derivanti dall'attivazione del "conto termico" che il GSE erogherà, in percentuale, a conclusione dei singoli investimenti. La suddetta associazione di fondi consentirà di aumentare sensibilmente l'ammontare delle risorse a disposizione che la Regione potrà destinare all'efficientamento energetico di ulteriori edifici pubblici.

Il Progetto TIGER (acronimo di "Innesco di Investimenti per la Riqualificazione Energetica in Gruppi di Edifici) finanziato a valere sul programma Horizon. Partito a giugno 2021, coordinato dalla Regione Abruzzo, il progetto si prefigge la duplice finalità di fornire assistenza tecnica alle ATER per l'elaborazione di un bando di gara per la riqualificazione energetica di abitazioni di edilizia sociale in Abruzzo e di introdurre meccanismi innovativi di finanziamento che combinino l'EPC (Energy Performance Contract) con altri strumenti finanziari (i.e. Certificati bianchi, Conto Termico, fondi strutturali, cessione del credito, fondo nazionale per l'efficienza energetica). TIGER, che ha una durata di 36 mesi ed una dotazione finanziaria di oltre 1 milione di euro, coinvolge oltre 1500 famiglie che vivono in 126 edifici, situati in 58 comuni dell'Abruzzo. Il progetto è dunque volto a combattere la povertà energetica: l'efficientamento delle abitazioni porterà a considerevoli risparmi per i residenti, che saranno inoltre coinvolti in attività di formazione per aumentarne la consapevolezza energetica. L'impatto del progetto è dunque elevato in termini sociali: da un lato prevede il miglioramento del comfort delle abitazioni, dall'altro prevede risparmi energetici (risparmi stimati superiori al 30%) e relative emissioni climateranti di CO₂ (riduzione delle emissioni di CO₂ prevista pari ad oltre 1760 tCO₂/anno) oltre a risparmi economici per gli inquilini e nuove opportunità lavorative per le Energy Service Company, imprese in grado di fornire tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare un intervento di efficienza energetica, assumendosi l'onere dell'investimento e il rischio di un mancato risparmio, a fronte della stipula di un contratto in cui siano stabiliti i propri utili.

Tutto ciò sarà possibile tramite la creazione, in capo alla Regione, di un team che includerà le competenze tecniche, finanziarie, legali e comunicative necessarie per la completa gestione di tutte le fasi del progetto. Il progetto TIGER ha l'obiettivo, tra gli altri, di introdurre meccanismi innovativi

di finanziamento, pertanto è atteso che le attività progettuali avranno una ricaduta superiore ai 36 mesi (durata del progetto stesso).

Il Servizio Energia sta implementando una serie di attività volte a rendere il territorio regionale più resiliente diminuendo, di conseguenza, l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico.

Le attività principali che la Regione Abruzzo, attraverso il Servizio Energia, sosterrà sono sintetizzate nei seguenti punti:

- coordinamento di tutti i piani ed iniziative regionali in tema di cambiamenti climatici;
- realizzazione del Piano di Adattamento: avviato un processo partecipativo (coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder e cittadini) nelle attività di pianificazione e programmazione in corso, ed in particolare, per la realizzazione delle linee guida regionali per il Piano stesso;
- transizione da PAES (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile) a PAESC (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il clima) per tutti i comuni abruzzesi: nell'ambito del progetto Joint_SECAP, si procederà all'identificazione e implementazione delle azioni di adattamento congiunte dei comuni coinvolti e la realizzazione dei PAESC.

Il processo partecipativo, che prevede ad esempio l'organizzazione di focus group, la somministrazione di questionari, incontri dedicati, contatti diretti con tutti gli stakeholder, è alla base della programmazione e pianificazione regionale (previsto anche nelle procedure di VAS) e pertanto sarà uno dei principali strumenti che l'amministrazione regionale attiverà e implementerà in futuro. Tutti i piani e programmi in tema di adattamento ai cambiamenti climatici, per loro stessa natura, integrano il valore del capitale naturale particolarmente attenzionato anche nella definizione degli interventi in tema di adattamento ai cambiamenti climatici da attuare. Il piano di adattamento, sia esso regionale o locale (PAESC), parte dall'analisi dei rischi e vulnerabilità del territorio, attraverso la definizione degli scenari climatici e l'implementazione della procedura di VAS, pertanto costituiscono una vera e propria mappatura del territorio e integrazione di azioni intersettoriali e interdisciplinari. Nell'ambito dei Piani di adattamento, si evidenzia in particolare il PAESC dell'area costiera (comuni di Silvi, Pineto, Roseto, Giulianova e Mosciano), sviluppato nell'ambito del progetto Joint_SECAP, dove è rilevante l'attenzione posta su queste tematiche anche in termini di azioni di adattamento da mettere in campo. Sarà di prossima attuazione la rivisitazione, integrazione ed implementazione delle azioni del PAESC costiero.

6.3 La Pianificazione d'area vasta

Il sistema della pianificazione abruzzese, con le sue peculiari caratteristiche, ed inteso in senso lato, nelle sue componenti urbanistica ed infrastrutturale, paesaggistico-ambientale e socio-economica, si trova in un momento di specifiche contingenze, che rende particolarmente interessante e quanto mai opportuna la riflessione sulla necessità di una sua riforma complessiva.

Gli strumenti che maggiormente governano le trasformazioni territoriali, quelli comunali, come visto scarsamente dinamici in Abruzzo, devono comunque anche confrontarsi con la pianificazione sovraordinata e di settore, deputata ad un livello amministrativo solitamente regionale.

Non è di certo un mistero come, in Italia in generale, e specialmente nelle realtà con una minore tradizione pianificatoria, i livelli di governo del territorio regionale e comunale siano poco coordinati. Questo per diverse ragioni.

In primo luogo c'è da annoverare il fatto che difficilmente la pianificazione gerarchicamente superiore (regionale) gioca un ruolo chiave nell'influenzare le decisioni nelle scelte localizzative e di

quantificazione delle nuove urbanizzazioni, in quanto priva di un coordinamento di natura strategico-programmatica, che sia anche cogente per i comuni (Romano *et al.*, 2018).

Lo sfasamento temporale e le modalità di aggiornamento reciproco di questi due livelli di pianificazione fa sì che ci si debba continuamente confrontare, quando non scontrare (Enti/Amministrazioni vs cittadini vs imprese vs associazioni ambientaliste), per giungere alla coesistenza degli interessi concorrenti relativi allo sviluppo ed alle esigenze di tutela.

In alcuni altri sistemi di pianificazione (Francia, Germania, Gran Bretagna) esiste una gerarchia verticistica di supervisione dei processi decisionali riguardanti le trasformazioni insediative ed infrastrutturali, accompagnata anche da una forte componente strategica e programmatica (Romano B. *et al.*, 2018).

In Italia, l'incompleta entrata in vigore della legge n. 56/2014 (riforma Del Rio) ha prodotto Enti d'area vasta (le Provincie) fortemente depotenziati, con alcune competenze residuali rispetto alla pianificazione (non sono stati mai aboliti i PTCP), ma con una scarsa possibilità di produrre effetti concreti con il loro operato, stante la crescente complessità dei fenomeni che devono essere governati.

Basti solo pensare che il PTCP della Provincia dell'Aquila risale al 2004 (approvato con D.C.P. n. 62 del 28/04/2004), e non ha subito una modifica, aggiornamento o integrazione, neanche alla luce dei straordinari eventi sismici che ha colpito buona parte della provincia aquilana.

Ciò ha fatto emergere nuove tematiche da integrare a livello regionale, come ad esempio le Città Metropolitane con la loro pianificazione e le diverse aggregazioni di Comuni (Associazioni, Unioni, Fusioni), ma ha anche lasciato in un limbo la pianificazione di area vasta.

A tale scopo si è avviato il percorso di rinnovamento della L.R. 18/1983 "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo", per cui sono state emanate le Linee Guida per la redazione della Nuova Legge Urbanistica sul Governo del Territorio, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 276 del 13 maggio 2021. La metodologia individuata e finalizzata alla stesura della L.U.R. prevede un livello di partecipazione attivo con una costante interlocuzione preventiva con i territori, con i Comuni, per una costruzione di uno strumento efficace a livello capillare, stimolando la formazione di una cultura urbanistica dello sviluppo sostenibile del territorio, avviando e consolidando un processo di collaborazione ai vari livelli di governance del territorio, con una partecipata attenzione alla fase preliminare della pianificazione stessa. La finalità è di avere uno strumento chiaro, innovativo e rispondente alle esigenze dei cittadini e delle città, capace innanzitutto di ordinare i procedimenti dei diversi livelli di pianificazione: di settore, di coordinamento territoriale, sovralocale e comunale, secondo un'articolazione che vede la sostenibilità ambientale, economica e sociale, nonché la valenza paesaggistica e la rigenerazione urbana quali elementi ordinatori ed imprescindibili dello strumento di programmazione/pianificazione. Dalla densificazione alla riqualificazione urbana, dall'urbanistica quantitativa, incentrata sul dimensionamento organizzativo dell'espansione urbana della città costruita, alla qualità del territorio ed alla sostenibilità degli interventi: questi i nuovi paradigmi della programmazione che diventano centrali rispetto alla visione della Nuova Legge Urbanistica Regionale.

6.4 Progetto urbano nei contesti della ricostruzione

Sulla base degli attuali strumenti normativi e regolamentari in materia di ricostruzione si intende perseguire un modello di sviluppo basato sulla sicurezza e sulla sostenibilità, equo e compatibile ed in grado di collegare tradizione ed innovazione, facendo dell'incremento della qualità della vita un

fattore abilitante delle condizioni di espansione economica, di crescita sociale e di implementazione dell'offerta turistica.

In relazione a tali progettualità dei comuni facenti parte del "Cratere 2009" e "Cratere 2016" è necessario sviluppare un'azione trasversale e non settoriale, costruendo attorno alla soluzione le condizioni organizzative e i meccanismi di coordinamento amministrativi necessari allo scopo.

Le proposte progettuali da sviluppare sinergicamente tra i due Crateri sismici, sono racchiuse nel generale progetto "RICOSTRUZIONE SICURA, SOSTENIBILE E CONNESSA", previsto dall'Ufficio del Commissario Straordinario per i terremoti del 2016 d'intesa con il Dipartimento "Casa Italia", che contiene misure da attuare nell'ambito di poteri speciali conferiti alla struttura commissariale, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 del D.Lgs. 76/2020, convertito in Legge 120/2020.

Il progetto si propone di riattivare i territori, partendo dalla valorizzazione dell'identità e delle specificità locali, attraverso un processo di riattivazione sociale, che sono di assoluta rilevanza ed interesse anche strategico, dal rafforzamento nei territori delle infrastrutture sociali, formative ed economiche e dal potenziamento delle reti tecnologiche e dei trasporti, implementazione economica ed ambientale che introduca elementi di innovazione nei sistemi locali, in grado da un lato di migliorare la qualità della vita e dall'altro di rendere più sicura la condizione abitativa, favorendo una migliore connessione tra i luoghi e le persone e determinando migliori prospettive anche per le attività economiche.

Il progetto, prevede 4 LINEE di azione che sono state individuate per l'attuazione del Piano.

1. LINEA A - RICOSTRUZIONE PRIVATA, MESSA IN SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE E SCOLASTICHE. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E COMUNITA' SOSTENIBILI.

Si tratta dell'azione preliminare e determinante, che prevede necessariamente un impatto in termini di sicurezza, sostenibilità e digitalizzazione, consente l'accesso a specifiche forme di sostegno di natura finanziaria e fiscale. L'intervento riguarda tutte le aree colpite dagli eventi sismici negli ultimi anni ed interessate da progetti ed interventi mirati per la ricostruzione, a guida pubblica.

Al sostegno alla ricostruzione, alla messa in sicurezza ed al miglioramento degli standard antisismici delle abitazioni private sulla base delle indicazioni di compatibilità ambientale e di rispetto delle caratteristiche e dei materiali del contesto urbano, si collegano gli interventi che riguardano la messa in sicurezza e la ristrutturazione dei servizi sociali ed alla persona, degli asili, dei centri di aggregazione, delle scuole di ogni ordine e grado. Questo intervento prevede anche la sostituzione di edifici o scuole fatiscenti con nuove costruzioni sostenibili e dotate di adeguate strutture. L'intervento di messa in sicurezza e ristrutturazione si collega ad una azione volta a sostenere l'efficientamento energetico, sia per quanto riguarda il contesto urbano che per gli edifici privati e per potenziare la rete e la connessione digitale. L'utilizzo delle palestre scolastiche anche al di fuori degli orari scolastici reintroducendo discipline sportive meno diffuse.

In questo il territorio abruzzese interessato dal sisma del 2009 è già ad una fase di livello 2, essendo la ricostruzione pubblica e delle scuole avviata e potendosi recuperare ed efficientare, con misure integrative del Recovery Fund, strutture che non erano state interessate dai fondi già stanziati dalla ricostruzione post sisma 2009.

Le misure di intervento della Linea A sono le seguenti:

Progetto SUPEBONUS RAFFORZATO

L'obiettivo è la drastica riduzione delle dispersioni energetiche ed il miglioramento della sicurezza sismica degli edifici privati supportate dall'aumento della componente energetica da FER (fonti energetiche rinnovabili) e dal contestuale sistema di controllo e monitoraggio da parte di enti terzi (Leed, Bream, etc...). Per perseguire l'obiettivo generale si mettono in campo obiettivi specifici legati

ad un miglioramento, nel senso di perseguire target energetici e sismici di maggiore efficacia e alla mitigazione di alcuni limiti al cosiddetto superbonus esplicitato dagli articoli 119 e 121 del decreto rilancio n. 34 del 2020 convertito in Legge 77 il 17 Luglio 2020. In particolare, la filosofia del progetto prevede di elevare gli standard energetici e sismici previsti dal decreto rilancio a fronte di una maggiore premialità del massimale di spesa detraibile. In più, per edifici privati per i quali sono o saranno previsti finanziamenti legati alla ricostruzione è possibile beneficiare di misure aggiuntive in termini di agevolazioni sisma ed ecobonus grazie allo stesso articolo 119 sopra menzionato (commi 1-ter e 4-quater).

Progetto EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SISMICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI

La misura progettuale tende a numerosi obiettivi: la generazione di servizi, anche innovativi, per favorire lo sviluppo turistico, culturale, eco-gastronomico in ottica sostenibile. Produzione di energia da FER (fonti energetiche rinnovabili) con particolare riguardo al mini-idroelettrico, alla biomassa come scarto dell'industria di trasformazione del legno o del sistema di manutenzione delle foreste fortemente presenti sul territorio. Spingere la riqualificazione degli edifici pubblici o la costruzione di quelli nuovi in chiave NZEB (Near Zero Energy Building) con l'adesione ai protocolli di sostenibilità energetico-ambientale. Mitigare le vulnerabilità sismiche degli edifici e delle infrastrutture in modo da adeguarle secondo la definizione prevista dalle norme tecniche delle costruzioni.

2. LINEA B - INTERVENTI DI ARREDO URBANO ED ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI, SVILUPPO DELLA CONNESSIONE DIGITALE, SOSTEGNO AL MIGLIORAMENTO DELLA DOTAZIONE TECNOLOGICA E DELL'ACCESSO ALLE RETI DI COMUNICAZIONE E DI TRASPORTO, SOSTEGNO ALLA TELEMEDICINA

La linea progettuale intende intervenire per sostenere lo sviluppo di reti di comunicazione e di trasporto in aree interne che necessitano di una ulteriore qualificazione della intermodalità e della logistica. Rendere gli spazi aperti urbani delle città e dei borghi più accessibili ed inclusivi, superando le barriere materiali ed immateriali che impediscono la loro fruizione da parte di tutti i cittadini anche per rendere le aree interne dell'Appennino centrale più attrattive. In questo contesto si presenta anche una proposta di sostegno agli interventi che riguardano lo sviluppo e la diffusione della telemedicina.

Le misure di intervento della Linea B sono le seguenti:

Progetto. CITTÀ MENO ENERGIVORE, PIÙ CONNESSE E INCLUSIVE

La proposta riguarda tutte le aree colpite dai sismi interessate a programmi di ricostruzione e prevede un sistema di progetti integrati volti ai seguenti obiettivi:

Interventi di arredo urbano e di organizzazione degli spazi aperti (pavimentazioni stradali drenanti con utilizzo di materiali ecocompatibili, implementazioni di sistemi verdi di immediata efficacia per il comfort urbano, illuminazione con LED e fotovoltaico, sistemi tecnologici per il deflusso e il recupero dell'acqua, sistemi verdi orizzontali e verticali di immediata efficacia per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico).

Interventi integrati e condivisi per la mobilità e i trasporti che promuovano l'uso di veicoli elettrici e aumentino l'attrattività e la varietà di offerta del trasporto pubblico, del trasporto collettivo (car-pooling, car-sharing, ecc) e della bicicletta, in relazione al miglioramento delle infrastrutture e all'aumento dell'intermodalità tra i diversi tipi di trasporto.

Interventi di completamento della rete della banda larga e ultra-larga, anche nei borghi e agglomerati meno accessibili e più remoti al fine di poter realizzare: e-governance; telemedicina; telefarmacia; sistemi di gestione energetica di un gruppo di edifici, borghi o di parti di città; database per la gestione dei dati urbani; sistemi di controllo del traffico; gestione della domanda di trasporto pubblico; rete

elettrica intelligente; supporto alla pianificazione ordinaria, alla pianificazione dell'emergenza e alla prevenzione dei rischi.

Interventi di realizzazione di sottoservizi, sistemi tecnologici per il cablaggio delle reti, impianti di gestione delle acque (depurazione dei reflui urbani, sistemi di drenaggio di aree impermeabilizzate e raccolta delle acque piovane).

Interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici e di integrazione del sistema di produzione energetica nel sistema urbano (teleriscaldamento e tele raffrescamento; accumulo di energia su larga scala; cogenerazione (CHP); poligenerazione; accumulo termico e energetico su scala vasta; fotovoltaico; eolico; energia geotermica profonda e superficiale; recupero del calore di scarto.

Progetto RETE METROMONTANA - CONNETTIVITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il progetto interviene per affrontare e ridurre la condizione di isolamento e marginalità delle aree del cratere, incrementando i livelli di connettività digitale e accessibilità fisica, attraverso i sistemi di mobilità e trasporto intelligenti, sostenibili e integrati, capaci di valorizzare i percorsi lenti di penetrazione attraverso la strutturazione di hub attrezzati in corrispondenza delle intersezioni tra reti lente e reti veloci.

Le priorità sono la promozione della coesione sociale attraverso l'eliminazione degli ostacoli logistici con un'organizzazione coerente con il territorio, l'aumento della resilienza delle economie locali attraverso il miglioramento dei servizi supportati da processi innovativi e tecnologie digitali.

PROGETTO E SALUTE Piattaforme territoriali di telemedicina

La proposta intende realizzare almeno quattro piattaforme digitali d'informazione e di gestione sanitaria assistenziale attraverso l'integrazione degli interventi in corso e/o programmati in tema sanitario con la potenzialità delle piattaforme di Telemedicina con il concorso delle Regioni.

3. LINEA C - SOSTEGNO AL SISTEMA DELLE COMPETENZE E DELL'APPRENDIMENTO (SKILLS STRATEGY)

La linea di azione promuove interventi destinati a sostenere e sviluppare competenze e formazione tecnica superiore in grado di rispondere ai fabbisogni formativi e professionali delle vocazioni produttive, a costituire una Scuola dell'artigianato in cui trasferire ed innovare il saper fare dei distretti territoriali, a sostenere il passaggio generazionale dei laboratori, delle botteghe artigiane e delle attività produttive ed intende sostenere la creazione di poli integrati di formazione tecnica superiore, nonché l'attivazione di un centro di alta formazione universitaria sulle tecniche della ricostruzione.

Le misure di intervento della Linea C sono le seguenti:

Progetto BORGHI DEL SAPER FARE E DEI MESTIERI

Attraverso la formazione di poli formativi integrati per le competenze tecniche, a livello superiore, universitario e di ITS, con la collaborazione delle Camere di Commercio e delle imprese, volti formare le competenze richieste dal sistema produttivo territoriale, soprattutto per quanto riguarda l'evoluzione dell'artigianato e delle pmi, la riconversione green delle produzioni agricole locali, la digitalizzazione delle imprese ed il marketing sui mercati esteri. Si propone la costituzione di una Scuola regionale per l'alta formazione artigiana, legata ai singoli distretti produttivi ed alle relative specializzazioni, con un rapporto diretto con le organizzazioni di impresa e con la funzione di mentoring e di passaggio generazionale delle competenze di eccellenza dell'artigianato territoriale.

Progetto CENTRO INTERNAZIONALE PER LA RICERCA E ALTA FORMAZIONE SU "RICOSTRUZIONE E RINASCITA SOCIO ECONOMICA POST DISASTRO NATURALE"

Attraverso la promozione presso l'Università di Camerino e presso il GSSI e l'Università dell'Aquila di un centro internazionale di alta formazione e di studi sulla progettazione e sulle tecniche per la

ricostruzione, sia in termini sociali ed economici che per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, infrastrutturali ed ambientali.

4. LINEA D - SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE VOCAZIONI PRODUTTIVE LOCALI E DELL'INDUSTRIA CREATIVA E DEL TURISMO

Attraverso misure volte a promuovere investimenti per il mantenimento, lo sviluppo e la messa in qualità delle produzioni locali, se caratterizzate da impatto occupazionale, dalla promozione della green economy e dalla coerenza con gli obiettivi dell'intervento in termini di miglioramento qualitativo del sistema produttivo e di valorizzazione delle specificità del territorio, anche ai fini turistici e delle produzioni artigiane ed agroalimentari.

Le misure di intervento della Linea D sono le seguenti:

Progetto IDENTITA' ECONOMICA DEL TERRITORIO

Il progetto prevede l'adozione di specifiche forme di sostegno agli investimenti per la valorizzazione delle vocazioni produttive territoriali e per l'innovazione digitale ed ecosostenibile delle attività economiche.

Il progetto prevede la definizione e l'erogazione di una specifica forma di sostegno agli investimenti realizzati dalle imprese, attraverso l'erogazione di due distinte forme di sostegno rivolte a piani e progetti di investimento e di sviluppo di attività che presentino un significativo impatto in termini di valorizzazione delle vocazioni produttive del territorio, innovazione digitale e tecnologica, investimenti ecosostenibili, promozione e valorizzazione della filiera zootecnica locale, qualificazione della produzione manifatturiera, sviluppo e promozione delle aggregazioni produttive e delle reti.

Progetto Terreconomy – Economia circolare delle risorse del territorio

Il progetto prevede due linee di intervento integrate, nella logica dello sviluppo ecosostenibile del territorio.

Interventi mirati ad accrescere la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali attraverso la dotazione di strumenti, attrezzature e soluzioni tecnologiche innovative. L'obiettivo è incrementare il reddito e le condizioni dei coltivatori e degli allevatori trasformando in loco i prodotti vegetali, dei pascoli e del bosco, l'allevamento estensivo (semi-brado) e biologico. Le priorità sono la produzione della coesione sociale attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di efficienza dei processi con un'organizzazione coerente con il territorio, l'aumento della resilienza delle economie locali attraverso il miglioramento dei servizi supportati da processi innovativi e tecnologie digitali.

La proposta progettuale si propone l'obiettivo di eliminare gli ostacoli che si sono sovrapposti negli anni per tornare a utilizzare la risorsa bosco, centrale nell'economia della montagna per secoli, con modalità innovative e sostenibili. Le priorità sono la promozione della coesione sociale attraverso un'economia strettamente legata al territorio, l'aumento della resilienza delle economie locali attraverso il miglioramento della resilienza delle dinamiche naturali supportate da processi innovativi e tecnologie digitali.

Progetto APPENNINO E CONOSCENZA: CULTURA CREATIVITA' E TURISMO

Il progetto prevede la creazione, lo sviluppo e la crescita, attraverso partnership pubblico-privato, di un hub tecnologico cross-industries. Il progetto vuole agire da facilitatore del dialogo e della convergenza tra soggetti pubblici e privati, Università, centri di ricerca interessati a dare origine ad autentiche eccellenze territoriali, sempre nella logica della trasformazione digitale del sistema territoriale. Sono previste due azioni, una rivolta alle imprese ed un'altra agli enti locali.

6.5 Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS)

Nelle programmazioni e pianificazioni urbane abbiamo i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (chiamati con l'acronimo PUMS) che costituiscono dei piani strategici volti a soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese in ambito urbano e peri-urbano, allo scopo di migliorare la qualità della vita. Esso si basa su una visione di lungo periodo e su un approccio volto alla sostenibilità intesa in senso lato, ovvero, prendendo in considerazione, oltre agli aspetti ambientali, anche costi e benefici sociali. Il PUMS si deve far carico, allo stesso tempo, di problematiche locali e di questioni globali (come il cambiamento climatico e gli obiettivi di efficienza energetica). Deve, inoltre, integrarsi con gli altri piani esistenti, valorizzando i principi di integrazione, partecipazione, valutazione e monitoraggio.

Mentre con i precedenti PUM la specifica finalità era quella di ridurre la congestione, migliorando la fluidità del traffico veicolare, per i nuovi PUMS l'obiettivo è quello di mettere al centro l'esigenza di mobilità delle persone nella città, integrando le diverse modalità di spostamento, recuperando l'uso degli spazi pubblici anche per fini non trasportistici, migliorando la qualità dell'ambiente urbano.

Le scelte sulla mobilità sostenibile in coerenza con le politiche dell'Unione Europea devono contemplare l'esigenza di aumentare l'efficienza e l'economicità del trasporto di persone e merci, devono garantire a tutti un'adeguata accessibilità a posti di lavoro e servizi urbani, devono aumentare l'attrattività e la qualità dell'ambiente urbano, riducendo nel contempo le dell'inquinamento atmosferico e aumentando il livello di sicurezza dall'ambiente urbano.

Un'altra questione di carattere generale riguarda lo stretto rapporto che il PUMS deve intrattenere con le politiche urbane in senso più ampio e in particolare con le scelte di programmazione dello sviluppo nel quadro delle scelte di livello regionale. Non è possibile scindere le competenze del PUMS dalle questioni connesse, in senso più generale, alle politiche di sviluppo regionale e in particolare alle politiche di sviluppo urbano previste negli strumenti di programmazione socioeconomica della Regione.

La Regione Abruzzo ha scelto di intervenire a favore dello sviluppo urbano sostenibile attraverso le politiche di mobilità sostenibile a scala territoriale e le scelte di rigenerazione della città esistente, due aspetti che impongono un forte rapporto biunivoco tra soluzioni organizzative alla scala locale. Ad oggi il comune di Pescara è dotata di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile ed attualmente è in fase di VAS il PUMS dell'Aquila.

Il PUMS di Pescara approvato nel 2017 fa esplicito riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014/2020 della Regione Abruzzo e in particolare all'Asse VII "Sviluppo Urbano Sostenibile" (SUS) delle città, la cui prima azione è rivolta alla risoluzione delle criticità nella mobilità e all'insufficienza dell'offerta di trasporto pubblico.

Il PUMS dell'Aquila è caratterizzato da una forte coerenza rispetto al Piano Regionale della Qualità dell'Aria, in pieno accordo con le politiche e strategie regionali per la tutela della qualità dell'aria si basa su sette strategie fondamentali:

1. integrazione tra i sistemi di trasporto;
2. sviluppo della mobilità collettiva;
3. sviluppo di sistemi di mobilità pedonale e ciclistica;
4. introduzione di sistemi di mobilità motorizzata condivisa;
5. rinnovo del parco veicolare con l'introduzione di mezzi a basso impatto inquinante;
6. razionalizzazione della logistica urbana;
7. diffusione della cultura connessa alla sicurezza della mobilità e alla mobilità sostenibile.

dal quale trae le principali azioni elencate di seguito:

- il rinnovo e decarbonizzazione del parco autobus (azione già avviata);
- la sostituzione di veicoli della polizia municipale con 10 auto elettriche (azione già avviata);

- la realizzazione di punti di ricarica per auto elettriche;
- l'incentivo all'acquisto di auto e bici elettriche.
- l'istituzione di ZTL,
- l'incentivazione di servizi di car pooling e car sharing,
- l'incremento di percorsi ciclabili e ciclo-pedonali.

A queste si aggiungono alcune azioni di carattere prettamente regionale ed a sviluppare in sinergia tra Regione e Comune come:

- l'intervento MT7 (del PRQA) che prevede lo sviluppo di iniziative della riduzione della pressione dovuta al traffico merci su gomma sulle autostrade (in riferimento all'A25 che attraversa trasversalmente la città dell'Aquila) e incremento del trasporto su treno in maniera di stabilizzare i flussi di autoveicoli merci;
- l'intervento MT6 (del PRQA) che prevede l'incentivazione all'incremento dell'utilizzo del treno attraverso il miglioramento dell'accessibilità (diretta e mediante servizi navetta di adduzione/distribuzione in coordinamento orario con i treni) da/per i poli attrattori principali in ambito comunale ed una integrazione tra i servizi delle linee Terni - L'Aquila e Sulmona - L'Aquila (Azione 1.a.1 del PUMS).

A tal proposito il 13/09/2019 a Pescara, nell'ambito dell'iniziativa ECOMOB Expo Village 2019, expo di cultura ecosostenibile del centro/sud Italia, si è tenuto un incontro pubblico per illustrare il progetto SRSvS della Regione Abruzzo e il lavoro del Focus Group con la partecipazione dei referenti delle 3 Regioni. (Abruzzo, Umbria, Marche).

6.6 Programmi regionali di mobilità sostenibile

Nel seguente paragrafo si illustra la strategia di mobilità sostenibile che la Regione intende sviluppare nei prossimi anni e gli strumenti che ha messo in campo riguardanti la mobilità sostenibile

Tra gli obiettivi strategici e prioritari individuati nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020-2022, approvato in Consiglio regionale il 27/12/2019, vi è lo sviluppo di un modello integrato di mobilità sostenibile nell'ambito del quale sviluppare l'integrazione dei servizi ferro/gomma, promuovere la mobilità dolce e l'intermodalità attraverso una nuova organizzazione dei nodi e punti di scambio multimodali come soluzione ai problemi di congestione da traffico nelle aree urbane, a quelli di rapidità dei collegamenti e di accessibilità alle connessioni a medio e lungo raggio.

Tramite la DGR n. 102 del 3 marzo 2020 la Regione Abruzzo ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa con la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. avente ad oggetto **"definizione del programma per lo sviluppo dell'intermodalità delle stazioni ferroviarie di RFI"**. L'accordo deriva da forti esigenze espresse dal territorio e da una valutazione del governo regionale che ritiene indispensabile ed improcrastinabile avviare d'intesa con RFI un processo di valorizzazione delle stazioni ferroviarie, perno della sfera pubblica urbana, per trasformare in opportunità preziosa di aggregazione ed erogazione di servizi dedicati alla mobilità integrata come hub di trasporto sostenibile e intelligente, attraverso l'implementazione di nuovi schemi di mobilità a supporto degli utenti che compiono spostamenti sistematici, turistici e occasionali in ambito urbano. Di seguito si descrivono le azioni (estratto dall'elaborato tecnico di sintesi del 14 luglio 2021):

1.1 WALKABILITY - Miglioramento dell'accessibilità pedonale, dell'attrattività e della connettività della stazione con il territorio che la ospita

2.1 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - Soluzioni per massimizzare la captazione della domanda di mobilità nei bacini TP

2.2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - Miglioramento integrazione modale gomma/ferro tramite l'ottimizzazione degli spazi dedicati al TPL al fine di ridurre al minimo il tempo di trasbordo per gli utenti e migliorare la qualità dei percorsi pedonali per l'accesso al servizio ferroviario

2.3 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - Miglioramento efficacia dei servizi (revisioni modello di rete e analisi sovrapposizioni rete gomma/ferro)

3.1 CICLOMOBILITA' - Miglioramento connessioni ciclabili tra la stazione e le piste ciclabili esistenti/di progetto e/o con importanti polarità territoriali con priorità per ambiti di stazione caratterizzati da ciclomobilità consolidata e ampie potenzialità di sviluppo

3.2 CICLOMOBILITA' - Localizzazione di nuovi servizi per la ciclomobilità (elementi portabici, velostazioni, bike sharing, ecc.)

4.1 MOBILITA' ELETTRICA E CONDIVISA - Definizione e dimensionamento della rete di ricarica per veicoli elettrici, prediligendo le stazioni ferroviarie in cui sono attivi servizi di veicoli in condivisione, es. taxi o sharing. Preferita l'opportunità di posizionamento delle colonnine di ricarica nei parcheggi in struttura, laddove presenti o di progetto

4.2 MOBILITA' ELETTRICA E CONDIVISA - Sviluppo servizi di sharing regionali

5.1 AMBITI TRASVERSALI - Individuazione preliminare corridoi di TPL elettrico e di aree per flash/oppchargeper bus.

Il trasporto pubblico locale (TPL) è un settore industriale che eroga servizi di mercato e che, nel quadro di spinta alla modernizzazione, si sviluppa partecipando alle politiche di digitalizzazione, e di conversione "verde" del parco veicolare (combustibili alternativi uso trazione e riciclabilità delle componenti dei veicoli utilizzati per il TPL), e con un coinvolgimento, da protagonisti, nell'organizzazione delle smart city (allineamento con le politiche territoriali di insediamento residenziale, commerciale, industriale, dei grandi servizi - sanità, istruzione,...).

I progetti di mobilità urbana (progetto pilota nell'ambito dell'Altopiano delle Rocche – vedi LIFE3H e area Chieti-Pescara interessata dai problemi di qualità dell'aria) ed extraurbana (collegamento Pescara-Roma) sono correlati anche al Piano Strategico della Mobilità Sostenibile.

È di recente approvazione con D.G.R. n. 486 del 2021, la "Scheda tecnica per l'erogazione dei contributi di cui all'art.5 del DPCM del 17 aprile 2019" per l'attuazione del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (PSNMS) (Decreto interministeriale Mit-Mise-Mef del 14 febbraio 2020, n. 81) nel quale è presente la programmazione degli investimenti 2021-2033 per l'acquisto di mezzi di trasporto urbani ed extraurbani a metano, elettrici ed idrogeno e la realizzazione per la copertura dei costi delle infrastrutture e degli impianti necessari per il rinnovo sostenibile dei parchi autobus.

Le suddette progettualità, ed in particolare quella relativa al trasporto pubblico extraurbano Pescara-Roma, sono strettamente collegate al progetto LIFE3H (Hydrogen demonstration in city, port and mountain area to develop integrated hydrogen valleys) sottomesso dalla Regione Abruzzo in qualità di coordinatore lo scorso febbraio a valere sul bando LIFE Ambiente ed uso efficiente delle risorse ed attualmente in corso di valutazione. Il progetto, con un budget pari a 6,3 ML, ha l'obiettivo di porre le premesse per lo sviluppo di tre Hydrogen Valley (produzione, stoccaggio e utilizzo di idrogeno integrato), attraverso dimostrativi di trasporto pubblico ad idrogeno (principalmente da risulta dell'acciaieria di Terni e dell'impianto di cloro soda abruzzese – Chimica Bussi) e relative stazioni di rifornimento in tre aree con caratteristiche diverse: area montana/parco rappresentata dall'Altopiano delle Rocche, Abruzzo; area marina/portuale Civitavecchia, Lazio; città di Terni, uno dei centri urbani con i maggiori problemi di qualità dell'aria, Umbria. Il progetto vuole non solo dimostrare i vantaggi ambientali della nuova tecnologia, ma creare le basi per la crescita successiva.

Inoltre, il LIFE3H mira ad integrare le tre valli in uno sviluppo coordinato in grado di condividere sia le migliori pratiche che le infrastrutture.

Nello specifico, a riguardo della cosiddetta "strategia idrogeno", il Servizio regionale Politica Energetica, Qualità dell'Aria, S.I.N.A. e Risorse Estrattive del Territorio sta lavorando, anche in coordinamento con il Dipartimento Trasporti, al consolidamento del ricorso a fonti energetiche meno inquinanti nei trasporti con particolare attenzione all'idrogeno. È stata già attivata la filiera della catena dell'idrogeno territoriale attraverso una serie di progettualità e iniziative strettamente interconnesse ed integrate, nel dettaglio:

Il Servizio ha candidato 6 progetti basati su tecnologia a idrogeno nell'ambito del PNRR, dal progetto ferrovia Sulmona-San Sepolcro, al progetto Gigafactory (realizzazione di un potente impianto per la produzione di elettrolizzatori), dalla decarbonizzazione dei porti e aeroporto abruzzesi, al collegamento pubblico extraurbano Pescara-Roma.

Un particolare cenno merita il progetto ferrovia Sulmona-San Sepolcro candidato a valere sul PNRR, per il quale è stato avviato lo studio di fattibilità tecnico-economico-ambientale della decarbonizzazione mediante il ricorso all'idrogeno della tratta abruzzese con SNAM e CITRAMS-Univaq (DGR n. 71 del 15/02/2021), che dovrebbe essere disponibile entro l'estate, ed è stato avviato il tavolo di lavoro con Regione Lazio, Regione Umbria, Ministero ed FSE.

È inoltre in corso di elaborazione un protocollo di intesa tra le tre Regioni sul tema dell'energia e sviluppo sostenibile, con particolare attenzione all'idrogeno.

Con DGR n. 89 del 22/02/2021 è stato avviato il progetto di sviluppo e utilizzo della miscela metano/idrogeno nei mezzi della Società di Trasporto Unico Abruzzese (T.U.A. spa), già circolanti. Il progetto si articola in due fasi: la fase 1 prevede un'attività teorica e sperimentale sul campo riguardante l'alimentazione a gas naturale e con miscele metano-idrogeno in un autobus del parco della società TUA s.p.a. L'attività sperimentale sul campo riguarderà anche un autobus a gasolio ed uno ad alimentazione con solo metano; la fase 2 prevede prove al banco e lo studio e il monitoraggio. Nell'espletare le suddette attività, la TUA si avvarrà del supporto tecnico di università e centri di ricerca.

È in corso di definizione un protocollo sullo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e ricorso all'idrogeno, da sottoscrivere con la Regione Lazio.

Ambito residuale è quella mobilità privata rispetto alla quale occorre sostenere ricerca e innovazione per trasporti green e nuovi combustibili alternativi e adeguare le reti di ricarica.

6.7 Incrementare l'efficienza degli strumenti di controllo (Sottocategoria C.3)

Diversi e importanti obiettivi che attengono la sfera territoriale, come ad esempio l'azzeramento del consumo di suolo nel 2050 o la diminuzione della pressione antropica nelle aree tutelate, necessitano oggi di adeguati livelli di conoscenza che permettano di tracciare possibili traiettorie trasformative sia in senso geografico, sia in termini quantitativi affinché sia possibile sviluppare opportune politiche di contenimento dei potenziali effetti negativi.

Sostanzialmente le amministrazioni comunali, salvo qualche raro caso a livello nazionale, trasformano il proprio territorio senza avere adeguata contezza di ciò che accade (o è previsto) nei territori limitrofi con importanti conseguenze sul piano dell'organizzazione del sistema insediativo che appare sempre più privo di organicità ed estremamente invasivo nei confronti della matrice ambientale. Nella situazione attuale è sostanzialmente impossibile capire cosa accadrà sul territorio nella dimensione geografica che travalica quella del singolo comune e, in particolare, valutare ex ante il consumo di suolo o i danni ambientali che si verificheranno nell'orizzonte temporale di azione dei piani comunali.

Gli strumenti urbanistici comunali rappresentano oggi gli strumenti a più elevata capacità decisionale per le trasformazioni territoriali e questa condizione non favorisce certo l'implementazione e l'adozione di misure finalizzate al miglioramento della qualità ambientale ed urbana.

Bisogna inoltre aggiungere che molti dei comuni italiani hanno degli strumenti approvati prima del 1995 le cui previsioni sono state dimensionate sulla base di evidenze sociali ed economiche certamente oggi diverse e modificate tramite piccoli aggiustamenti eseguiti attraverso singole varianti o anche accordi di programma, spesso anche in deroga rispetto a quanto indicato dallo strumento vigente.

Per ovviare alle molte conseguenze negative di scoordinamento, di anacronismo e di inadeguatezza, il mosaico della strumentazione urbanistica comunale (PTM) dovrebbe inserirsi in forma istituzionale nel quadro della pianificazione italiana per colmare alcune patologie del controllo territoriale.

Attraverso il Progetto di ricerca denominato SOSTEN&RE (Sostenibilità, resilienza, adattamento per la tutela degli ecosistemi e la ricostruzione fisica in Italia Centrale 2020-2022) ci si è proposti di sviluppare una metodologia che porti alla formulazione di linee guida che possano successivamente confluire nel quadro normativo e regolamentare regionale a sostegno dei processi per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

Tale progetto di ricerca, infatti, punta a produrre una serie di strumenti utili alle PA sia per integrare i principi della sostenibilità all'interno delle proprie politiche, con particolare attenzione alla sostenibilità della crescita/ricostruzione insediativa e alla connettività ecosistemica, sia per implementare funzioni di analisi, monitoraggio e controllo dei processi legati alle trasformazioni sul territorio.

Alcune delle metodologie proposte per l'Abruzzo quale la mosaicatura avanzata degli strumenti urbanistici comunali e l'analisi di frammentazione ecosistemica, hanno già avuto primi momenti di sperimentazione in Umbria e nella stessa regione Abruzzo.

La "Stesura di un Protocollo Tecnico di Mosaicatura degli strumenti urbanistici comunali" è individuato come primo obiettivo del progetto al fine di dotare la Regione Abruzzo di linee guida per una organizzazione standard dei contenuti dei piani che possa essere di supporto ai processi per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

Con il PTM si potrà quindi almeno avere un quadro in continuo sul futuro probabile dei territori, superando pertanto l'opacità attuale, per una cognizione pubblica degli assetti futuri per poter intervenire con eventuali azioni di sensibilizzazione, partecipazione e monitoraggio.

6.8 La VAS come verifica di sostenibilità della pianificazione multisettoriale (Sottocategoria C.3)

Relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica, la maggiore esigenza risulta essere quella di stimolare la realizzazione del monitoraggio ambientale e riportare il tutto a quadri di indicatori effettivamente monitorabili e che, al contrario, risultano essere a volte eccessivamente strutturati e di difficile popolamento.

Sfuggono molto spesso alla valutazione degli effetti ambientali e territoriali anche tutte quelle operazioni, che stanno diventando preminenti nella normale pratica amministrativa, come le varianti urbanistiche puntuali, semplificate ed automatiche in esito alle norme di cui D.P.R. 160/10 e gli impianti di produzione energia a fonte rinnovabile che, per legge, costituiscono variante automatica una volta autorizzati e quando ne venga dichiarata la pubblica utilità.

Quest'ultimo specifico tema, assieme ad altri, sta emergendo anche nel corso degli incontri di affiancamento e rafforzamento amministrativo tra Regione Abruzzo e MATM, programmati dal

progetto CReAMO PA, linea di intervento LQS1 Valutazioni ambientali "Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti".

All'interno dei tavoli di coordinamento tra Regioni e Ministero sta venendo fuori l'esigenza di rendere più efficiente il processo di VAS, proprio nella sua fase di monitoraggio, e di aiutare le amministrazioni locali a dotarsi di quadri valutativi successivi all'approvazione dello strumento urbanistico che siano effettivamente in grado di misurare la sostenibilità delle previsioni ed intervenire in caso di necessità. Come secondo obiettivo del Progetto di ricerca **SOSTEN&RE** è prevista l'implementazione delle Linee guida per la redazione di ogni nuovo strumento urbanistico alle quali ogni singolo comune dovrà poi attenersi per la redazione del proprio, procedendo ad un riordino metodologico delle attività già intraprese. Il risultato dovrebbe approdare ad un protocollo molto dettagliato di tecnoassistenza per ogni amministrazione comunale verso la produzione di un dataset di piano che sia direttamente integrabile con la mosaicatura di livello regionale. Un requisito focale di tale strumento è la aggiornabilità, quasi in tempo reale, delle prospettive trasformative parziali e totali sul territorio regionale, con elevato potenziale dialogico verso le procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di copianificazione.

6.9 Elaborazione di un set di indicatori per la VAS (Sottocategoria C.3)

Nel 2020 è stato avviato un accurato processo di ricerca bibliografica degli indicatori classici e di individuazione degli indicatori di monitoraggio della sostenibilità delle trasformazioni per la Regione Abruzzo effettuando una ricognizione degli indicatori utilizzati nelle piattaforme nazionali di monitoraggio e popolati per la Regione Abruzzo (SDGs, BES, Dati ambientali ISPRA ecc) e valutando i parametri utilizzati nei progetti già in essere nel contesto regionale (es: INTERREG V e Joint SECAP). Questa attività è stata integrata da una ulteriore elaborazione di indicatori ad hoc per la valutazione della sostenibilità e resilienza a livello regionale.

La consolle di indicatori di sostenibilità, così progettata, ed attualmente in corso di perfezionamento in collaborazione con ARTA Abruzzo, potrà essere utilizzata dalle PA nelle attività:

- di monitoraggio adottabili dalla Regione, rendendo possibile la valutazione nel tempo delle variazioni dei parametri legati allo sviluppo sostenibile, alla resilienza e all'adattamento dei processi e delle strutture;
- a supporto sia degli strumenti ordinari (Valutazioni Ambientali, processi autorizzativi, strumenti urbanistici ordinari e di emergenza) sia di quelli volontari (PAESC).

La successiva fase consisterà nella sperimentazione di popolamento di questo set di indicatori finalizzati ad evidenziare le relazioni intercorrenti tra sviluppo sostenibile delle trasformazioni urbane, resilienza dei sistemi insediativi e naturali e potenziale di adattamento degli stessi a diversi stress economici e ambientali.

A titolo di esempio, come base di sviluppo per gli obiettivi segnalati, si riportano alcuni indicatori.

Gli indicatori di modello e di dinamica insediativa tra cui la densità di urbanizzazione (UD) che indica l'entità delle superfici trasformate a vario titolo su una sezione territoriale, l'indice di dispersione urbana (UDI) indica il numero di nuclei urbani isolati nella superficie di riferimento, l'Indice di disproporzionalità demo-urbana evidenzia il grado di proporzionalità tra dinamiche demografiche e di urbanizzazione

Gli indicatori di pressione insediativa sui sistemi ambientali come L'indice di frammentazione ecosistemica da urbanizzazione (UFI) che si presenta come una densità di urbanizzazione pesata attraverso un fattore di forma.

7 ATLANTE DEI PROGETTI IN CORSO

7.1 Incentivazione del passaggio da PAES a PAESC

Nell'ambito della strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, il Servizio Politica Energetica si sta coordinando con tutti i comuni abruzzesi per aggiornare i PAES (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile) in PAESC (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) secondo una logica di distretto, ovvero per aree climatiche omogenee. E' da evidenziare che la Regione Abruzzo, per il tramite del DPC025, (coordinatore territoriale del Patto dei Sindaci,) e che tutti i 305 comuni della Regione hanno aderito all'iniziativa del Patto dei Sindaci e stanno monitorando e aggiornando i loro PAES con le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici

A tal proposito, l'incontro dei coordinatori territoriali del Patto dei Sindaci del 3 giugno 2019 ha dettato le strategie di intervento in merito:

- al mantenimento dell'unità di intervento nell'ambito degli enti locali e passaggio dal PAES a PAESC con il supporto della Regione, delle agenzie regionali e locali per l'energia, le università ed ENEA;
- all'individuazione di ambiti territoriali omogenei costituiti da più comuni con l'istituzione di un tavolo permanente di coordinamento a cura della Regione (come per il Patto dei Sindaci 2020);
- all'incentivazione e implementazione di progetti di comunità energetiche con le università e le aziende attraverso la sottoscrizione di appositi programmi e convenzioni utilizzando i fondi strutturali che debbono essere immediatamente disponibili. A tal riguardo la Regione Abruzzo ha coordinato attivamente la campagna delle città dell'Unione Europea per un futuro europeo più sostenibile e equo (promossa da Fedarene – Federazione Europea delle Agenzie e Regioni per l'Energia e l'Ambiente – e altre associazioni europee e internazionali) raccogliendo la firma di tantissimi sindaci abruzzesi per richiedere al Consiglio Europeo dei finanziamenti ad hoc.

Inoltre con la DGR 28/12/2018, n. 1038, è stata istituita la task force permanente per la governance sulla strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici; la Regione Abruzzo ha istituito lo "Sportello Energia" che si è reso necessario per agevolare gli Enti locali in difficoltà nell'accesso agli incentivi. La Regione Abruzzo, attraverso il POR-FESR 2014/2020, ha finanziato degli interventi di ristrutturazione volti alla promozione dell'eco-efficienza e alla riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche. In particolare, gli Enti Locali dovevano presentare dei progetti per l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (Smart Building) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. Questa tipologia di interventi è finanziabile anche con gli incentivi che eroga il Gestore di Servizi Energetici (GSE) attraverso il Conto Termico. La Regione Abruzzo ha finanziato gli interventi al 100% dei costi ammessi. Il 50% a fondo perduto mentre l'altro 50% come anticipo sul futuro contributo derivante dalla richiesta di finanziamento al GSE sul Conto Termico. La Regione anticipa quindi il 50% delle spese a carico dei comuni, fino al trasferimento delle somme incentivate da parte del GSE che i Comuni dovranno restituire alla Regione. Tra la Regione Abruzzo e gli Enti Locali viene sottoscritta una Convenzione in cui i Comuni si impegnano a richiedere gli incentivi previsti dal Conto Termico e a restituire il contributo ottenuto da parte del GSE alla Regione. La Regione Abruzzo destina l'equivalente delle risorse trasferite dal GSE ai Comuni per lo scorrimento

della graduatoria del POR-FESR con l'obiettivo di allargare la platea dei beneficiari e riuscire a finanziare tutti i Progetti approvati. Lo sportello energia è dunque un supporto ai tecnici comunali per l'inserimento della domanda di incentivi al GSE.

7.2 Il Protocollo d'Intesa per la costituzione di un tavolo tecnico di lavoro permanente tra Regione Abruzzo, Università e Parchi

Nell'ambito del processo partecipativo svolto internamente alla Regione con la Cabina di Regia ed esternamente con il Focus Group interregionale "Resilienza e ricostruzione sostenibile", con gli incontri tematici che hanno visto la partecipazione degli attori del territorio, è emerso con forza il ruolo di raccordo svolto dalle aree protette rispetto ai temi centrali della Strategia Sostenibile abruzzese.

In Abruzzo si annoverano 3 Parchi Nazionali, un Parco Regionale, un'Area Marina Protetta e la rete di riserve regionali, che, insieme alla Rete Natura 2000 coprono circa il 37% del territorio regionale e inglobano gran parte delle aree interne e una cospicua porzione dei crateri sismici.

Il ruolo svolto dagli Enti Parco, con particolare riferimento alla loro missione istituzionale volta all'implementazione di politiche di sviluppo sostenibile a livello locale, ha portato, a seguito di una serie di incontri organizzati con i referenti delle aree protette, alla sottoscrizione di uno specifico "Protocollo d'Intesa per la costituzione di un tavolo tecnico di lavoro permanente in attuazione alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile" tra Regione Abruzzo, Enti Parco e Università degli Studi dell'Aquila.

Il Protocollo è principalmente orientato alla sperimentazione e promozione, presso le amministrazioni locali, di modelli di pianificazione urbanistica sostenibile, di monitoraggio ambientale, di connettività ecologica e di adattamento ai cambiamenti climatici.

All'interno del Protocollo, un apporto fondamentale è fornito dall'Università degli Studi dell'Aquila, che con il DICEAA - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale, si è aggiudicata il finanziamento destinato dal MATTM per progetti di ricerca a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), nella CATEGORIA 1 - Progetti di ricerca a supporto dei processi di elaborazione e attuazione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile presentando una proposta intitolata "Sost.EN.&Re - Sostenibilità, resilienza, adattamento per la tutela degli ecosistemi e la ricostruzione fisica in Italia Centrale".

Le attività previste all'interno del Protocollo, il cui schema è stato approvato con DGR n. 527 del 13/08/2021, e che al momento è alla ratifica da parte dei diversi Enti aderenti, saranno di volta in volta dettagliatamente individuate e regolamentate in successivi accordi attuativi; la forma di intesa adottata si pone inoltre come strumento di lavoro di interlocuzione istituzionale e, in quanto tale, potrà essere armonizzato e attuato con l'ingresso di nuovi partner, come le Riserve Regionali abruzzesi, al momento rappresentate dall'Ufficio competente della Regione Abruzzo, le Regioni contermini (in primis Marche e Umbria) e le relative aree protette, nell'ottica di una rete ecologica inter-regionale. L'allargamento del partenariato e la sottoscrizione di Protocolli di Intesa tra le Regioni rappresentano infatti un punto nodale per condividere progetti di ampia valenza territoriale o grande replicabilità.

Caratteristica saliente del protocollo, è quella di portare alla formazione di un tavolo di lavoro permanente. L'azione del protocollo, dunque, non si esaurisce con la fine del progetto di redazione della Strategia Regionale, ma anzi trova origine in essa, protraendo i suoi effetti nel lungo periodo, e gettando le basi per una collaborazione ad ampio raggio tra le istituzioni che operano sul territorio.

Una delle più importanti opportunità offerte dal protocollo è quello di poter disporre, attraverso la collaborazione dei Parchi, di un "laboratorio territoriale" dove poter attuare progetti pilota che potranno fare da apri-pista per l'intera regione.

Di seguito si riportano gli obiettivi e gli impegni tra le parti condivisi all'interno del protocollo.

Obiettivi

- Il Tavolo Tecnico Permanente conviene al riconoscimento dei seguenti obiettivi come fondamentali per una efficace attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile:
Sono obiettivi fondamentali tutti quelli individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare riferimento a:

obiettivo 4 - educazione di qualità

soprattutto nei punti riguardanti "Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo", "Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione", "Valorizzare il contributo delle Università" e "Contribuire allo sviluppo allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali" e "Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali"

obiettivo 11 - città e comunità sostenibili

soprattutto nei punti riguardanti "Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione", "Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori" ed "Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale"

obiettivo 15 - tutela della biodiversità

soprattutto nei punti riguardanti "Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni" e "Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali".

- Sono obiettivi fondamentali, i contenuti dell'art. 34 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. richiamati in premessa.
- Sono obiettivi fondamentali tutti gli obiettivi strategici della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Abruzzo:

OS1 - Strutturare un percorso per la piena integrazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 nella definizione e valutazione di politiche, piani e progetti regionali.

OS2 – Incrementare la resilienza dei territori rispetto ad eventi estremi o calamitosi in un'ottica di strategia della prevenzione che esuli dal momento emergenziale.

OS3 – Garantire le funzioni di orientamento, valutazione, sorveglianza e controllo nei processi decisionali presso gli Enti sottordinati e assicurare lo scambio e la condivisione di esperienze e contenuti tecnico scientifici in materia di valutazione ambientale.

OS4 – Implementare all'interno di una strategia organica, le iniziative regionali di attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 già avviate.

OS5 – Favorire la promozione e diffusione della cultura della sostenibilità dell'integrazione ambientale agevolando la partecipazione delle autorità interessate e del pubblico ai processi decisionali ed assicurare un'ampia diffusione delle informazioni ambientali.

- A. Sono obiettivi fondamentali tutti quelli individuati dal progetto "Sost.EN.&Re - Sostenibilità, resilienza, adattamento per la tutela degli ecosistemi e la ricostruzione fisica in Italia Centrale":

1. Stesura di un Protocollo Tecnico di Mosaicatura degli strumenti urbanistici comunali.
2. Sviluppo di una metodologia per l'inserimento della Rete Ecologica nella normativa regionale e criteri di valutazione dell'occlusione ecosistemica delle infrastrutture.
3. Elaborazione di una consolle di indicatori di monitoraggio della sostenibilità delle trasformazioni.
4. Formazione di personale delle Pubbliche Amministrazioni (Regione/Comuni/Agenzie).

Impegni delle parti

- Le parti individuano la Regione Abruzzo come Ente capofila per il coordinamento delle varie attività del Tavolo Tecnico di Lavoro.
- Il Tavolo Tecnico di Lavoro potrà riunirsi su richiesta degli Enti sottoscrittori per la condivisione dello stato di avanzamento delle attività previste, la risoluzione di specifiche problematiche, per la proposta e l'attivazione di specifici progetti e/o accordi;
- La Regione Abruzzo si impegna a:
 - Garantire tramite il **DPC Dipartimento Territorio – Ambiente, il DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali e il DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio**, il coordinamento delle attività del Tavolo di Lavoro, d'intesa con gli altri Enti coinvolti, nonché i tempi e i modi delle varie fasi dei lavori;
 - Coordinare le attività di consultazione degli stakeholders potenzialmente interessati, con particolare riferimento alla concertazione delle proposte strategiche e alla condivisione dei documenti prodotti dal Tavolo di lavoro.
 - Curare la divulgazione degli elaborati prodotti nell'ambito del Tavolo di lavoro agli Enti, alle Amministrazioni Pubbliche e al Pubblico interessati.
 - Fare da raccordo con la Regione Umbria e la Regione Marche nell'ambito del *Focus Group "Resilienza e ricostruzione sostenibile"*, costituito dalle tre regioni, accomunate dall'interesse e dall'esperienza e dalla necessità di ricavare buone pratiche, sui temi della Resilienza e Ricostruzione post eventi sismici, nell'ambito del progetto di redazione delle rispettive Strategie sullo Sviluppo Sostenibile.
 - Coinvolgere le varie strutture regionali di volta in volta interessate alle attività di lavoro del tavolo.
 - Coordinare l'implementazione della Rete Ecologica Regionale con il contributo tecnico scientifico degli altri partner firmatari.

Gli Enti Parco si impegnano a:

- Fornire su supporto digitale i dati delle popolazioni faunistiche individuate e utili alle analisi di deframmentazione, attraverso la redazione di report rappresentanti il loro stato di conservazione e la formulazione di modelli atti a descrivere la potenziale distribuzione di tali specie, con particolare riferimento ai risultati dell'analisi portata avanti dalle aree protette per conto della Regione, come ad esempio quelli relativi alla Misura 7.6.1- PSR 2014-2020 e afferenti alla banca dati regionale.
- Definire di concerto con il DICEA dell'UNIVAQ le linee guida tecnico-scientifiche per la redazione dei report di cui al punto precedente e le modalità di condivisione delle informazioni al fine sia di perseguire la standardizzazione dei dati, così da rendere replicabili e uniformi i modelli di analisi territoriale per tutte le aree protette coinvolte, sia di assicurare un elevato livello di protezione delle conoscenze relative a specie di particolare interesse conservazionistico (home range specie-specifici, siti di riproduzione, ecc).

- Proporre iniziative di studio ed analisi da svilupparsi mediante l'attivazione di borse di studio, laboratori di campo e/o progetti di tesi finalizzate all'implementazione delle conoscenze tecnico-scientifiche funzionali al perseguimento degli obiettivi previsti dal presente protocollo.
- Individuare, in accordo con la Regione e l'Università de L'Aquila, le amministrazioni comunali da coinvolgere per l'attuazione di specifici progetti pilota, per la sperimentazione e la promozione presso tali amministrazioni delle attività oggetto del presente protocollo (es: mosaicatura PRG, rete ecologica, individuazione indicatori di sostenibilità, ecc).

L'Università degli Studi dell'Aquila, come responsabile del progetto Sost.EN.&Re si impegna a:

- sviluppare una metodologia che porti alla formulazione di linee guida che possano poi confluire nei quadri normativi e regolamentari regionali a sostegno dei processi per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS);
- allestire scenari di pressione ambientale delle trasformazioni insediative e sviluppare una metodologia per il Protocollo tecnico di Mosaicatura degli strumenti urbanistici comunali;
- produrre un quadro riepilogativo dello stato delle Reti Ecologiche all'interno delle Leggi Regionali delle altre Regioni italiane, con particolare riferimento a Regione Umbria e Marche;
- promuovere l'implementazione della Rete Ecologica Regionale attraverso contributi tecnici e affiancamento alle attività di coordinamento della Regione Abruzzo;
- sperimentare su casi campione tecniche di indagine sulle occlusioni ecosistemiche infrastrutturali (Profili di Occlusione, Varchi);
- produrre un quadro conoscitivo sugli indicatori di sostenibilità regionale ed elaborarne nuovi ad hoc;
- formare il personale dipendente delle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti per migliorarne le competenze tecnico-scientifiche in materia di sviluppo sostenibile;
- Coordinare le attività tecniche e supportare le parti per il raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo d'intesa.

7.3 Formazione e sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale rivolta agli Enti Locali. Il progetto Sostenere (Sottocategoria A.2)

L'obiettivo generale del progetto Sost.EN.&Re è quello di sviluppare una metodologia che porti alla formulazione di linee guida che possano poi confluire nei quadri normativi e regolamentari regionali a sostegno dei processi per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). Tale progetto di ricerca, infatti, punta a produrre una serie di strumenti utili alle PA sia per integrare i principi della sostenibilità all'interno delle proprie politiche, con particolare attenzione alla sostenibilità della crescita/ricostruzione insediativa e alla connettività ecosistemica, sia per implementare funzioni di analisi, monitoraggio e controllo dei processi legati alle trasformazioni sul territorio. Il progetto proposto, inoltre, dedica ampio spazio alla formazione del personale delle PA al fine di migliorarne le competenze tecnico scientifiche attraverso specifici corsi di formazione con l'obiettivo di migliorare le capacità tecniche e le conoscenze in materia di sviluppo sostenibile del personale coinvolto. In particolare il progetto prevede due corsi tematici:

- Corso per la gestione e aggiornamento continuo della Mosaicatura degli strumenti urbanistici comunali (Regione/Agenzie)

- Corso per la redazione ed al controllo tecnico dello strumento di pianificazione in accordo con le linee guida (Comuni/Agenzie).

Gli obiettivi centrali del progetto Sost.EN.&Re sono incentrati su alcune tematiche fondamentali:

1. Metodologie tecno-assistite per la gestione dell'informazione geografica;
2. Applicazioni operative e valutazione della resilienza urbana e territoriale;
3. Tecniche di sistemistica e di clustering nelle procedure di gestione sostenibile

7.4 Conclusioni

Le fasi di identificazione ed assestamento di set di indicatori finalizzati alla misura/monitoraggio delle dinamiche dei fenomeni di effetto ambientale consentono indubbiamente di raggiungere esiti diagnostici sui livelli di manifestazione degli stessi e di velocità di variazione.

Subito a seguire emerge però la necessità di definirne dei valori soglia (cutoff) che delimitino la gravità dell'azione sui sistemi ambientali, cercando di ottenere le demarcazioni tra vari gradi di resilienza di questi ultimi fino alle condizioni di stress irreversibile. I valori di cutoff sono fondamentali per poter sostanziare delle efficienti normative di controllo/contenimento/inversione dei fenomeni negativi e possono essere ottenuti solo affrontando complessi problemi di calibrazione e di campionamento per porre in relazione un parametro di misura di un fenomeno con l'assunzione da parte di quest'ultimo di connotati negativi/dannosi verso le componenti ambientali, gli individui e le comunità. Si tratta in altre parole di elaborare procedure di clustering dei valori registrati per l'indicatore che mettano in corrispondenza range dei valori stessi con effetti verificabili; ciò è abbastanza facile quando questi ultimi si esprimono in forma oggettiva attraverso percezioni e manifestazioni di disturbo (es. gradi di rumore, inquinamento, illuminazione,...), ma è molto più difficile quando tali effetti riguardano forme/assetti/strutture le cui conseguenze negative si manifestano in archi cronologici medi o lunghi o, peggio, quando la soggettività prevale sulla oggettività nel determinare i connotati negativi del fenomeno considerato.

Un esempio in tal senso è fornito dal ben noto Protocollo di Kyoto che impegnava i Paesi sottoscrittori ad una riduzione quantitativa delle proprie emissioni di gas ad effetto serra (i gas climalteranti responsabili del global warming) rispetto ai propri livelli di emissione del 1990 (baseline), in percentuale diversa da Stato a Stato. Per fare questo, i vari Paesi erano tenuti a realizzare un sistema nazionale di monitoraggio delle emissioni ed assorbimenti di gas ad effetto serra (l' "Inventario Nazionale delle emissioni e degli assorbimenti dei gas a effetto serra") da aggiornare annualmente, insieme alla definizione delle misure per la riduzione delle emissioni stesse. In questo caso il Protocollo, che ha terminato la sua validità al 31/12/2012, fissava mediamente una soglia di riduzione emissiva per gli Stati del - 5% (rispetto alla baseline emissiva del 1990), da conseguire entro il 2012. Alcuni stati Europei già nel 2009 avevano superato il proprio target di riduzione emissiva, a dimostrazione che gli obiettivi fissati non erano impossibili.

Evidentemente, per ogni indicatore, e quindi per ogni fenomeno ad esso associato, può essere stabilita una soglia di riferimento, ma ciò presuppone uno studio approfondito di carattere tecnico-scientifico con molti elementi di complessità e rispetto ai quali la produzione scientifica internazionale ancora non è in grado di fornire riferimenti di sufficiente attendibilità.

Ulteriori problemi si presentano nelle fasi di gestione normativa dei cutoff: alcune delle unità di riferimento statistico (regioni, comuni o altri ambiti territoriali) presenteranno valori sottosoglia, mentre altre già saranno ampiamente sovrasoglia il che genera problemi di comportamento politico

soprattutto verso le seconde realtà. È intuibile che la gamma teorica di azioni possibili va dal congelamento dello status quo, con moratoria verso ulteriori gradi di modificazione che comporterebbero un ulteriore aggravamento dei fenomeni attenzionati, alla attuazione di politiche di retrofit finalizzate al recupero dei livelli di cutoff fissati in sede normativa. Si ritiene che l'esperienza nazionale in particolare sia piuttosto carente su questi punti e che quindi ci siano enormi spazi di sperimentazione per dare concreta attuabilità anche a molti indirizzi di provenienza europea quale quello, ben noto e ormai iconico, dell'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050.

La selezione proposta costituisce un set di indicatori preliminare che potrà essere modificato e/o integrato rispetto a specifiche esigenze. La natura del database, infatti, consente un'agevole interrogazione dei dati in base alle loro caratteristiche (Goals, area della strategia di sviluppo sostenibile, etc). Tale repertorio potrà essere arricchito da informazioni aggiuntive, riferite agli indicatori già presenti, oppure ampliato con indicatori provenienti da altre fonti o sviluppati ad hoc per il monitoraggio di specifiche grandezze. A tal proposito si rimanda alle attività in corso, come ad esempio quelle relative ai progetti "Sostenere" ed "Abruzzo Regione del benessere", che coinvolgono diversi partner quali i Parchi Nazionali presenti sul territorio regionale e l'ARTA Abruzzo. In particolare, per gli indicatori di nuovo inserimento da altre fonti o di nuova progettazione si dovrà fare attenzione a rispettare l'adeguamento rispetto ai Goals e alle aree della strategia in modo da avere una uniformità di indicazioni all'interno del database degli indicatori.

Se le problematiche relative ai cutoff rappresentano indubbiamente una priorità per quanto riguarda l'applicazione della SRSvS, anche le indicazioni affioranti dalle matrici di coerenza hanno un ruolo fondamentale per quanto riguarda la definizione delle priorità per la Strategia Regionale. Infatti è evidente come sia predominante il rimando costante ai SDGs 11, 13 e 15 riguardanti le città sostenibili, i cambiamenti climatici e la biodiversità. Anche se tali obiettivi, come già specificato per le matrici di coerenza, si basano su principi universalmente riconosciuti, è importante oggi declinare le linee della pianificazione regionale secondo tali principi ma soprattutto definire le aree di azione delle politiche di sostenibilità. Infatti è altrettanto chiaro che le aree prioritarie di azione sono da rintracciare nella matrice trasformata e potenzialmente trasformabile del territorio, ovvero dove attualmente insistono ancora enormi potenzialità di consumo di suolo dei piani urbanistici locali. Il continuo rimando agli obiettivi 11 e 15 inoltre chiarisce come sia necessario oggi affrontare le nuove sfide relative all'ambiente attraverso un approccio integrato tra funzioni ecosistemiche, servizi associati e resilienza urbana. Le matrici di coerenza, degli obiettivi e degli indicatori che sono state strutturate nel presente lavoro mirano a raggiungere questo risultato, ovvero creare le condizioni per le quali la pianificazione regionale possa in qualche modo aggiornarsi rispetto a tali temi fondamentali con un impegno accettabile. Naturalmente tale step rappresenta una fase iniziale di un processo ben più complesso che dovrà essere ulteriormente implementato.

Nel prossimo futuro, il passo necessario dovrà essere una revisione degli indicatori che dovrà evidenziare la possibilità di definizione degli stessi non solo su base regionale ma anche riferita ad altri ambiti territoriali. Per avere un monitoraggio efficace, infatti, è importante riferire alcuni indicatori ad ambiti locali (comunali), come ad esempio l'SDG 11.5.1 (Popolazione esposta al rischio frane per regione e nei comuni capoluogo di provincia e Popolazione esposta al rischio alluvioni per regione e nei comuni capoluogo di provincia) che attualmente sono riferiti all'ambito regionale e ai soli comuni capoluogo di provincia. Per tale revisione sarà necessario un confronto attivo con i vari servizi regionali e le agenzie coinvolte nei processi di monitoraggio che avranno un ruolo fondamentale nella individuazione degli indicatori più adatti. In generale il set di indicatori proposto rappresenta un primo schema, dinamico e aggiornabile, delle necessità della pianificazione regionale rispetto all'adeguamento alla SRSvS. Di fatto sarà possibile ampliare l'offerta degli indicatori stessi

attraverso fasi di revisione e confronto con le Autorità competenti e secondo le esigenze specifiche. La scelta di utilizzare i dataset ISTAT e ISPRA nasce dall'esigenza di determinare già nelle fasi iniziali della Strategia Regionale un linguaggio comune e istituzionale affinché ci sia massima interoperabilità e possibilità di confronto con altre realtà territoriali ed amministrative. In conclusione si ritiene che il presente lavoro rappresenti una base fondamentale per l'implementazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Ad esso però è necessario affiancare una sempre maggiore coscienza della necessità di integrazione tra i vari Servizi regionali che, purtroppo ancora oggi, tendono a mantenere un basso livello di collaborazione per ciò che riguarda il sistema di monitoraggio della sostenibilità. L'efficacia e l'efficienza del set di indicatori è strettamente dipendente dalla sinergia tra gli attori deputati all'attuazione del monitoraggio.

ALLEGATI

Allegato I Indicatori ISTAT_ISPRA



Allegato_1_Indicatori_
ISTAT_ISPRA.xlsx

Allegato II_Indicatori selezionati



Allegato_2_
Indicatori_selezionati_!

Allegato III_Matrici



Allegato 3_
Matrici.xlsx

Allegato IV: dataset indicatori ISTAT selezionati per la SRSvS

AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISTAT-SDGs
Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.3.1	11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Popolazione esposta al rischio frane per regione e nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Popolazione esposta al rischio alluvioni per regione e nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di morti e persone disperse per frane
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di feriti per frane
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di feriti per alluvioni/allagamenti
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM10 Concentrazione media annuale da particolato <10µm
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Qualità dell'aria urbana - PM10
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia

Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM10 Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 NO2 Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 OZONO n. gg superamento dell'obiettivo nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Indici di estremi di temperatura e precipitazione per capoluoghi di provincia
Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.7.1	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città
Vettori di sostenibilità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.a.1	2.a.1 Indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica
Vettori di sostenibilità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.a.1	2.a.1 Quota della spesa pubblica destinata all'agricoltura
Vettori di sostenibilità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.a.1	2.a.1 Valore aggiunto di agricoltura silvicoltura e pesca in rapporto al PIL
Partnership	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.b.1	4.b.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo per borse di studio concesse a studenti dei PVS
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Acqua erogata pro capite
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Famiglie che non si fidano di bere l'acqua dal rubinetto
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Razionamento dell'erogazione dell'acqua per uso domestico per parte o tutto il territorio comunale
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Coste marine balneabili

Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque superficiali
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque di transizione
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque marino costiere
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)
Pianeta e Prosperità	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.4.1	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
Pianeta e Prosperità	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.4.2	6.4.2 Prelievi di acqua per uso potabile
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.6.1	6.6.1 Zone umide di importanza internazionale
Partnership	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.a.1	6.a.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo nei settori dell'acqua e sanitizzazione
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
Persone e Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.6.1	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)
Persone e Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile,	8.6.1	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

	un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti		
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.9.1	8.9.1 Quota del valore aggiunto del turismo rispetto al totale economia
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.9.1	8.9.1 Quota delle posizioni lavorative impiegate nelle industrie turistiche rispetto al totale economia
Partnership	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.a.1	8.a.1 Aiuto per il commercio
Partnership	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.b.1	8.b.1 Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati rispetto alla spesa pubblica
Partnership	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.b.1	8.b.1 Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati rispetto al PIL
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Volumi trasportati di passeggeri
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Volumi trasportati di merci
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Chilometri di rete ferroviaria per 100.000 abitanti
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Chilometri di rete ferroviaria per 10000 ettari
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Reti ferroviarie a binario doppio o multiplo sul totale delle reti ferroviarie
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Reti ad alta velocità sul totale delle reti ferroviarie
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Reti ferroviarie elettrificate sul totale delle reti ferroviarie
Partnership	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.3.1	9.3.1 Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiera sul valore aggiunto manifatturiero totale

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.4.1	9.4.1 Intensità di emissione di CO2 del valore aggiunto
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Intensità di ricerca
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in apparecchiature ICT sugli investimenti totali
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in prodotti di proprietà intellettuale sugli investimenti totali
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in ricerca e sviluppo sugli investimenti totali
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in software sugli investimenti totali
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.2	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.2	9.5.2 Lavoratori della conoscenza
Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.2.2	12.2.2 Consumo materiale interno pro capite
Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.2.2	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di PIL
Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.2.2	12.2.2 Consumo materiale interno
Partnership e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.a.1	12.a.1 Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata
Partnership	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.a.1	12.a.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) erogazioni lorde per la ricerca nei diversi settori di intervento
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Incidenza del turismo sui rifiuti
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Indice di intensità turistica

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Viaggi per turismo in Italia per tipologia di viaggio e principale mezzo di trasporto
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.4.2	12.4.2 Produzione di rifiuti speciali pericolosi
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.4.2	12.4.2 Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.4.2	12.4.2 Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di smaltimento
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.5.1	12.5.1 Percentuale di riciclaggio
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.5.1	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (tonnellate)
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.5.1	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Popolazione esposta al rischio di frane per regione e nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Popolazione esposta al rischio di alluvioni per regione e nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero morti e persone disperse per frane
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero di feriti per frane
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero di feriti per alluvioni/allagamenti
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Impatto degli incendi boschivi
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Anomalie di temperatura media rispetto ai valori climatologici normali Globale (0,98) e in Italia
Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di gas serra totali - secondo l'inventario nazionale delle emissioni

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di gas serra totali - saldo tra le emissioni dovute ad attività di trasporto effettuate nel Resto del Mondo dai residenti e in Italia dai non residenti
Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di gas serra totali - secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche
Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di CO ₂ e altri gas climalteranti
Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	14.5.1	14.5.1 Coste marine balneabili
Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	14.5.1	14.5.1 Aree marine protette EUAP
Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	14.5.1	14.5.1 Aree marine comprese nella rete Natura 2000
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.1	15.1.1 Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.1	15.1.1 Coefficiente di boscosità
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.2	15.1.2 Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti terrestri
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.2	15.1.2 Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti d'acqua dolce
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.2	15.1.2 Territorio coperto da aree protette terrestri

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Tasso d'incremento annuo delle aree forestali
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Biomassa forestale nel soprassuolo
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Quota di superficie forestale coperta da aree protette istituite per legge
Pianeta e Prosperità	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Superficie forestale certificata con schema di certificazione verificato in modo indipendente
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.8.1	15.8.1 Diffusione di specie alloctone animali e vegetali
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.3.1	15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.3.1	15.3.1 Frammentazione del territorio naturale e agricolo
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.4.1	15.4.1 Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti montani

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

Partnership	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.7.1	15.7.1/15.c.1 Accertamenti effettuati in applicazione della CITES
Partnership	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.7.1	15.7.1/15.c.1 Illeciti contestati in applicazione della CITES
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Vertebrati, specie terrestri
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Libellule (Odonati)
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Coleotteri Saproxilici
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Farfalle (Lepidotteri Ropaloceri)
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Api
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.3.1	7.3.1 Intensità energetica
Pianeta e Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.3.1	7.3.1 Consumi finali di energia del settore residenziale pro capite



SRSvS Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile





Allegato V: dataset indicatori ISPRA selezionati per la SRSvS

TEMA AMBIENTALE	AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISPRA	DISPONIBILITA' INFORMAZIONI	DP SI R	TIPOLOGIA INDICATORE
Pesca e Acquacoltura	Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	ISPRA 022	Bilancio di azoto e fosforo da impianti di acquacoltura in ambiente marino		P	Descrittivo (tipo A)
Energia	Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	ISPRA 029	Rapporto tra i consumi finali di energia e i consumi totali di energia		R	Performance (tipo B)
Energia	Vettori di sostenibilità		ISPRA 033	Certificati Bianchi		D R	Efficacia delle politiche (tipo D)
Energia	Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	ISPRA 034	Consumi totali di energia per fonti primarie		D	Descrittivo (tipo A)
Energia	Pianeta e Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	ISPRA 036	Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da		R	Descrittivo (tipo A)

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

				fonti rinnovabili			
Trasporti	Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 049	Domanda e intensità del trasporto merci		D	Descrittivo Efficienza (tipo C) (tipo
Trasporti	Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 050	Capacità delle reti infrastrutturali di trasporto		D	Descrittivo (tipo A)
Industria	Vettori di sostenibilità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 073	Spese per ricerca e sviluppo nel settore industria		R	Descrittivo Performance (tipo B) (tipo
Industria	Vettori di sostenibilità		ISPRA 074	Investimenti per la protezione dell'ambiente		R	Descrittivo (tipo A)



SRSvS Regione Abruzzo



Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

Biosfera - stato e minacce	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 118	Consistenza e livello di minaccia di specie animali		S I	Descrittivo (tipo A)
Biosfera - stato e minacce	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 123	Stato di conservazione e degli habitat terrestri di Direttiva 92/43/CEE		S	Descrittivo (tipo A)
Biosfera - Aree di tutela ambientale	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema	ISPRA 128	Rete Natura 2000		R	Efficacia delle politiche (tipo D)



SRSvS Regione Abruzzo



Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

		terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica					
Biosfera - Azioni di salvaguardia e controllo	Partnership		ISPRA 135	Controlli CITES	occorre effettuare l'accesso	R	
Biosfera - Azioni di salvaguardia e controllo	Vettori di sostenibilità	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 136	Spesa primaria per la protezione dell'ambiente , uso e gestione delle risorse naturali in riferimento alla biodiversità		R	Descrittivo (tipo A)
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e	ISPRA 137	Classificazion e delle acque		S	Descrittivo (tipo A)



SRSvS Regione Abruzzo



Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile

		delle strutture igienico-sanitarie		di balneazione			
		14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile					
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	ISPRA 151	Eutrofizzazione		S I	Descrittivo (tipo A)
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica dei suoli	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 197	Degrado del suolo		S	Descrittivo (tipo A)



SRsVs Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



Pericolosità geologica idraulica -	Pianeta	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	ISPRA 218	Eventi alluvionali		I P	Descrittivo (tipo A)
		11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili					
		13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze					
Pericolosità geologica idraulica -	Pianeta	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	ISPRA 221	Eventi franosi		S I	Descrittivo (tipo A)
		11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili					
		13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze					
Rifiuti Produzione dei rifiuti -	Pianeta e Prosperità	12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 229	Produzione di rifiuti urbani		P	Descrittivo (tipo A)



SRSvS Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



Rifiuti Gestione dei rifiuti	- dei rifiuti	Pianeta Partnership	e	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 233	Percentuale di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio		R	Descrittivo Performance (tipo B)	(tipo
Rifiuti Gestione dei rifiuti	- dei rifiuti	Pianeta Partnership	e	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 234	Quantità di rifiuti avviati al compostaggi o e alla digestione anaerobica		P R	Descrittivo (tipo A)	
Economia Ambiente	e	Pianeta Prosperità	e	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 246	Material footprint		P	Benessere (tipo E)	
Economia Ambiente	e	Vettori sostenibilità	di		ISPRA 251	Spese per la protezione dell'ambiente		R	Benessere (tipo E)	
Strumenti per la pianificazione ambientale		Pianeta Partnership	e	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 298	Sussidi ambientalme nte favorevoli e sussidi ambientalme nte dannosi		R	Efficacia delle politiche (tipo D)	



SRsVs Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



Bibliografia e sitografia

International Monetary Found, 2019, Annual Report; Sito web:
<https://www.imf.org/external/pubs/ft/ar/2019/eng/assets/pdf/imf-annual-report-2019.pdf>

Properzi P., Ombuen S. (a cura di), 2019, Rapporto dal Territorio 2019, INU Edizioni, Roma ISBN 978-88-7603-210-3 (Opera) ISBN 978-88-7603-211-0;

Romano B., Fiorini L., Marucci A., Zullo F., (Università degli Studi dell'Aquila) Approfondimenti:
www.planeco.org

Romano B., Zullo F., Marucci A., Fiorini L., 2018, *Vintage Urban Planning in Italy: Land Management with the Tools of the Mid-Twentieth Century*, Sustainability 2018, 10, 4125, doi: 10.3390/su10114125;

SNPA, 2020, *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi eco sistemici*, Report SNPA n. 15/2020; sito web: <https://www.snpambiente.it/2020/07/22/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2020/>

- ISTAT (2020), Rapporto SDGs 2020 – Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia, Istituto nazionale di statistica, Roma. ISBN: 978-88-458-2020-5.
- ISPRA (2020), Annuario in cifre – Annuario dei dati ambientali 2020, ISPRA, Stato dell'Ambiente 95/2021, Roma. ISBN: 978-88-448-1040-5.
- Eurostat, (2019), Methodological manual on territorial typologies 2018 edition, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- Eurostat, (2019), Sustainable development in the European Union. Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context 2019 edition, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- Song–van Timmeren–Wandl, (2019), Regional Statistics, Vol. 9. No. 1: 1–18; DOI: 10.15196/RS090103.
- RPS, Expert Panel, European Green Capital Award 2019 Technical Assessment Synopsis Report www.ec.europa.eu/europeangreencapital
- Rapporto SDGs 2020 – Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia. Link: <https://www.istat.it/it/archivio/242819>
- Annuario in cifre – Annuario dei dati ambientali 2020. Link: <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/stato-dellambiente/annuario-in-cifre-2020>



SRSvS Regione Abruzzo

Accordo di Collaborazione (ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.), tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province Autonome per lo Sviluppo Sostenibile



- Fondazione Sviluppo Sostenibile – SUSDEF, Green Economy Report
<https://www.fondazionesvilupposostenibile.org/>
- Lega ALI, Link: <https://aliautonomie.it/>
- Associazione AUDIS, Link: <http://audis.it/home>
- Progetto Europeo SUME – Sustainable Urban Metabolism for Europe, FP7/ 2007-2013. Link:
<https://cordis.europa.eu/project/id/212034/it>

AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISTAT-SDGs	FONTE	UNITA' DI MISURA
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.1.1	1.1.1 Rischio di povertà per gli occupati (18 anni e più)	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2.1	1.2.1 Incidenza di povertà assoluta individuale	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2.2	1.2.2 Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o di esclusione sociale	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2.2	1.2.2 Grave deprivazione materiale	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2.2	1.2.2 Individui in famiglia a bassa intensità lavorativa	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2.2	1.2.2 Rischio di povertà	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.3.1	1.3.1 Popolazione di 16 anni e più che non ha effettuato cure mediche di cui aveva bisogno perché troppo costose	EUROSTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	ISPRA	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Tasso di sovraccarico del costo della casa	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4.1	1.4.1 Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno	ISTAT	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.5.1	1.5.1 Numero di morti e persone disperse per frane	ISPRA	n.
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.5.1	1.5.1 Numero morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti	ISPRA	n.
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.5.1	1.5.1 Numero di feriti per frane	ISPRA	n.
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.5.1	1.5.1 Numero di feriti per alluvioni/allagamenti	ISPRA	n.
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.a.1	1.a.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo per Educazione, salute e protezione sociale su APS bilaterale	MAECI	%
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.a.2	1.a.2 Quota dei servizi essenziali (sanità, istruzione e protezione sociale) sulla spesa delle Amministrazioni pubbliche	ISTAT	%
Persone	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.1.2	2.1.2 Prevalenza di insicurezza alimentare moderata o grave nella popolazione adulta	FAO	%
Persone	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.1.2	2.1.2 Prevalenza di insicurezza alimentare moderata o grave nella popolazione adulta	FAO	%
Persone	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.1.2	2.1.2 Famiglie con segnali di insicurezza alimentare	ISTAT	%
Persone	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.2.2	2.2.2 Eccesso di peso dei bambini (3-5 anni)	ISTAT	%
Persone	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.2.2	2.2.2 Eccesso di peso di bambini e adolescenti (3-17 anni)	ISTAT	%

Prosperità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.3.1	2.3.1 Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro	ISTAT e CREA	euro
Prosperità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.3.2	2.3.2 Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro	ISTAT e CREA	euro
Pianeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.4.1	2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	Mipaaf-Sinab	%
Pianeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.4.1	2.4.1 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche	Mipaaf-Sinab	%
Pianeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.4.1	2.4.1 Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo	ISPRA	t x 1000
Pianeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.4.1	2.4.1 Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	ISTAT	kg/ha
Pianeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.4.1	2.4.1 Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	ISTAT	kg/ha
Vettori di sostenibilità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.a.1	2.a.1 Indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica	ISTAT	indice
Vettori di sostenibilità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.a.1	2.a.1 Quota della spesa pubblica destinata all'agricoltura	ISTAT	%
Vettori di sostenibilità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.a.1	2.a.1 Valore aggiunto di agricoltura silvicoltura e pesca in rapporto al PIL	ISTAT	%
Vettori di sostenibilità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.a.2	2.a.2 Aiuto pubblico allo sviluppo in agricoltura	MAECI	milioni di euro
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.2.1	3.2.1 Probabilità di morte sotto i 5 anni	ISTAT	per 1.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.2.2	3.2.2 Tasso di mortalità neonatale	ISTAT	per 1.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.3.1	3.3.1 Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)	Istituto Superiore di Sanità	per 100.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.3.2	3.3.2 Incidenza tubercolosi	Ministero della Salute	per 100.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.3.4	3.3.4 Incidenza di Epatite B	Ministero della Salute	per 100.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.4.1	3.4.1 Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni	ISTAT	per 100.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.4.1	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	ISTAT	n. medio di anni

Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.4.1	3.4.1 Eccesso di peso	ISTAT	%
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.4.2	3.4.2 Tasso standardizzato di mortalità per suicidio	ISTAT	per 100.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.5.2	3.5.2 Litri di alcol pro capite	WHO	Litri pro capite
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.5.2	3.5.2 Alcol	ISTAT	%
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.6.1	3.6.1 Tasso di mortalità per incidente stradale	ISTAT	per 100.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.6.1	3.6.1 Numero morti in incidente stradale	ISTAT	valori assoluti
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.6.1	3.6.1 Tasso di lesività grave in incidente stradale	Ministero della Salute	per 100.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.7.1	3.7.1 Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni	ISTAT	%
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.7.2	3.7.2 Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni	ISTAT	per 1.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.7.2	3.7.2 Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni	ISTAT	per 1.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8.1	3.8.1 Persone che hanno ricevuto la terapia antiretrovirale (ART)	Istituto Superiore di Sanità	%
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8.1	3.8.1 Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza	Ministero della Salute	%
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8.1	3.8.1 Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute	per 10.000 abitanti
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8.1	3.8.1 Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati	Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute	per 10.000 abitanti
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8.1	3.8.1 Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	ISTAT	per 10.000 abitanti
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.9.3	3.9.3 Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale	ISTAT	per 100.000
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.a.1	3.a.1 Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente	ISTAT	%
Persone e Partnership	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.b.1	3.b.1 Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	Ministero della Salute	per 100 abitanti
Persone e Partnership	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.b.1	3.b.1 Copertura vaccinale in età pediatrica: polio	Ministero della Salute	per 100 abitanti
Persone e Partnership	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.b.1	3.b.1 Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	Ministero della Salute	per 100 abitanti
Persone e Partnership	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.b.1	3.b.1 Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia	Ministero della Salute	per 100 abitanti

Partnership	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.b.2	3.b.2 Aiuto Pubblico allo Sviluppo in ricerca medica e salute di base	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	milioni di euro
Persone e Partnership	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.c.1	3.c.1 Medici	IQVIA ITALIA	per 1.000
Persone e Partnership	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.c.1	3.c.1 Infermieri e ostetriche	Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie)	per 1.000
Persone e Partnership	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.c.1	3.c.1 Dentisti	Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie)	per 1.000
Persone e Partnership	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.c.1	3.c.1 Farmacisti	Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie)	per 1.000
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1.1	4.1.1 Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza funzionale in lettura	OECD - Invalsi	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1.1	4.1.1 Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza matematica	OECD - Invalsi	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1.1	4.1.1 Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza scientifica	OECD - Invalsi	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1.1	4.1.1 Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica	Invalsi	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1.1	4.1.1 Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica	Invalsi	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1.1	4.1.1 Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese	Invalsi	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1.1	4.1.1 Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese	Invalsi	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1.1	4.1.1 Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica	Invalsi	%

Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1.1	4.1.1 Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica	Invalsi	%
Persone e Prosperità	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1.2	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	ISTAT	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.2.2	4.2.2 Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	MIUR	%
Prosperità	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.3.1	4.3.1 Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	ISTAT	%
Prosperità	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.3.1	4.3.1 Partecipazione alla formazione continua	ISTAT	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.3.1	4.3.1 Alunni con disabilità (valori per 100 alunni con le stesse caratteristiche): scuola dell'infanzia	MIUR (SIMPI)	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.3.1	4.3.1 Alunni con disabilità (valori per 100 alunni con le stesse caratteristiche): scuola primaria	MIUR (SIMPI)	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.3.1	4.3.1 Alunni con disabilità (valori per 100 alunni con le stesse caratteristiche): scuola secondaria di primo grado	MIUR (SIMPI)	%
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.3.1	4.3.1 Alunni con disabilità (valori per 100 alunni con le stesse caratteristiche): scuola secondaria di secondo grado	MIUR (SIMPI)	%
Prosperità	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4.1	4.4.1 Competenze digitali	ISTAT	%
Pace	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.5.1	4.5.1 Indici di parità		
Persone e Prosperità	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.6.1	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	ISTAT	%
Persone e Pace	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.a.1	4.a.1 Edifici dotati di accorgimenti specifici per il superamento delle barriere architettoniche	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	(%) e (n.)
Pace	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.a.1	4.a.1 Edifici dotati di accorgimenti per ridurre i consumi energetici	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	(%) e (n.)
Pace	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.a.1	4.a.1 Edifici dotati di accorgimenti specifici per la protezione dai rumori (isolamento acustico)	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	(%) e (n.)

Persone e Pace	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.a.1	4.a.1 Dotazioni delle classi statali	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	n.
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.a.1	4.a.1 Connessione aule, scuola statale	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	%
Persone e Pace	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.a.1	4.a.1 Dotazioni laboratori presenti nell'istituto	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	n.
Persone	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.a.1	4.a.1 Connessione in rete dei laboratori	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	%
Persone e Pace	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.a.1	4.a.1 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria	ISTAT	%
Persone e Pace	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.a.1	4.a.1 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado	ISTAT	%
Persone e Pace	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.a.1	4.a.1 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado	ISTAT	%
Partnership	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.b.1	4.b.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo per borse di studio concesse a studenti dei PVS	MAECI	milioni di euro
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.2.1	5.2.1 Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica da un partner o da un ex-partner negli ultimi 12 mesi	ISTAT	%
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.2.1	5.2.1 Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner o da un ex-partner negli ultimi 5 anni	ISTAT	%
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.2.1	5.2.1 Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza psicologica da un partner o da un ex-partner	ISTAT	%
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.2.1	5.2.1 Omicidi di donne commessi da partner, ex-partner o altro parente (per 100 donne uccise)	ISTAT	%
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.2.1	5.2.1 Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più	ISTAT	per 100.000
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.2.2	5.2.2 Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo non partner negli ultimi 12 mesi	ISTAT	%
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.2.2	5.2.2 Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	ISTAT	%
Persone	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.4.1	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli	ISTAT	%
Persone	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.4.1	5.4.1 Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	ISTAT	%
Pace e Prosperità	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.5.1	5.5.1 Quota di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati	ISTAT	%

Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.5.1	5.5.1 Quota di donne elette nei Consigli Regionali	Singoli consigli regionali	%
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.5.2	5.5.2 Donne negli organi decisionali	Autorità della privacy, Agcom, Autorità concorrenza e mercato, Corte Costituzionale, Consiglio Superiore Magistratura, Ambasciatori, Consob	%
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.5.2	5.5.2 Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa	Consob	%
Persone	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.6.1	5.6.1 Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni	ISTAT	per 1.000
Partnership e Prosperità	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.b.1	5.b.1 Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno, per 100 persone con le stesse caratteristiche	ISTAT	%
Partnership e Prosperità	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.b.1	5.b.1 Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	ISTAT	%
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Acqua erogata pro capite	ISTAT	litri/abitante/giorno
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Famiglie che non si fidano di bere l'acqua dal rubinetto	ISTAT	%
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	ISTAT	%
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Razionamento dell'erogazione dell'acqua per uso domestico per parte o tutto il territorio comunale	ISTAT	numero di comuni e numero di giorni di razionamento per comune
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.1	6.3.1 Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati	ISTAT	%
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Coste marine balneabili	Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute	%

Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque superficiali	ISPRA	---
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee	ISPRA	---
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque di transizione	ISPRA	---
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque marino costiere	ISPRA	---
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	ISPRA	%
Pianeta e Prosperità	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.4.1	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	ISTAT	%
Pianeta e Prosperità	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.4.2	6.4.2 Prelievi di acqua per uso potabile	ISTAT	milioni di m3
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.5.2	6.5.2 Quota percentuale dell'area del bacino transfrontaliero in cui è in atto un accordo operativo per la cooperazione in materia di risorse idriche	Istat, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	%
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.6.1	6.6.1 Zone umide di importanza internazionale	ISPRA	ha
Partnership	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.a.1	6.a.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo nei settori dell'acqua e sanitizzazione	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	milioni di euro
Persone	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.1.1	7.1.1 Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	ISTAT	%
Persone e Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.1.1	7.1.1 Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa	ISTAT	%
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	GSE- Gestore dei Servizi Energetici	%

Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	GSE- Gestore dei Servizi Energetici	%
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	Terna Spa	%
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	GSE- Gestore dei Servizi Energetici	%
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	Elaborazione Istat su dati Eurostat e Istat	Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.3.1	7.3.1 Intensità energetica	Elaborazione Istat su dati Eurostat e Istat	Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.3.1	7.3.1 Intensità energetica del settore Industria	Elaborazione Istat su dati Eurostat e Istat	Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.3.1	7.3.1 Intensità energetica del settore Servizi	Elaborazione Istat su dati Eurostat e Istat	Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di
Pianeta e Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.3.1	7.3.1 Consumi finali di energia del settore residenziale pro capite	EUROSTAT	Chilogrammi equivalenti petrolio (KGEP)
Pianeta e Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.b.1	7.b.1 Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata	Elaborazione Istat su dati International Renewable	Watt pro capite
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.1.1	8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante	ISTAT	%
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.2.1	8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato	ISTAT	%

Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.2.1	8.2.1 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato	ISTAT	%
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.2.1	8.2.1 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata	ISTAT	%
Persone e Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3.1	8.3.1 Occupati non regolari	ISTAT	%
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.4.2	8.4.2 Consumo materiale interno pro capite	ISTAT	ton pro capite
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.4.2	8.4.2 Consumo materiale interno per unità di PIL	ISTAT	ton/migliaia di euro
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.4.2	8.4.2 Consumo materiale interno	ISTAT	ton
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5.1	8.5.1 Retribuzione oraria	ISTAT	euro
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5.1	8.5.1 Divario retributivo di genere	EUROSTAT	%
Persone e Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5.2	8.5.2 Tasso di disoccupazione	ISTAT	%
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5.2	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	ISTAT	%
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5.2	8.5.2 Tasso di occupazione (15-64)	ISTAT	%

Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5.2	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)	ISTAT	%
Persone e Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5.2	8.5.2 Percentuale di occupati su totale popolazione	ISTAT	%
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5.2	8.5.2 Part-Time involontario	ISTAT	%
Persone e Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5.2	8.5.2 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	ISTAT	%
Persone e Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.6.1	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	ISTAT	%
Persone e Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.6.1	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	ISTAT	%
Persone e Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.8.1Tasso	8.8.1Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	INAIL	per 10.000 occupati
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.9.1	8.9.1 Quota del valore aggiunto del turismo rispetto al totale economia	ISTAT	%
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.9.1	8.9.1 Quota delle posizioni lavorative impiegate nelle industrie turistiche rispetto al totale economia	ISTAT	%
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.10.1	8.10.1 Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti	Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia	n. per 100.000 abitanti
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.10.1	8.10.1 Numero di ATM per 100.000 abitanti	Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia	n. per 100.000 abitanti

Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.10.1	8.10.1 Numero di banche per 100.000 abitanti	Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia	n. per 100.000 abitanti
Partnership	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.a.1	8.a.1 Aiuto per il commercio	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	milioni di euro
Partnership	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.b.1	8.b.1 Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati rispetto alla spesa pubblica	ISTAT	%
Partnership	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.b.1	8.b.1 Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati rispetto al PIL	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Volumi trasportati di passeggeri	ISTAT	migliaia di passeggeri
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Volumi trasportati di merci	ISTAT	migliaia di tonnellate
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Chilometri di rete ferroviaria per 100.000 abitanti	MIT - RFI	km per 10.000 abitanti
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Chilometri di rete ferroviaria per 10000 ettari	MIT - RFI	km per 10.000 abitanti
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Reti ferroviarie a binario doppio o multiplo sul totale delle reti ferroviarie	MIT - RFI	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Reti ad alta velocità sul totale delle reti ferroviarie	MIT - RFI	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Reti ferroviarie elettrificate sul totale delle reti ferroviarie	MIT - RFI	%

Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.2.1	9.2.1 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante	ISTAT	euro pro capite
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.2.1	9.2.1 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.2.2	9.2.2 Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.3.1	9.3.1 Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiera sul valore aggiunto manifatturiero totale	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.3.2	9.3.2 Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.4.1	9.4.1 Intensità di emissione di CO2 del valore aggiunto	ISTAT	tonn/mil di euro
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Intensità di ricerca	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in apparecchiature ICT sugli investimenti totali	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in prodotti di proprietà intellettuale sugli investimenti totali	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in ricerca e sviluppo sugli investimenti totali	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in software sugli investimenti totali	ISTAT	%

Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.2	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	ISTAT	per 10.000 abitanti
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.2	9.5.2 Lavoratori della conoscenza	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.b.1	9.b.1 Percentuale valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.c.1	9.c.1 Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.c.1	9.c.1 Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile	ISTAT	%
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.c.1	9.c.1 Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina Internet	ISTAT	%
Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.1.1	10.1.1 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione	ISTAT	%
Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.1.1	10.1.1 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	ISTAT	%
Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.1.1	10.1.1 Disuguaglianza del reddito disponibile	ISTAT	rapporto tra quote di redditi
Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.1.1	10.1.1 Reddito medio disponibile aggiustato pro capite	ISTAT	euro
Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.1.1	10.1.1 Reddito medio disponibile pro capite	ISTAT	euro
Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.1.1	10.1.1 Potere d'acquisto	ISTAT	milioni di euro
Persone e Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.2.1	10.2.1 Rischio di povertà	ISTAT	%
Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.4.1	10.4.1 Quota dei redditi da lavoro dipendente e autonomo sul PIL	ISTAT	%
Persone e Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.7.2	10.7.2 Permessi emessi per cittadini non Ue	ISTAT	n.
Persone e Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.7.2	10.7.2 Quota di permessi di lungo periodo	ISTAT	%
Persone e Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.7.2	10.7.2 Nuovi permessi rilasciati	ISTAT	n.
Persone e Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.7.2	10.7.2 Acquisizioni di cittadinanza	ISTAT	n.
Persone e Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.7.2	10.7.2 Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	ISTAT	%

Persone e Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.7.4	10.7.4 Quota di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per asilo politico per 1.000 permessi	ISTAT	per 1.000
Partnership	10. Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno	10.b.1	10.b.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo per Educazione, salute e protezione sociale su APS bilaterale	MAECI	%
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.1.1	11.1.1 Percentuale di persone in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	ISTAT	%
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.1.1	11.1.1 Percentuale di persone in abitazioni sovraffollate	ISTAT	%
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.1.1	11.1.1 Percentuale di persone in abitazioni con problemi di rumore dai vicini o dalla strada	ISTAT	%
Pianeta e Prosperità	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.2.1	11.2.1 Famiglie per livello di difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	ISTAT	%
Pianeta e Prosperità	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.2.1	11.2.1 Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	ISTAT	%
Pianeta e Prosperità	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.2.1	11.2.1 Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	ISTAT	%
Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.3.1	11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	ISPRA	%
Pace e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.3.1	11.3.1 Abusivismo edilizio	Cresme	n. costruzioni abusive ogni 100 autorizzate
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Popolazione esposta al rischio frane per regione e nei comuni capoluogo di provincia	ISPRA	%
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Popolazione esposta al rischio alluvioni per regione e nei comuni capoluogo di provincia	ISPRA	%
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di morti e persone disperse per frane	ISPRA	n.
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di feriti per frane	ISPRA	n.
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti	ISPRA	n.
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di feriti per alluvioni/allagamenti	ISPRA	n.
Pianeta e Prosperità	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.1	11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	ISPRA	%
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm	EUROSTAT	µg/m3
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM10 Concentrazione media annuale da particolato <10µm	EUROSTAT	µg/m4
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Qualità dell'aria urbana - PM10	ISTAT	% di centraline con più di 35 giorni di superamento del limite giornaliero

Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia	ISTAT	Dato Italia corrisponde a Numero di capoluoghi con più di 35 giorni di superamento
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM10 Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia	ISTAT	Dato Italia corrisponde a numero di capoluoghi con valore massimo superiore a 40 µg/m3
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia	ISTAT	Dato Italia corrisponde a numero di capoluoghi con valore massimo superiore a 25 µg/m3
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	ISTAT	% di centraline con superamento del limite annuo
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 NO2 Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia	ISTAT	Dato Italia corrisponde a numero di capoluoghi con valore massimo superiore a 40 µg/m3

Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 OZONO n. gg superamento dell'obiettivo nei comuni capoluogo di provincia	ISTAT	Dato Italia corrisponde a Numero di capoluoghi con più di 25 giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Indici di estremi di temperatura e precipitazione per capoluoghi di provincia	ISTAT	Numero di giorni e mm di precipitazione
Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.7.1	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	ISTAT	m2 per 100 m2
Persone	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.7.2	11.7.2 Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi	ISTAT	%
Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.2.2	12.2.2 Consumo materiale interno pro capite	ISTAT	ton pro capite
Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.2.2	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di PIL	ISTAT	ton/migliaia di euro
Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.2.2	12.2.2 Consumo materiale interno	ISTAT	ton
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.4.2	12.4.2 Produzione di rifiuti speciali pericolosi	ISPRA	ton
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.4.2	12.4.2 Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero	ISPRA	ton
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.4.2	12.4.2 Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di smaltimento	ISPRA	ton
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.5.1	12.5.1 Percentuale di riciclaggio	ISPRA	%
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.5.1	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (tonnellate)	ISPRA	ton
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.5.1	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)	ISPRA	%
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.6.1	12.6.1 Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale	ISTAT	%
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.6.1	12.6.1 Numero di organizzazione/registrate EMAS	ISPRA	n.
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.7.1	12.7.1 Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto	ISTAT	%
Partnership e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.a.1	12.a.1 Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata	Elaborazione Istat su dati International Renewable Energy Agency	Watt pro capite

Partnership	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.a.1	12.a.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) erogazioni lorde per la ricerca nei diversi settori di intervento	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	milioni di euro
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Incidenza del turismo sui rifiuti	ISPRA	kg/abitante equivalente
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Indice di intensità turistica	ISPRA	per 1.000 abitanti
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi	ISTAT	%
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Viaggi per turismo in Italia per tipologia di viaggio e principale mezzo di trasporto	ISTAT	%
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.c.1	12.c.1 Sussidi alle fonti fossili per unità di PIL	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	milioni di euro
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Popolazione esposta al rischio di frane per regione e nei comuni capoluogo di provincia	ISPRA	%
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Popolazione esposta al rischio di alluvioni per regione e nei comuni capoluogo di provincia	ISPRA	%
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero morti e persone disperse per frane	ISPRA	n.
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero di feriti per frane	ISPRA	n.
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti	ISPRA	n.
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero di feriti per alluvioni/allagamenti	ISPRA	n.
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo	INGV	n.
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Impatto degli incendi boschivi	(Istat, Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo	per 1.000 kmq
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Anomalie di temperatura media rispetto ai valori climatologici normali Globale (0,98) e in Italia	ISPRA	°C
Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di gas serra totali - secondo l'inventario nazionale delle emissioni	ISTAT-ISPRA	ton CO2 equivalente

Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di gas serra totali - saldo tra le emissioni dovute ad attività di trasporto effettuate nel Resto del Mondo dai residenti e in Italia dai non residenti	ISTAT-ISPRA	ton CO2 equivalente
Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di gas serra totali - secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche	ISTAT-ISPRA	ton CO2 equivalente
Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	ISTAT	ton CO2 equivalente per abitante
Pianeta e Prosperità	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	14.4.1	14.4.1 Stock ittici in sovrasfruttamento nel Mediterraneo occidentale	ISPRA	%
Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	14.5.1	14.5.1 Coste marine balneabili	Istat elaborazione su dati Ministero della salute	%
Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	14.5.1	14.5.1 Aree marine protette EUAP	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	km2
Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	14.5.1	14.5.1 Aree marine comprese nella rete Natura 2000	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	km3
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.1	15.1.1 Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	ISTAT e FAO	%
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.1	15.1.1 Coefficiente di boscosità	ISPRA e FAO	%
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.2	15.1.2 Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti terrestri	BirdLife International, IUCN e UNEP-WCMC	%

Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.2	15.1.2 Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti d'acqua dolce	BirdLife International, IUCN e UNEP-WCMC	%
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.2	15.1.2 Territorio coperto da aree protette terrestri	ISTAT e MATTM	%
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Tasso d'incremento annuo delle aree forestali	FAO	%
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Biomassa forestale nel soprassuolo	FAO	t/ha
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Quota di superficie forestale coperta da aree protette istituite per legge	FAO	%
Pianeta e Prosperità	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Superficie forestale certificata con schema di certificazione verificato in modo indipendente	ISTAT e ISPRA	ha x 1000
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.3.1	15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	ISPRA	%

Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.3.1	15.3.1 Frammentazione del territorio naturale e agricolo	ISPRA	%
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.4.1	15.4.1 Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti montani	BirdLife International, IUCN e UNEP-WCMC	%
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Vertebrati, specie terrestri	ISPRA e IUCN	%
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Libellule (Odonati)	ISPRA e IUCN	%
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Coleotteri Saproxilici	ISPRA e IUCN	%
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Farfalle (Lepidotteri Ropaloceri)	ISPRA e IUCN	%
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Api	IUCN	%

Partnership	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.7.1	15.7.1/15.c.1 Accertamenti effettuati in applicazione della CITES	ISPRA e CUTFAA	n.
Partnership	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.7.1	15.7.1/15.c.1 Illeciti contestati in applicazione della CITES	ISPRA e CUTFAA	n.
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.8.1	15.8.1 Diffusione di specie alloctone animali e vegetali	ISPRA	n.
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.1.1	16.1.1 Omicidi	Ministero dell'Interno	per 100.000 abitanti
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.1.3	16.1.3 Proporzione di popolazione che ha subito aggressioni negli ultimi 12 mesi	ISTAT	%
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.1.3	16.1.3 Proporzione di popolazione che ha subito aggressioni o rapine consumate negli ultimi 12 mesi	ISTAT	%
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.1.4	16.1.4 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	ISTAT	%
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.2.3	16.2.3 Proporzione di persone dai 18 ai 29 anni che hanno subito violenza sessuale prima dei 18 anni	ISTAT	%

Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.3.1	16.3.1 Tasso di denuncia delle aggressioni sulla popolazione 14-65 anni	ISTAT	%
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.3.2	16.3.2 Percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	Ministero della giustizia	%
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.3.2	16.3.2 Minorenni e giovani adulti in attesa di giudizio nelle strutture residenziali per minorenni e giovani adulti	Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità - Ministero della Giustizia	%
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.3.2	16.3.2 Affollamento degli istituti di pena	Istat, Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria	n. detenuti per 100 posti disponibili
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.5.1	16.5.1 Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi: almeno un caso di corruzione nel corso della vita	ISTAT	%
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.5.1	16.5.1 Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 3 anni	ISTAT	%
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.5.1	16.5.1 Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi	ISTAT	%
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.6.2	16.6.2 Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia)	ISTAT	Punteggio
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.6.2	16.6.2 Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco)	ISTAT	Punteggio

Persone	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.6.2	16.6.2 Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali	ISTAT	%
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.6.2	16.6.2 Durata dei procedimenti civili, giacenza media in giorni	Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa	n. giorni
Vettori di sostenibilità	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.7.1	16.7.1 Giovani e rappresentanza politica in Parlamento	Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica	%
Vettori di sostenibilità	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.7.1	16.7.1 Donne e rappresentanza politica in Parlamento	Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica	%
Partnership	17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.1.2	17.1.2 Entrate delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil, per fonte	ISTAT	%
Partnership	17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.2.1	17.2.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	%
Partnership	17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.2.1	17.2.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo ai paesi meno sviluppati come quota del reddito nazionale lordo	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	%
Partnership	17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.3.2	17.3.2 Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (mln di euro)	Banca d'Italia	milioni di euro
Partnership	17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.3.2	17.3.2 Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (%)	Banca d'Italia	%

Partnership	17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.6.2	17.6.2 Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	ISTAT	%
Partnership	17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.6.2	17.6.2 Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile	ISTAT	%
Partnership	17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.8.1	17.8.1 Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone	ISTAT	%
Partnership	17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.8.1	17.8.1 Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet	ISTAT	%

TEMA AMBIENTALE	AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISPRA	DISPONIBILITA' INFORMAZIONE	DPSIR	TIPOLOGIA INDICATORE	Indicatore ISTAT-SDG
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta		ISPRA 001	Aziende e superficie agricola utilizzata	occorre effettuare l'accesso	D S		
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	ISPRA 002	Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)		P	Descrittivo (tipo A)	SDG 2.4.1
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	ISPRA 003	Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari (erbicidi, fungicidi, insetticidi, acaricidi e vari)		P	Descrittivo (tipo A)	SDG 2.4.1
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta		ISPRA 004	Utilizzo di prodotti fitosanitari su singola coltivazione	occorre effettuare l'accesso	P		
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta		ISPRA 005	Gestione dei suoli agrari	occorre effettuare l'accesso	D P		
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta		ISPRA 006	Gestione delle risorse idriche	occorre effettuare l'accesso	D P		
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	ISPRA 007	Aziende agricole che aderiscono a misure ecocompatibili e che praticano agricoltura biologica		D R	Descrittivo (tipo A) Efficacia delle politiche (tipo D)	SDG 2.4.1
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta		ISPRA 008	Consistenze zootecniche		D P	Descrittivo (tipo A)	
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta e Prosperità		ISPRA 009	Eco-efficienza in agricoltura		R	Efficienza (tipo C)	
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	ISPRA 010	Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura		P	Descrittivo (tipo A)	SDG 2.4.1
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta		ISPRA 011	Emissioni di gas serra dall'agricoltura		P	Descrittivo (tipo A)	
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta		ISPRA 012	Emissioni di azoto equivalente in agricoltura		P	Descrittivo (tipo A)	
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta		ISPRA 013	Territorio agricolo interessato da rilasci deliberati, a scopo sperimentale, di piante geneticamente modificate (PGM)		P	Descrittivo (tipo A)	
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta		ISPRA 014	Moria api dovuta a uso di fitosanitari		I	Descrittivo (tipo A)	
Agricoltura e Selvicoltura - Agricoltura	Pianeta e Prosperità		ISPRA 015	Spreco alimentare	occorre effettuare l'accesso	P		

Agricoltura e Selvicoltura - Selvicoltura	Pianeta e Prosperità		ISPRA 016	Produzione legnosa	occorre effettuare l'accesso	D P		
Agricoltura e Selvicoltura - Selvicoltura	Pianeta e Prosperità	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 017	Certificazione di gestione forestale sostenibile		R	Descrittivo (tipo A)	SDG 15.2.1
Agricoltura e Selvicoltura - Selvicoltura	Pianeta		ISPRA 018	Contributo delle foreste nazionali al ciclo globale del carbonio		S	Descrittivo (tipo A)	
Pescae e Acquacoltura - Pesca	Pianeta e Prosperità	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	ISPRA 019	Stock ittici in sovrasfruttamento		P	Descrittivo (tipo A)	SDG 14.4.1
Pescae e Acquacoltura - Pesca	Pianeta e Prosperità		ISPRA 020	Consistenza dell'attività di pesca	occorre effettuare l'accesso	D P		
Pescae e Acquacoltura - Acquacoltura	Pianeta e Prosperità		ISPRA 021	Aziende in acquacoltura e produzioni		D P	Descrittivo (tipo A)	
Pescae e Acquacoltura - Acquacoltura	Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	ISPRA 022	Bilancio di azoto e fosforo da impianti di acquacoltura in ambiente marino		P	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Pianeta e Prosperità		ISPRA 023	Emissioni di gas serra complessive e da processi energetici		P	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Pianeta e Prosperità		ISPRA 024	Emissioni di gas serra da processi energetici per settore economico		P	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Pianeta e Prosperità		ISPRA 025	Emissioni di anidride solforosa complessive e da processi energetici		P	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Pianeta e Prosperità		ISPRA 026	Emissioni di ossidi di azoto complessive e da processi energetici		P	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Prosperità		ISPRA 027	Consumi finali e totali di energia per settore economico		D	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Prosperità		ISPRA 028	Consumi finali di energia elettrica per settore economico		D	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	ISPRA 029	Rapporto tra i consumi finali di energia e i consumi totali di energia		R	Performance (tipo B)	
Energia	Prosperità		ISPRA 030	Consumi specifici medi di combustibile nella produzione di energia elettrica da fonti fossili		R	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Prosperità		ISPRA 031	Produzione di energia elettrica da impianti di cogenerazione		R	Descrittivo (tipo A)	

Energia	Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	ISPRA 032	Intensità energetiche finali settoriali e totale		D R	Efficienza (tipo C)	SDG 7.3.1
Energia	Vettori di sostenibilità		ISPRA 033	Certificati Bianchi		D R	Efficacia delle politiche (tipo D)	
Energia	Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	ISPRA 034	Consumi totali di energia per fonti primarie		D	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Prosperità		ISPRA 035	Produzione di energia elettrica per fonte		D R	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Pianeta e Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	ISPRA 036	Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili		R	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Prosperità		ISPRA 037	Prezzi dei prodotti energetici		D R	Descrittivo (tipo A) Contesto (F)	
Energia	Pianeta e Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	ISPRA 038	Quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi finali		R	Performance (tipo B) Efficacia delle politiche (tipo D)	SDG 7.2.1
Energia	Pianeta	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	ISPRA 039	Intensità emissiva di gas serra da consumi energetici		D R	Efficienza (tipo C)	
Energia	Prosperità		ISPRA 040	Dipendenza energetica		D R	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Prosperità		ISPRA 041	Produzione di energia idroelettrica		D	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Prosperità		ISPRA 042	Punta oraria di fabbisogno energetico nei mesi estivi		D I	Performance (tipo B) Efficacia delle politiche (tipo D)	
Trasporti	Prosperità		ISPRA 043	Consumi energetici nei trasporti		D	Descrittivo (tipo A) Efficienza (tipo C)	
Trasporti	Pianeta e Prosperità		ISPRA 044	Emissioni di gas serra dai trasporti		P	Descrittivo (tipo A) Performance (tipo B)	
Trasporti	Pianeta e Prosperità		ISPRA 045	Emissioni di inquinanti atmosferici dai trasporti		P	Descrittivo (tipo A)	
Trasporti			ISPRA 046	Incidentalità nel trasporto		P	Descrittivo (tipo A) Performance (tipo B)	
Trasporti	Pianeta		ISPRA 047	Rifiuti dai veicoli stradali	occorre effettuare l'accesso	P		
Trasporti	Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 048	Domanda e intensità del trasporto passeggeri		D	Descrittivo (tipo A) Efficienza (tipo C)	SDG 9.1.2

Trasporti	Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 049	Domanda e intensità del trasporto merci		D	Descrittivo (tipo A) Efficienza (tipo C)	SDG 9.1.2
Trasporti	Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 050	Capacità delle reti infrastrutturali di trasporto		D	Descrittivo (tipo A)	
Trasporti	Prosperità		ISPRA 051	Prezzi del trasporto	occorre effettuare l'accesso	D		
Trasporti	Prosperità		ISPRA 052	Fiscalità nei trasporti	occorre effettuare l'accesso	R		
Trasporti	Prosperità		ISPRA 053	Spese per la mobilità personale	occorre effettuare l'accesso	D		
Trasporti	Pianeta		ISPRA 054	Emissioni specifiche di anidride carbonica		D P	Descrittivo (tipo A) Efficacia delle politiche (tipo D)	
Trasporti	Pianeta		ISPRA 055	Emissioni specifiche di NMVOC, NOx e PM		D P	Descrittivo (tipo A) Efficacia delle politiche (tipo D)	
Trasporti	Pianeta		ISPRA 056	Diffusione di carburanti a minor impatto ambientale		D R	Descrittivo (tipo A) Efficacia delle politiche (tipo D)	
Trasporti	Prosperità		ISPRA 057	Dimensione della flotta veicolare		D	Descrittivo (tipo A)	
Trasporti	Prosperità		ISPRA 058	Età media della flotta veicolare	occorre effettuare l'accesso	D		
Trasporti	Prosperità		ISPRA 059	Quota della flotta veicolare conforme a determinati standard di emissione		D	Descrittivo (tipo A)	
Turismo	Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 060	Infrastrutture turistiche		D	Descrittivo (tipo A) Contesto (F)	
Turismo	Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 061	Flussi turistici per modalità di trasporto		D	Descrittivo (tipo A)	SDG 12.b.1
Turismo	Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 062	Intensità turistica		D P	Descrittivo (tipo A)	SDG 12.b.1
Turismo	Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 063	Incidenza del turismo sui rifiuti		P	Descrittivo (tipo A)	SDG 12.b.1
Turismo	Pianeta e Prosperità		ISPRA 064	Incidenza del turismo sui consumi di acqua potabile		P	Descrittivo (tipo A)	
Turismo	Pianeta e Prosperità		ISPRA 065	Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: porti turistici		P I	Descrittivo (tipo A)	

Turismo	Pianeta e Prosperità		ISPRA 066	Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: campi da golf		P I	Descrittivo (tipo A)	
Turismo	Prosperità		ISPRA 067	Turismo nei parchi	occorre effettuare l'accesso	D S		
Turismo	Pianeta e Prosperità		ISPRA 068	Consumo di energia elettrica nel settore turistico		D	Descrittivo (tipo A)	
Turismo	Pianeta e Prosperità		ISPRA 069	Bandiere blu per spiagge e approdi turistici		R	Descrittivo (tipo A) Performance (tipo B)	
Turismo	Prosperità		ISPRA 070	Agriturismi		R	Descrittivo (tipo A)	
Industria	Prosperità		ISPRA 071	Indice della produzione industriale		D	Descrittivo (tipo A) Contesto (F)	
Industria	Prosperità		ISPRA 072	Imprese industriali		D	Descrittivo (tipo A) Contesto (F)	
Industria	Vettori di sostenibilità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 073	Spese per ricerca e sviluppo nel settore industria		R	Descrittivo (tipo A) Performance (tipo B)	
Industria	Vettori di sostenibilità		ISPRA 074	Investimenti per la protezione dell'ambiente		R	Descrittivo (tipo A)	
Industria			ISPRA 075	Registro PRTR: numero di stabilimenti e attività PRTR (già Registro INES: Numero di stabilimenti e attività IPPC)		P	Descrittivo (tipo A)	
Industria			ISPRA 076	Registro PRTR: emissioni in aria (già Registro INES: emissioni in aria)		P	Descrittivo (tipo A)	
Industria			ISPRA 077	Registro PRTR: emissioni in acqua (già Registro INES: emissioni in acqua)		P	Descrittivo (tipo A)	
Industria	Pianeta		ISPRA 078	Emissioni specifiche dei processi produttivi nell'industria chimica		P	Descrittivo (tipo A)	
Industria	Pianeta	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 079	Intensità di emissione di anidride carbonica nell'industria chimica		I	Efficienza (tipo C)	
Industria	Pianeta		ISPRA 080	Emissioni specifiche dei processi produttivi nell'industria siderurgica		P	Descrittivo (tipo A)	
Industria	Pianeta	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 081	Intensità di emissione di anidride carbonica nell'industria siderurgica		I	Efficienza (tipo C)	
Industria	Pianeta		ISPRA 082	Emissioni specifiche dei processi produttivi nell'industria cartaria		P	Descrittivo (tipo A)	

Industria	Pianeta	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 083	Intensità di emissione di anidride carbonica nell'industria cartaria		I	Efficienza (tipo C)	
Industria	Pianeta		ISPRA 084	Emissioni specifiche dei processi produttivi nell'industria dei minerali non metalliferi		P	Descrittivo (tipo A)	
Industria	Pianeta	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 085	Intensità di emissione di anidride carbonica nell'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi		I	Efficienza (tipo C)	
Industria	Pianeta		ISPRA 086	Emissioni specifiche dei processi produttivi nell'industria dei metalli non ferrosi		P	Descrittivo (tipo A)	
Industria	Pianeta e Prosperità		ISPRA 087	Eco-efficienza nell'industria siderurgica	occorre effettuare l'accesso	R		
Industria			ISPRA 088	Registro PRTR: trasferimento rifiuti fuori sito		P	Descrittivo (tipo A)	
Atmosfera - Emissioni	Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	ISPRA 089	Emissioni di gas serra (CO2, CH4, N2O, HFCs, PFCs, SF6): pro capite e PIL		D P	Efficienza (tipo C)	SDG 13.2.2
Atmosfera - Emissioni	Pianeta		ISPRA 090	Emissioni di gas serra (CO2, CH4, N2O, HFCs, PFCs, SF6): trend e proiezioni	occorre effettuare l'accesso	P		
Atmosfera - Emissioni	Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	ISPRA 091	Emissioni di gas serra (CO2, CH4, N2O, HFCs, PFCs, SF6): disaggregazione settoriale		P	Performance (tipo B)	SDG 13.2.2
Atmosfera - Emissioni	Pianeta		ISPRA 092	Emissioni di sostanze acidificanti (SOX, NOX, NH3): trend e disaggregazione settoriale		P	Performance (tipo B)	
Atmosfera - Emissioni	Pianeta		ISPRA 093	Emissioni di precursori di ozono troposferico (NOX e COVNM): trend e disaggregazione settoriale		P	Performance (tipo B)	
Atmosfera - Emissioni	Pianeta		ISPRA 094	Emissioni di particolato (PM10): trend e disaggregazione settoriale		P	Descrittivo (tipo A)	
Atmosfera - Emissioni	Pianeta		ISPRA 095	Emissioni di monossido di carbonio (CO): trend e disaggregazione settoriale		P	Descrittivo (tipo A)	
Atmosfera - Emissioni	Pianeta		ISPRA 096	Emissioni di benzene (C6H6): trend e disaggregazione settoriale		P	Descrittivo (tipo A)	
Atmosfera - Emissioni	Pianeta		ISPRA 097	Emissioni di composti organici persistenti (IPA, diossine e furani): trend e disaggregazione settoriale		P	Performance (tipo B)	
Atmosfera - Emissioni	Pianeta		ISPRA 098	Emissioni di metalli pesanti (Cd, Hg, Pb, As, Cr, Cu, Ni, Se, Zn): trend e disaggregazione settoriale		P	Performance (tipo B)	

Atmosfera - Emissioni	Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	ISPRA 099	Emissioni di gas serra nei settori ETS ed ESD		P	Performance (tipo B)	SDG 13.2.2
Atmosfera - Emissioni	Pianeta		ISPRA 100	Emissioni aggregate di gas a effetto serra in termini di CO2 equivalenti, evitate attraverso programmi di cooperazione internazionale		R	Descrittivo (tipo A)	
Atmosfera - Emissioni	Pianeta	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 101	Intensità di emissione di anidride carbonica nell'industria rispetto al valore aggiunto		I	Efficienza (tipo C)	
Atmosfera - Qualità dell'aria	Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	ISPRA 102	Qualità dell'aria ambiente: particolato (PM10)		S	Descrittivo (tipo A)	SDG 11.6.2
Atmosfera - Qualità dell'aria	Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	ISPRA 103	Qualità dell'aria ambiente: particolato (PM2,5)		S	Descrittivo (tipo A)	SDG 11.6.2
Atmosfera - Qualità dell'aria	Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	ISPRA 104	Qualità dell'aria ambiente: ozono troposferico (O3)		S	Descrittivo (tipo A)	SDG 11.6.2
Atmosfera - Qualità dell'aria	Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	ISPRA 105	Qualità dell'aria ambiente: biossido di azoto (NO2)		S	Descrittivo (tipo A)	SDG 11.6.2
Atmosfera - Qualità dell'aria	Pianeta		ISPRA 106	Qualità dell'aria ambiente: benzene (C6H6)	occorre effettuare l'accesso	S		
Atmosfera - Qualità dell'aria	Pianeta		ISPRA 107	Qualità dell'aria ambiente: biossido di zolfo (SO2)	occorre effettuare l'accesso	S		
Atmosfera - Qualità dell'aria	Pianeta		ISPRA 108	Qualità dell'aria ambiente: i microinquinanti (arsenico, nichel e cadmio nel PM10)	occorre effettuare l'accesso	S		
Atmosfera - Qualità dell'aria	Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	ISPRA 109	Qualità dell'aria ambiente: benzo(a)pirene nel PM10		S	Descrittivo (tipo A)	SDG 11.6.2
Atmosfera - Clima	Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	ISPRA 110	Temperatura media		S I	Descrittivo (tipo A)	SDG 13.1.1
Atmosfera - Clima	Pianeta		ISPRA 111	Precipitazione cumulata		S I	Descrittivo (tipo A)	
Atmosfera - Clima	Pianeta		ISPRA 112	Giorni con gelo		S I	Descrittivo (tipo A)	
Atmosfera - Clima	Pianeta		ISPRA 113	Giorni estivi		S I	Descrittivo (tipo A)	
Atmosfera - Clima	Pianeta		ISPRA 114	Notti tropicali		S I	Descrittivo (tipo A)	
Atmosfera - Clima	Pianeta		ISPRA 115	Onde di calore		S I	Descrittivo (tipo A)	

Atmosfera - Clima	Pianeta		ISPRA 116	Variazione delle fronti glaciali	occorre effettuare l'accesso	S I		
Atmosfera - Clima	Pianeta		ISPRA 117	Bilancio di massa dei ghiacciai		S I	Descrittivo (tipo A)	
Biosfera - stato e minacce	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 118	Consistenza e livello di minaccia di specie animali		S I	Descrittivo (tipo A)	SDG 15.5.1
Biosfera - stato e minacce	Pianeta		ISPRA 119	Consistenza e livello di minaccia di specie vegetali		S I	Descrittivo (tipo A)	
Biosfera - stato e minacce	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 120	Diffusione di specie alloctone animali e vegetali		P	Descrittivo (tipo A)	SDG 15.8.1
Biosfera - stato e minacce	Pianeta		ISPRA 121	Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura		S	Descrittivo (tipo A)	
Biosfera - stato e minacce	Pianeta		ISPRA 122	Ricchezza e abbondanza relative degli uccelli in Italia	occorre effettuare l'accesso	S I		
Biosfera - stato e minacce	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 123	Stato di conservazione degli habitat terrestri di Direttiva 92/43/CEE		S	Descrittivo (tipo A)	
Biosfera - stato e minacce	Pianeta		ISPRA 124	Indice di copertura vegetale montana (mountain green cover index)	occorre effettuare l'accesso	S		
Biosfera - stato e minacce	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 125	Frammentazione del territorio naturale e agricolo		I S	Descrittivo (tipo A)	SDG 15.3.1

Biosfera - Aree di tutela ambientale	Pianeta		ISPRA 126	Aree protette terrestri	occorre effettuare l'accesso	R		
Biosfera - Aree di tutela ambientale	Pianeta		ISPRA 127	Aree protette marine	occorre effettuare l'accesso	R		
Biosfera - Aree di tutela ambientale	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 128	Rete Natura 2000		R	Efficacia delle politiche (tipo D)	
Biosfera - Aree di tutela ambientale	Pianeta		ISPRA 129	Consumo di suolo in aree protette		I P	Descrittivo (tipo A)	
Biosfera - Aree di tutela ambientale	Pianeta		ISPRA 130	Zone umide d'importanza internazionale	occorre effettuare l'accesso	R		
Biosfera - Aree di tutela ambientale	Pianeta		ISPRA 131	Pressione antropica in zone umide d'importanza internazionale	occorre effettuare l'accesso	P		
Biosfera - Foreste	Pianeta		ISPRA 132	Superficie forestale: stato e variazioni	occorre effettuare l'accesso	S		
Biosfera - Foreste	Pianeta		ISPRA 133	Entità degli incendi boschivi	occorre effettuare l'accesso	I		
Biosfera - Foreste	Pianeta		ISPRA 134	Defogliazione della chioma di specie forestali	occorre effettuare l'accesso	I		
Biosfera - Azioni di salvaguardia e controllo	Partnership		ISPRA 135	Controlli CITES	occorre effettuare l'accesso	R		
Biosfera - Azioni di salvaguardia e controllo	Vettori di sostenibilità	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 136	Spesa primaria per la protezione dell'ambiente, uso e gestione delle risorse naturali in riferimento alla biodiversità		R	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	ISPRA 137	Classificazione delle acque di balneazione		S	Descrittivo (tipo A)	SDG 6.3.2
		14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile						
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 138	Concentrazione Ostreopsis ovata		S I	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 139	Acque marino costiere - Elemento di qualità biologica Macroinvertebrati bentonici M-AMBI-CW	occorre effettuare l'accesso	S		

Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 140	Acque marino costiere - Elemento di qualità biologica Macroalghe CARLIT	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 141	Acque marino costiere - Elemento di qualità biologica Angiosperme Posidonia oceanica Indice PREI	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 142	Acque marino costiere - Elemento di qualità biologica Clorofilla "a"	occorre effettuare l'accesso	S I		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	ISPRA 143	Stato chimico delle acque marino-costiere	occorre effettuare l'accesso	S		SDG 6.3.2
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	ISPRA 144	Stato ecologico delle acque marino - costiere	occorre effettuare l'accesso	S		SDG 6.3.2
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 145	Monitoraggio strategia marina - rifiuti marini spiaggiati		P	Performance (tipo B)	
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 146	Clean Coast Index (CCI)		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 147	Acque di transizione - Elemento di qualità biologica - Macroinvertebrati bentonici M-AMBI-TW	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 148	Acque di transizione - Elemento di qualità biologica - Macrofite MAQI-TW	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	ISPRA 149	Stato chimico delle acque di transizione	occorre effettuare l'accesso	S		SDG 6.3.2
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 150	Stato ecologico delle acque di transizione	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	ISPRA 151	Eutrofizzazione		S I	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 152	Monitoraggio strategia marina – alterazioni delle condizioni idrografiche		P I	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 153	Monitoraggio strategia marina - concentrazione di contaminanti	occorre effettuare l'accesso	I/P S		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	ISPRA 154	Indice di qualità stato chimico delle acque superficiali (SQA)	occorre effettuare l'accesso	S		SDG 6.3.2
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	ISPRA 155	Indice di qualità stato ecologico delle acque superficiali	occorre effettuare l'accesso	S		SDG 6.3.2

Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 156	Acque interne superficiali - Elementi di qualità biologica nei fiumi	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	ISPRA 157	Indice di qualità stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)	occorre effettuare l'accesso	S		SDG 6.3.2
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	ISPRA 158	Indice stato quantitativo delle acque sotterranee (SQUAS)	occorre effettuare l'accesso	S		SDG 6.3.2
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 159	Sostanze chimiche nelle acque superficiali	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta		ISPRA 160	Sostanze chimiche nelle acque sotterranee	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili	Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	ISPRA 161	Prelievo di acqua per uso civile		P	Descrittivo (tipo A)	SDG 6.4.2
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili	Pianeta		ISPRA 162	Pressioni sui corpi idrici	occorre effettuare l'accesso	P		
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili	Pianeta		ISPRA 163	Portate		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili	Pianeta		ISPRA 164	Temperatura dell'aria		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili	Pianeta		ISPRA 165	Precipitazioni		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili	Pianeta		ISPRA 166	Siccità idrologica		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili	Pianeta		ISPRA 167	Evapotraspirazione potenziale		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili	Pianeta		ISPRA 168	Evapotraspirazione reale		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili	Pianeta		ISPRA 169	Infiltrazione		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili	Pianeta		ISPRA 170	Principali misure sui corpi idrici	occorre effettuare l'accesso	R		
Idrosfera - Inquinamento delle risorse idriche	Pianeta		ISPRA 171	Medie dei nutrienti in chiusura di bacino	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Inquinamento delle risorse idriche	Pianeta		ISPRA 172	Depuratori: conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane	occorre effettuare l'accesso	R		
Idrosfera - Inquinamento delle risorse idriche	Pianeta		ISPRA 173	Depuratori: conformità del sistema di depurazione delle acque reflue urbane	occorre effettuare l'accesso	R		
Idrosfera - Inquinamento delle risorse idriche	Pianeta		ISPRA 174	Percentuale di acque reflue depurate	occorre effettuare l'accesso	R		
Idrosfera - Inquinamento delle risorse idriche	Pianeta		ISPRA 175	Indice sintetico inquinamento da nitrati delle acque: superficiali (NO3 status)	occorre effettuare l'accesso	S		

Idrosfera - Inquinamento delle risorse idriche	Pianeta		ISPRA 176	Indice sintetico inquinamento da nitrati delle acque: sotterranee (NO3 status)	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Stato fisico del mare	Pianeta		ISPRA 177	Altezza della marea astronomica lungo le coste italiane		S I	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Stato fisico del mare	Pianeta		ISPRA 178	Temperatura acque marine		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Stato fisico del mare	Pianeta		ISPRA 179	Ondosità		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Stato fisico del mare	Pianeta		ISPRA 180	Mareggiate		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Stato fisico del mare	Pianeta		ISPRA 181	Upwelling		S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Laguna di Venezia	Pianeta		ISPRA 182	Climatologia lagunare		S I	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Laguna di Venezia	Pianeta		ISPRA 183	Altezza della marea astronomica in Laguna di Venezia		S I	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Laguna di Venezia	Pianeta		ISPRA 184	Crescita del livello medio del mare a Venezia (ICLMM)		I S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Laguna di Venezia	Pianeta		ISPRA 185	Numero dei casi di alte maree		I S	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Laguna di Venezia	Pianeta		ISPRA 186	Ritardo di propagazione della marea nella laguna di Venezia		S I	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Laguna di Venezia	Pianeta		ISPRA 187	MAQI Laguna di Venezia (Macrophyte Quality Index)	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Laguna di Venezia	Pianeta		ISPRA 188	M-AMBI - Laguna di Venezia (Macroinvertebrati bentonici)	occorre effettuare l'accesso	S		
Idrosfera - Coste	Pianeta		ISPRA 189	Dinamica litoranea	occorre effettuare l'accesso	P S I		
Idrosfera - Coste	Pianeta		ISPRA 190	Costa artificializzata con opere marittime e di difesa	occorre effettuare l'accesso	P S R		
Idrosfera - Coste	Pianeta		ISPRA 191	Costa protetta	occorre effettuare l'accesso	P S R		
Idrosfera - Coste	Pianeta		ISPRA 192	Opere di difesa costiera	occorre effettuare l'accesso	P R		
Idrosfera - Coste	Pianeta		ISPRA 193	Sabbie relitte dragate ai fini di ripascimento	occorre effettuare l'accesso	P		
Geosfera - Qualità dei suoli	Pianeta		ISPRA 194	Carbonio organico (CO) contenuto negli orizzonti superficiali (30 cm) dei suoli	occorre effettuare l'accesso	S		
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica dei suoli	Pianeta		ISPRA 195	Desertificazione	occorre effettuare l'accesso	I		
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica dei suoli	Pianeta		ISPRA 196	Erosione idrica	occorre effettuare l'accesso	S		

Geosfera - Evoluzione fisica e biologica dei suoli	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 197	Degrado del suolo		S	Descrittivo (tipo A)	
Geosfera - Contaminazione del suolo	Pianeta		ISPRA 198	Utilizzo di fanghi di depurazione in aree agricole	occorre effettuare l'accesso	P		
Geosfera - Uso del territorio	Pianeta		ISPRA 199	Aggiornamento cartografia geologica ufficiale		S R	Descrittivo (tipo A)	
Geosfera - Uso del territorio	Pianeta		ISPRA 200	Siti di estrazione di minerali di prima categoria (miniere)		P S	Descrittivo (tipo A)	
Geosfera - Uso del territorio	Pianeta		ISPRA 201	Siti di estrazione di minerali di seconda categoria (cave)	occorre effettuare l'accesso	P S		
Geosfera - Uso del territorio	Pianeta		ISPRA 202	Siti di estrazione di risorse energetiche		P S	Descrittivo (tipo A)	
Geosfera - Uso del territorio	Pianeta		ISPRA 203	Potenziale utilizzo della risorsa idrica sotterranea	occorre effettuare l'accesso	P S		
Geosfera - Uso del territorio	Pianeta		ISPRA 204	Uso del suolo	occorre effettuare l'accesso	S P		
Geosfera - Uso del territorio	Pianeta		ISPRA 205	Consumo di suolo in area costiera		P	Descrittivo (tipo A)	
Geosfera - Uso del territorio	Pianeta		ISPRA 206	Cambiamenti di consumo di suolo nelle aree soggette a vincolo		P	Descrittivo (tipo A)	
Geosfera - Uso del territorio	Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	ISPRA 207	Impermeabilizzazione e consumo di suolo		P	Descrittivo (tipo A)	SDG 11.3.1
		15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica						
Geosfera - Uso del territorio	Pianeta		ISPRA 208	Geositi		S	Descrittivo (tipo A)	
Geosfera - Siti contaminati	Pianeta		ISPRA 209	Siti contaminati di interesse nazionale		R S	Descrittivo (tipo A)	
Geosfera - Siti contaminati	Pianeta		ISPRA 210	Siti oggetto di procedimento di bonifica di interesse regionale		R S	Descrittivo (tipo A)	
Pericolosità geologica - tettonica e vulcanica	Pianeta		ISPRA 211	Fagliazione superficiale (Faglie capaci)	occorre effettuare l'accesso	S		
Pericolosità geologica - tettonica e vulcanica	Pianeta		ISPRA 212	Indice di fagliazione superficiale in aree urbane	occorre effettuare l'accesso	S		
Pericolosità geologica - tettonica e vulcanica	Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	ISPRA 213	Eventi sismici		I S	Descrittivo (tipo A)	SDG 13.1.1

Pericolosità geologica - tettonica e vulcanica	Pianeta		ISPRA 214	Effetti ambientali dei terremoti	occorre effettuare l'accesso	I S		
Pericolosità geologica - tettonica e vulcanica	Pianeta e Prosperità		ISPRA 215	Beni culturali esposti a pericolosità sismica	occorre effettuare l'accesso	I S		
Pericolosità geologica - tettonica e vulcanica	Pianeta		ISPRA 216	Eruzioni vulcaniche		I S	Descrittivo (tipo A)	
Pericolosità geologica - tettonica e vulcanica	Pianeta e Prosperità		ISPRA 217	Beni culturali esposti a pericolosità vulcanica	occorre effettuare l'accesso			
Pericolosità geologica - idraulica	Pianeta	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	ISPRA 218	Eventi alluvionali		I P	Descrittivo (tipo A)	
		11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili						
		13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze						
Pericolosità geologica - idraulica	Pianeta		ISPRA 219	Aree a pericolosità idraulica	occorre effettuare l'accesso	S		
Pericolosità geologica - idraulica	Persone e Pianeta		ISPRA 220	Popolazione esposta ad alluvioni	occorre effettuare l'accesso	I		
Pericolosità geologica - idraulica	Pianeta	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	ISPRA 221	Eventi franosi		S I	Descrittivo (tipo A)	
		11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili						
		13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze						
Pericolosità geologica - idraulica	Pianeta		ISPRA 222	Inventario dei fenomeni franosi d'Italia (IFFI)	occorre effettuare l'accesso	S		
Pericolosità geologica - idraulica	Pianeta		ISPRA 223	Aree a pericolosità da frana PAI	occorre effettuare l'accesso	S		
Pericolosità geologica - idraulica	Persone e Pianeta		ISPRA 224	Popolazione esposta a frane	occorre effettuare l'accesso	I		
Pericolosità geologica - idraulica	Pianeta e Prosperità		ISPRA 225	Beni culturali esposti a frane e alluvioni	occorre effettuare l'accesso	I S		
Pericolosità geologica - idraulica	Pianeta		ISPRA 226	Aree soggette ai sinkholes	occorre effettuare l'accesso	S		
Pericolosità geologica - idraulica	Pianeta		ISPRA 227	Comuni interessati da subsidenza	occorre effettuare l'accesso	I S		
Pericolosità geologica - idraulica	Pianeta		ISPRA 228	Invasi artificiali		P S	Descrittivo (tipo A)	
Rifiuti - Produzione dei rifiuti	Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 229	Produzione di rifiuti urbani		P	Descrittivo (tipo A)	
Rifiuti - Produzione dei rifiuti	Pianeta e Prosperità		ISPRA 230	Produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL		P	Efficienza (tipo C)	

Rifiuti - Produzione dei rifiuti	Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 231	Produzione di rifiuti speciali		P	Descrittivo (tipo A)	SDG 12.4.2
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership		ISPRA 232	Quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato		R	Performance (tipo B)	
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 233	Percentuale di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio		R	Descrittivo (tipo A) Performance (tipo B)	SDG 12.5.1
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 234	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio e alla digestione anaerobica		P R	Descrittivo (tipo A)	SDG 12.5.1
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership		ISPRA 235	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanicobiologico		P R	Descrittivo (tipo A)	
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership		ISPRA 236	Quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica, e numero di discariche		P R	Descrittivo (tipo A)	
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership		ISPRA 237	Quantità di rifiuti speciali smaltiti in discarica, e numero di discariche		P R	Performance (tipo B)	
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership		ISPRA 238	Quantità di rifiuti urbani inceneriti, e numero di impianti di incenerimento		P	Descrittivo (tipo A)	
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership		ISPRA 239	Quantità di rifiuti speciali inceneriti e recuperati energicamente e numero di impianti di incenerimento		P I	Descrittivo (tipo A)	
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership		ISPRA 240	Quantità di rifiuti speciali recuperati		P R	Descrittivo (tipo A)	
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership		ISPRA 241	Riciclaggio/Recupero di rifiuti da costruzione e demolizione		R	Performance (tipo B)	
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership		ISPRA 242	Esportazione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi		P R	Descrittivo (tipo A)	
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership		ISPRA 243	Importazione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi		P R	Descrittivo (tipo A)	
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership		ISPRA 244	Quantità di rifiuti speciali utilizzati come fonte di energia in impianti produttivi		P R	Descrittivo (tipo A)	
Economia e Ambiente	Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti 12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 245	Flussi di materia e produttività delle risorse		P	Descrittivo (tipo A) Efficienza (tipo C) Benessere (tipo E)	SDG 8.4.2
Economia e Ambiente	Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 246	Material footprint		P	Benessere (tipo E)	
Economia e Ambiente	Prosperità		ISPRA 247	Tasso di uso circolare dei materiali		R	Efficacia delle politiche (tipo D)	
Economia e Ambiente	Prosperità		ISPRA 248	Flussi di energia e domestic energy footprint		P	Descrittivo (tipo A) Benessere (tipo E)	

Economia e Ambiente	Prosperità		ISPRA 249	CO2 nella prospettiva della produzione e del consumo		P	Benessere (tipo E)	
Economia e Ambiente	Prosperità		ISPRA 250	Ecoindustrie		R	Benessere (tipo E)	
Economia e Ambiente	Vettori di sostenibilità		ISPRA 251	Spese per la protezione dell'ambiente		R	Benessere (tipo E)	
Economia e Ambiente	Vettori di sostenibilità		ISPRA 252	Imposte ambientali		R	Efficacia delle politiche (tipo D)	
Radiazioni non ionizzanti - Campi elettromagnetici (CEM)	Prosperità		ISPRA 253	Densità impianti e siti per radio-telecomunicazione e potenza complessiva sul territorio nazionale		D P	Descrittivo (tipo A)	
Radiazioni non ionizzanti - Campi elettromagnetici (CEM)	Prosperità		ISPRA 254	Sviluppo in chilometri delle linee elettriche, suddivise per tensione, e numero di stazioni di trasformazione e cabine primarie in rapporto alla superficie territoriale		D P	Descrittivo (tipo A)	
Radiazioni non ionizzanti - Campi elettromagnetici (CEM)	Pianeta		ISPRA 255	Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiotelecomunicazione, azioni di risanamento		S R	Descrittivo (tipo A)	
Radiazioni non ionizzanti - Campi elettromagnetici (CEM)	Pianeta		ISPRA 256	Superamenti dei limiti per i campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti, azioni di risanamento		S R	Descrittivo (tipo A)	
Radiazioni non ionizzanti - Campi elettromagnetici (CEM)	Partnership		ISPRA 257	Numero di pareri preventivi e di interventi di controllo su sorgenti di campi RF e MO		R	Descrittivo (tipo A)	
Radiazioni non ionizzanti - Campi elettromagnetici (CEM)	Partnership		ISPRA 258	Numero di pareri preventivi e di interventi di controllo su sorgenti di campi ELF		R	Descrittivo (tipo A)	
Radiazioni non ionizzanti - Campi elettromagnetici (CEM)	Partnership		ISPRA 259	Osservatorio normativa regionale	occorre effettuare l'accesso	R		
Rumore	Persone		ISPRA 260	Popolazione esposta al rumore		S	Descrittivo (tipo A)	
Rumore	Partnership		ISPRA 261	Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti		S	Descrittivo (tipo A)	
Rumore	Partnership		ISPRA 262	Osservatorio rumore normativa regionale		R	Descrittivo (tipo A)	
Rumore	Persone		ISPRA 263	Rumore da traffico: esposizione e disturbo		S	Descrittivo (tipo A)	
Agenti chimici	Pianeta		ISPRA 264	Stabilimenti con pericolo di incidente rilevante (distribuzione provinciale e regionale)		P	Descrittivo (tipo A)	
Agenti chimici	Pianeta		ISPRA 265	Comuni con stabilimenti con pericolo di incidente rilevante		P	Descrittivo (tipo A)	
Agenti chimici	Pianeta		ISPRA 266	Tipologie di stabilimenti a pericolo di incidente rilevante		P	Descrittivo (tipo A)	

Agenti chimici	Pianeta		ISPRA 267	Quantitativi di sostanze e preparati pericolosi negli stabilimenti a pericolo di incidente rilevante		P	Descrittivo (tipo A)	
Agenti chimici	Pianeta e Prosperità		ISPRA 268	Sicurezza sostanze chimiche: REACH		D R	Contesto (F)	
Agenti chimici	Pianeta		ISPRA 269	Qualità delle acque - inquinamento da pesticidi		I S	Descrittivo (tipo A) Efficacia delle politiche (tipo D)	
Agenti chimici	Pianeta		ISPRA 270	Carichi critici delle deposizioni inquinanti	occorre effettuare l'accesso	I S		
Valutazione e Autorizzazione Ambientale - VIA	Partnership		ISPRA 271	Provvedimenti di VIA di competenza statale*		R	Descrittivo (tipo A)	
Valutazione e Autorizzazione Ambientale - VIA	Partnership		ISPRA 272	Condizioni ambientali contenute nelle determinazioni direttoriali di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale**		R	Descrittivo (tipo A)	
Valutazione e Autorizzazione Ambientale - VIA	Partnership		ISPRA 273	Determinazioni direttoriali di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale		R	Descrittivo (tipo A)	
Valutazione e Autorizzazione Ambientale - VIA	Partnership		ISPRA 274	Condizioni ambientali contenute nei provvedimenti VIA di competenza statale***		R	Descrittivo (tipo A)	
Valutazione e Autorizzazione Ambientale - VIA	Partnership		ISPRA 275	Pareri VIA Legge Obiettivo	occorre effettuare l'accesso	R		
Valutazione e Autorizzazione Ambientale - VIA	Partnership		ISPRA 276	Condizioni ambientali contenute nei pareri VIA Legge Obiettivo****	occorre effettuare l'accesso	R		
Valutazione e Autorizzazione Ambientale - VAS	Partnership		ISPRA 277	Procedure di Valutazione Ambientale Strategica di competenza statale e delle regioni e province autonome		R	Descrittivo (tipo A)	
Valutazione e Autorizzazione Ambientale - Valutazione danno ambientale	Partnership		ISPRA 278	L'avvio dell'azione di danno ambientale nei processi penali	occorre effettuare l'accesso	R		
Valutazione e Autorizzazione Ambientale - Autorizzazione Integrata Ambientale (Istruttorie)	Partnership		ISPRA 279	Provvedimenti di AIA		R	Descrittivo (tipo A)	
Valutazione e Autorizzazione Ambientale - Autorizzazione Integrata Ambientale (Istruttorie)	Pianeta		ISPRA 280	Emissioni nel comparto raffinerie		I R	Efficacia delle politiche (tipo D)	
Valutazione e Autorizzazione Ambientale - Autorizzazione Integrata Ambientale (Controlli)	Partnership		ISPRA 281	Controlli impianti di competenza statale		R	Descrittivo (tipo A)	
Certificazione Ambientale - Qualità ambientale di organizzazioni e imprese	Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 282	Numero registrazioni EMAS		R	Descrittivo (tipo A)	SDG 12.6.1
Certificazione Ambientale - Qualità ambientale di organizzazioni e imprese	Prosperità		ISPRA 283	Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001		R	Descrittivo (tipo A)	

Certificazione Ambientale - Qualità ambientale dei prodotti/servizi	Prosperità		ISPRA 284	Licenze e prodotti/servizi certificati con il marchio Ecolabel UE		R	Descrittivo (tipo A)	
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 285	Piani con applicazione della VAS in sede regionale		R	Efficacia delle politiche (tipo D)	
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 286	Piani di risanamento regionali della qualità dell'aria	occorre effettuare l'accesso	R		
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 287	Stato di avanzamento dei Piani d'Ambito Territoriale Ottimale	occorre effettuare l'accesso	R		
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 288	Stato di avanzamento dei Piani di gestione dei distretti idrografici	occorre effettuare l'accesso	R		
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 289	Stato di avanzamento dei programmi di azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola	occorre effettuare l'accesso	R		
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 290	Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale		R S	Descrittivo (tipo A)	
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 291	Stato di approvazione dei piani comunali di risanamento acustico		R	Descrittivo (tipo A)	
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 292	Stato di attuazione della caratterizzazione acustica degli intorni aeroportuali		R	Descrittivo (tipo A)	
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 293	Stato di attuazione della pianificazione nei parchi nazionali		R	Descrittivo (tipo A)	
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 294	Piani di gestione regionali (Coste)	occorre effettuare l'accesso	R S		
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 295	Classificazione sismica e microzonazione sismica	occorre effettuare l'accesso	R		
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 296	Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico		R	Efficacia delle politiche (tipo D)	
Strumenti per la pianificazione ambientale	Partnership		ISPRA 297	Strategia e piani di adattamento ai cambiamenti climatici	occorre effettuare l'accesso	R		
Strumenti per la pianificazione ambientale	Pianeta e Partnership	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 298	Sussidi ambientalmente favorevoli e sussidi ambientalmente dannosi		R	Efficacia delle politiche (tipo D)	
Promozione e diffusione della cultura ambientale - Informazione ambientale	Vettori di sostenibilità		ISPRA 299	Prodotti di reporting e comunicazione ambientali fruibili on-line		R	Descrittivo (tipo A)	
Promozione e diffusione della cultura ambientale - Informazione ambientale	Vettori di sostenibilità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 300	Informazione e comunicazione ambientale su web		R	Descrittivo (tipo A)	
Promozione e diffusione della cultura ambientale - Formazione ambientale	Prosperità e Vettori di sostenibilità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 301	Offerta formativa ambientale		R	Descrittivo (tipo A)	
Ambiente e Benessere - Ambiente e salute	Persone	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	ISPRA 302	Esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici outdoor – PM10		I	Descrittivo (tipo A) Benessere (tipo E)	SDG 11.6.2

Ambiente e Benessere - Ambiente e salute	Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	ISPRA 303	Esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici outdoor – PM2,5		I	Descrittivo (tipo A) Benessere (tipo E)	
		11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili						
Ambiente e Benessere - Ambiente e salute	Persone	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	ISPRA 304	Esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici outdoor – NO2		I	Descrittivo (tipo A) Benessere (tipo E)	SDG 11.6.2
Ambiente e Benessere - Ambiente e salute	Persone	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	ISPRA 305	Esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici outdoor – Ozono		I	Descrittivo (tipo A) Benessere (tipo E)	SDG 11.6.2
Ambiente e Benessere - Ambiente e salute	Persone		ISPRA 306	Esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici outdoor Benzo(a)pirene	occorre effettuare l'accesso	I		
Ambiente e Benessere - Ambiente e salute	Persone e Pianeta		ISPRA 307	Ondate di calore e mortalità		I	Descrittivo (tipo A)	
Ambiente e Benessere - Pollini	Persone e Pianeta		ISPRA 308	Stagione pollinica		P S I	Descrittivo (tipo A)	
Ambiente e Benessere - Pollini	Persone e Pianeta		ISPRA 309	Integrale pollinico allergenico e stagionale		P S I	Descrittivo (tipo A)	

AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISTAT-SDGs
Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.3.1	11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Popolazione esposta al rischio frane per regione e nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Popolazione esposta al rischio alluvioni per regione e nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di morti e persone disperse per frane
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di feriti per frane
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.5.1	11.5.1 Numero di feriti per alluvioni/allagamenti
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM10 Concentrazione media annuale da particolato <10µm
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Qualità dell'aria urbana - PM10
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM10 Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 NO2 Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 OZONO n. gg superamento dell'obiettivo nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.6.2	11.6.2 Indici di estremi di temperatura e precipitazione per capoluoghi di provincia
Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.7.1	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città
Vettori di sostenibilità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.a.1	2.a.1 Indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica
Vettori di sostenibilità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.a.1	2.a.1 Quota della spesa pubblica destinata all'agricoltura
Vettori di sostenibilità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.a.1	2.a.1 Valore aggiunto di agricoltura silvicoltura e pesca in rapporto al PIL

Partnership	4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.b.1	4.b.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo per borse di studio concesse a studenti dei PVS
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Acqua erogata pro capite
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Famiglie che non si fidano di bere l'acqua dal rubinetto
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua
Persone e Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.1.1	6.1.1 Razionamento dell'erogazione dell'acqua per uso domestico per parte o tutto il territorio comunale
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Coste marine balneabili
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque superficiali
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque di transizione
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque marino costiere
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3.2	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)
Pianeta e Prosperità	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.4.1	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
Pianeta e Prosperità	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.4.2	6.4.2 Prelievi di acqua per uso potabile
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.6.1	6.6.1 Zone umide di importanza internazionale
Partnership	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.a.1	6.a.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo nei settori dell'acqua e sanitizzazione
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2.1	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
Persone e Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.6.1	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)
Persone e Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.6.1	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)

Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.9.1	8.9.1 Quota del valore aggiunto del turismo rispetto al totale economia
Prosperità	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.9.1	8.9.1 Quota delle posizioni lavorative impiegate nelle industrie turistiche rispetto al totale economia
Partnership	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.a.1	8.a.1 Aiuto per il commercio
Partnership	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.b.1	8.b.1 Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati rispetto alla spesa pubblica
Partnership	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.b.1	8.b.1 Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati rispetto al PIL
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Volumi trasportati di passeggeri
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Volumi trasportati di merci
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Chilometri di rete ferroviaria per 100.000 abitanti
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Chilometri di rete ferroviaria per 10000 ettari
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Reti ferroviarie a binario doppio o multiplo sul totale delle reti ferroviarie
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Reti ad alta velocità sul totale delle reti ferroviarie
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.1.2	9.1.2 Reti ferroviarie elettrificate sul totale delle reti ferroviarie
Partnership	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.3.1	9.3.1 Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiera sul valore aggiunto manifatturiero totale
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.4.1	9.4.1 Intensità di emissione di CO2 del valore aggiunto
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Intensità di ricerca
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in apparecchiature ICT sugli investimenti totali

Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in prodotti di proprietà intellettuale sugli investimenti totali
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in ricerca e sviluppo sugli investimenti totali
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.1	9.5.1 Investimenti in software sugli investimenti totali
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.2	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9.5.2	9.5.2 Lavoratori della conoscenza
Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.2.2	12.2.2 Consumo materiale interno pro capite
Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.2.2	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di PIL
Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.2.2	12.2.2 Consumo materiale interno
Partnership e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.a.1	12.a.1 Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata
Partnership	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.a.1	12.a.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) erogazioni lorde per la ricerca nei diversi settori di intervento
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Incidenza del turismo sui rifiuti
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Indice di intensità turistica
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.b.1	12.b.1 Viaggi per turismo in Italia per tipologia di viaggio e principale mezzo di trasporto
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.4.2	12.4.2 Produzione di rifiuti speciali pericolosi
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.4.2	12.4.2 Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.4.2	12.4.2 Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di smaltimento
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.5.1	12.5.1 Percentuale di riciclaggio
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.5.1	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (tonnellate)
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.5.1	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Popolazione esposta al rischio di frane per regione e nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Popolazione esposta al rischio di alluvioni per regione e nei comuni capoluogo di provincia
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero morti e persone disperse per frane
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero di feriti per frane
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Numero di feriti per alluvioni/allagamenti
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo

Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Impatto degli incendi boschivi
Persone e Pianeta	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1.1	13.1.1 Anomalie di temperatura media rispetto ai valori climatologici normali Globale (0,98) e in Italia
Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di gas serra totali - secondo l'inventario nazionale delle emissioni
Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di gas serra totali - saldo tra le emissioni dovute ad attività di trasporto effettuate nel Resto del Mondo dai residenti e in Italia dai non residenti
Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di gas serra totali - secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche
Pianeta e Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.2.2	13.2.2 Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	14.5.1	14.5.1 Coste marine balneabili
Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	14.5.1	14.5.1 Aree marine protette EUAP
Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	14.5.1	14.5.1 Aree marine comprese nella rete Natura 2000
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.1	15.1.1 Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.1	15.1.1 Coefficiente di boscosità
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.2	15.1.2 Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti terrestri
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.2	15.1.2 Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti d'acqua dolce
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.1.2	15.1.2 Territorio coperto da aree protette terrestri
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Tasso d'incremento annuo delle aree forestali
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Biomassa forestale nel soprassuolo

Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Quota di superficie forestale coperta da aree protette istituite per legge
Pianeta e Prosperità	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.2.1	15.2.1 Superficie forestale certificata con schema di certificazione verificato in modo indipendente
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.8.1	15.8.1 Diffusione di specie alloctone animali e vegetali
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.3.1	15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.3.1	15.3.1 Frammentazione del territorio naturale e agricolo
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.4.1	15.4.1 Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti montani
Partnership	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.7.1	15.7.1/15.c.1 Accertamenti effettuati in applicazione della CITES
Partnership	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.7.1	15.7.1/15.c.1 Illeciti contestati in applicazione della CITES
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Vertebrati, specie terrestri
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Libellule (Odonati)
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Coleotteri Saproxilici
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Farfalle (Lepidotteri Ropaloceri)

Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	15.5.1	15.5.1 Specie animali per livello di minaccia di estinzione: Api
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.3.1	7.3.1 Intensità energetica
Pianeta e Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.3.1	7.3.1 Consumi finali di energia del settore residenziale pro capite

TEMA AMBIENTALE	AREA STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	GOAL	Codici Indicatori	Indicatori ISPRA	DISPONIBILITA' INFORMAZIONE	DPSIR	TIPOLOGIA INDICATORE	Indicatore ISTAT-SDG
Pescae e Acquacoltura - Acquacoltura	Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	ISPRA 022	Bilancio di azoto e fosforo da impianti di acquacoltura in ambiente marino		P	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e	ISPRA 029	Rapporto tra i consumi finali di energia e i consumi totali di energia		R	Performance (tipo B)	
Energia	Vettori di sostenibilità		ISPRA 033	Certificati Bianchi		D R	Efficacia delle politiche (tipo D)	
Energia	Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e	ISPRA 034	Consumi totali di energia per fonti primarie		D	Descrittivo (tipo A)	
Energia	Pianeta e Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	ISPRA 036	Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili		R	Descrittivo (tipo A)	
Trasporti	Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 049	Domanda e intensità del trasporto merci		D	Descrittivo (tipo A) Efficienza (tipo C)	SDG 9.1.2
Trasporti	Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 050	Capacità delle reti infrastrutturali di trasporto		D	Descrittivo (tipo A)	
Industria	Vettori di sostenibilità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	ISPRA 073	Spese per ricerca e sviluppo nel settore industria		R	Descrittivo (tipo A) Performance (tipo B)	
Industria	Vettori di sostenibilità		ISPRA 074	Investimenti per la protezione dell'ambiente		R	Descrittivo (tipo A)	
Biosfera - stato e minacce	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 118	Consistenza e livello di minaccia di specie animali		S I	Descrittivo (tipo A)	SDG 15.5.1
Biosfera - stato e minacce	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 123	Stato di conservazione degli habitat terrestri di Direttiva 92/43/CEE		S	Descrittivo (tipo A)	

Biosfera - Aree di tutela ambientale	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 128	Rete Natura 2000		R	Efficacia delle politiche (tipo D)	
Biosfera - Azioni di salvaguardia e	Partnership		ISPRA 135	Controlli CITES	occorre effettuare l'accesso	R		
Biosfera - Azioni di salvaguardia e controllo	Vettori di sostenibilità	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 136	Spesa primaria per la protezione dell'ambiente, uso e gestione delle risorse naturali in riferimento alla biodiversità		R	Descrittivo (tipo A)	
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	ISPRA 137	Classificazione delle acque di balneazione		S	Descrittivo (tipo A)	SDG 6.3.2
		14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile						
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	ISPRA 151	Eutrofizzazione		S I	Descrittivo (tipo A)	
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica dei suoli	Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	ISPRA 197	Degrado del suolo		S	Descrittivo (tipo A)	
Pericolosità geologica idraulica	Pianeta	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	ISPRA 218	Eventi alluvionali		I P	Descrittivo (tipo A)	
		11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili						
		13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze						
Pericolosità geologica idraulica	Pianeta	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	ISPRA 221	Eventi franosi		S I	Descrittivo (tipo A)	
		11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili						
		13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze						
Rifiuti - Produzione dei rifiuti	Pianeta e Prosperità	12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 229	Produzione di rifiuti urbani		P	Descrittivo (tipo A)	

Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 233	Percentuale di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio		R	Descrittivo (tipo A) Performance (tipo B)	SDG 12.5.1
Rifiuti -Gestione dei rifiuti	Pianeta e Partnership	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 234	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio e alla digestione anaerobica		P R	Descrittivo (tipo A)	SDG 12.5.1
Economia e Ambiente	Pianeta e Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 246	Material footprint		P	Benessere (tipo E)	
Economia e Ambiente	Vettori di sostenibilità		ISPRA 251	Spese per la protezione dell'ambiente		R	Benessere (tipo E)	
Strumenti per la pianificazione ambientale	Pianeta e Partnership	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	ISPRA 298	Sussidi ambientalmente favorevoli e sussidi ambientalmente dannosi		R	Efficacia delle politiche (tipo D)	

[illegible]

Legenda

	<i>Coerenza diretta</i>	Coerenza consapevole tra le strategie di piano e la SNSvS: nel piano è fatto esplicito riferimento alla SNSvS o all' AGENDA2030
	<i>Coerenza indiretta</i>	Coerenza inconsapevole tra le strategie di piano e la SNSvS: nel piano non è fatto esplicito riferimento alla SNSvS ma i suoi obiettivi vengono implicitamente richiamati con le strategie di piano.
	<i>Coerenza incerta</i>	Coerenza incerta perché dipendente dalle modalità di attuazione degli interventi nei vari strumenti urbanistici
	<i>Non comparabilità</i>	Non comparabilità tra le strategie di piano e la SNSvS